DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 199

Giovedì 24 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La burocrazia mette a rischio i rimborsi per il maltempo
A pagina VI

Il concorso
Miss Italia, in 230 a caccia della finalissima (e della sede)
Vanzan a pagina 12

Calcio
Arbitri, addio limiti territoriali: cade il "divieto di campanile"
Boccucci a pagina 20

Granchio blu, a picco la produzione di vongole

▶Zaia: «È un cataclisma quest'anno l'80/90% in meno di molluschi»

Il granchio blu è un cataclisma che costerà almeno l'80% di produzione di molluschi nel Delta del Po. Ad affermarlo è il presidente del Veneto, Luca Zaia, arrivato al porto peschereccio di Pila per l'incontro organizzato dalla Coldiretti. Che si è chiuso con la provocatoria "Ultima spaghettata" a base di cozze e vongole, i pregiati prodotti che nel giro di due mesi sono stati depredati dal crostaceo. «Questo è un cataclisma per le nostre zone che ci fa perdere non solo una dimensione produttiva, ma anche occupazionale e identitaria. Cosa sarebbe il Veneto senza cozze e vongole? Sarebbe un'altra cosa», ha detto Zaia. La Regione il 24 luglio ha dichiarato lo stato di calamità naturale per poi chiedere l'8 agosto al Governo lo stato d'emergenza nazionale. «Non basterà, ma aiuterà moltissimo. Da qui parte il 40% delle vongole italiane, 52mila quintali, a causa del granchio blu segneremo un meno 80-90% di produzione», ha rilevato Zaia.
Nani a pagina 8

EMERGENZA Zaia ieri a Porto Tolle

Treviso
«Troppo caldo alla Electrolux» Centinaia di operai "disertano"

«Troppo caldo». E oltre un centinaio di operai della Electrolux di Susegana ha scelto di non lavorare, alcuni uscendo prima della fine del turno, altri senza presentarsi al successivo. È accaduto ieri dopo l'incontro fra la direzione del colosso svedese e le rappresentanze della sicurezza per i lavoratori, risoltosi con un "nulla di fatto". L'azione è destinata a lasciare il segno nei rapporti fra lavoratori e azienda che ora dovrà decidere come inquadrare l'assenza.
Negro a pagina 9

Venezia
Il falso medico: «Ho letto tanti libri, da solo ho imparato»

Nicola Munaro

«Ho studiato tanto, mi sono informato da solo, ho letto i libri». Chirurgo plastico autodidatta, insomma. Così Matteo Politi ha risposto a chi gli chiedeva come avesse fatto a operare senza aver mai dato nemmeno un esame di Medicina. Anzi, senza nemmeno aver un diploma di scuole superiori. Lo ha detto martedì mattina nella caserma dei carabinieri di Mestre, dov'era stato portato prima di finire in carcere a Venezia per un mandato di cattura (...)
Continua a pagina 11

Russia, abbattuto il jet dei "ribelli"

▶Accuse alla contraerea di Mosca. Morto anche Prigozhin, il capo della Wagner che guidò il fallito golpe

Le idee
La giustizia "fai da te" che interroga la politica

Paolo Pombeni

In questa bollente estate in cui il dibattito politico sembra interessarsi più di narrazioni che di problemi, emerge con una qualche evidenza nel Paese una certa voglia di farsi giustizia da sé. Sono, come ha documentato questo giornale, fenomeni non piccoli, ma certo non ancora (per fortuna) di grandi dimensioni. Sono però segnali che non è opportuno trascurare, soprattutto in un contesto in cui crescono (...)
Continua a pagina 23

Precipita il jet Embraer Legacy 600 di proprietà della Wagner: la contraerea russa accusata di averlo abbattuto. Tra le dieci vittime a bordo c'era anche Yevgeny Prigozhin, da giugno in cima alla lista dei nemici di Putin. Il numero uno della Wagner viene dato per morto anche dalla tv di Stato russa, ma l'intelligence mantiene una certa cautela fino al ritrovamento e riconoscimento del corpo: potrebbe non essere salito su quel volo. Tanto più che poco dopo un secondo aereo, sempre di Prigozhin, in volo nella stessa regione sarebbe poi atterrato in un aeroporto vicino Mosca. La Tass cita l'Agenzia per l'aviazione civile russa che ha confermato come il nome del capo della Wagner fosse nell'elenco dei passeggeri. Poco dopo, l'indiscrezione che a bordo c'era anche il suo braccio destro, Dmitri Utkin.
Errante, Evangelisti e **Ventura** alle pagine 2 e 3

Lavarone. L'opera di Martalar con gli alberi abbattuti. «Rogo doloso»

Distrutto dalle fiamme il Drago di Vaia

IN CENERE Il Drago, fatto col legno degli alberi abbattuti da Vaia, era alto 6 metri e lungo 7. A pagina 12

Venezia
Cellulare rubato alla lady anti-borseggi: scoperto il ladro

Caso risolto in ventiquattr'ore. Prima i carabinieri che bloccano per strada il responsabile del furto, poi il ritrovamento del cellulare (e la riconsegna, a tempo di record alla legittima proprietaria) e infine l'identificazione e la denuncia per furto aggravato di un 32enne tunisino, residente a Spinea, con alle spalle un lungo pedigree di fatti simili. Si è chiuso così il capitolo aperto una settimana fa quando è stato rubato il cellulare di Monica Poli, la pasionaria del gruppo dei Cittadini Non Distratti e diventata per il mondo intero "lady Pickpocket".
A pagina 11

Il caso
Lite Meloni-Schlein: «Reato di solidarietà? I migranti li salviamo»

Scontro Meloni-Schlein sui migranti: ad accendere la miccia la multa e il fermo amministrativo per la Sea-Eye 4, la ong che ha messo in salvo 114 persone incorrendo nel "cartellino rosso" delle autorità. Schlein: «Il decreto del governo Meloni costituisce il reato di solidarietà». La replica: «Facciamo applicare leggi e principi che esistono da sempre in ogni Stato».
Bulleri a pagina 6

Regione Veneto
Dopo le bordate di Tosi tensioni tra alleati E silenzi di Forza Italia

A Palazzo Ferro Fini i consiglieri regionali di Forza Italia sono due, ma non ce n'è uno che dica se è d'accordo o meno con l'attacco di Flavio Tosi alla Regione in tema di sanità e sociale. Uno - il veronese Bozza - fa sapere che «ha già parlato il segretario e quindi non fa dichiarazioni». L'altra - la capogruppo padovana Venturini - fino a tarda sera risultava non raggiungibile. In giunta non c'è nessuno: nel 2020 il rieletto governatore Zaia ha mantenuto un esecutivo di 8 assessori, di cui 7 leghisti e uno di FdI.
Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La rappresaglia del Cremlino

Yevgeny Prigozhin era riapparso in un video su Telegram solo lunedì scorso Nel filmato, probabilmente girato in Africa, il capo della Wagner invitava a unirsi al gruppo «L'obiettivo - diceva - è rendere la Russia grande in ogni continente e l'Africa ancora più libera»

Abbattuto l'aereo Wagner «È morto anche Prigozhin»

▶Jet colpito a nord-ovest di Mosca I mercenari: «Ucciso dai traditori»

▶Recuperati otto dei dieci corpi La Casa Bianca: «Prevedibile»

L'ATTACCO

ROMA Il jet Embraer Legacy 600 di proprietà della Wagner è stato abbattuto dalla contraerea russa. E tra le dieci vittime (sette passeggeri e tre membri di equipaggio) registrate a bordo c'era anche Yevgeny Prigozhin, da giugno in cima alla lista dei nemici di Putin. Il numero uno della Wagner viene dato da tutti per morto, anche dall'Agenzia federale di trasporto russo e la Tv di Stato, secondo la quale il corpo è stato identificato, ma l'intelligence mantiene una certa cautela: potrebbe non essere salito su quel volo. Tanto più che, poco dopo, un secondo aereo, sempre di Prigozhin, che sorvolava la stessa regione, sarebbe poi atterrato senza danni in un aeroporto vicino Mosca.

La notizia arriva poco dopo le 19: la Tass, cita l'Agenzia per l'aviazione civile russa. Poco dopo, l'indiscrezione, anche questa confermata, che a bordo c'era anche il suo braccio destro e numero due del gruppo, Dmitri Utkin. Il velivolo era in volo da Mosca e San Pietroburgo. L'Embraer Legacy 600, che era stato acquistato nel 2020, era inserito nell'elenco dei beni soggetti a sanzioni degli Usa, in quanto collegato a Prigozhin, che lo aveva utilizzato per volare in Bielorussia lo scorso giugno, dopo la tentata «marcia per la libertà» su Mosca. L'Agenzia federale russa per il trasporto aereo ha avviato un'indagine, mentre sul canale Telegram affiliato a Wagner Grey Zone - che condivide alcune immagini dello schianto - il dito è puntato contro il ministero della Difesa russo. I mercenari aggiungono che poco dopo un altro aereo di Prigozhin, uguale a quello precipitato, è atterrato all'aeroporto di Ostafyevo «dove Prigozhin si trovasse al momento non si sa», ma in serata anche loro confermano: «Il capo del gruppo Wagner, eroe della Russia e vero patriota, Yevgeny Viktorovich Prigozhin, è morto a causa delle azioni dei traditori della Russia. Ma anche all'Inferno sarà il migliore! Gloria alla Russia!». La prima reazione a livello internazionale arriva dalla Casa Bianca: «Se confermato non sarebbe una sorpresa per nessuno».

L'ESPLOSIONE

L'incidente è avvenuto attorno alle 18.40, ora di Mosca, nella regione di Tver, sopra il villaggio di Kuzhenkino. Secondo la Tass il velivolo è rimasto in volo per circa mezz'ora dopo essere stato colpito e «ha preso fuoco» nell'impatto. Sono otto i corpi carbonizzati ritrovati dai servizi d'emergenza citati dall'agenzia Ria Novosti e il governatore filorusso di Zaporizhzhia, Vladimir Rogov, annuncia su Telegram: «Yevgeny Prigozhin e il suo braccio destro Dmitry Utkin sono morti: sono appena stato in contatto con importanti componenti della Wagner, hanno confermato la morte di Yevgeny Prigozhin e di Dmitry Utkin». Anche il giornalista investigativo Andrey Zakharov, citato dal sito russo Meduza, sostiene che Prigozhin fosse rientrato ieri in Russia dall'Africa e che fosse accompagnato da tutto lo staff di comando del gruppo Wagner.

IN ARIA C'ERA ANCHE UN SECONDO VELIVOLO DEL GRUPPO CHE È ATTERRATO POCO DOPO NELLO SCALO DI OSTAFYEVO

L'ULTIMO VIDEO

Prigozhin era tornato su Telegram appena tre giorni fa con un video che sarebbe stato girato in Africa e con il quale invitava a unirsi al gruppo. Nel filmato, diffuso da Grey Zone, aveva spiegato che i suoi uomini stanno svolgendo un «lavoro di ricognizione e di ricerca». L'obiettivo, ha affermato, è quello di «rendere la Russia grande in ogni continente» e allo stesso tempo «l'Africa ancora più libera». Prigozhin aveva poi augurato «giustizia e felicità ai popoli africani».

Valentina Errante

Il jet in fiamme dopo lo schianto nella regione di Tver, a nord-ovest di Mosca. Nel video si vedono le ultime quattro cifre del numero di registrazione del motore: "2795". Il codice corrisponde a un aereo registrato a Prigozhin

L'ex chef diventato nemico e il fondatore tornato in sella Il battaglione è decapitato

I PROFILI

ROMA «Entro sei mesi o Prigozhin sarà morto o ci sarà un secondo golpe contro Putin» aveva pronosticato Christo Grozev di Bellingcat, sito di giornalismo investigativo. Yevgeny Prigozhin, l'ex galeotto, quello che un tempo era soprannominato con disprezzo "il cuoco di Putin" perché si era arricchito con il catering e le commesse assicurate dal Cremlino, era diventato troppo ingombrante. Il gruppo di mercenari Wagner, era uno stato nello stato, anche prima dell'ammutinamento. Aveva incassato miliardi di dollari da Mosca ma anche da vari leader africani (e non solo) a cui aveva offerto i suoi servizi. E in Ucraina aveva consolidato il suo potere e la sua influenza, anche mediatica, perché mentre l'esercito russo aveva subito la controffensiva di fine 2022 a Est e a Sud, i feroci ma ben addestrati mercenari della Wagner avevano consegnato alla retorica dell'opinione pubblica la presa di Bakhmut.

TROLL

Appalti per le mense, mercenari e fabbrica dei troll e delle fake news: sono questi i tre business che lo hanno reso ricco e potente. Negli ultimi anni si erano aggiunti gli interessi nelle miniere in Africa e nel petrolio in Siria. Quando a San Pietroburgo le forze speciali statali avevano fatto irruzione nel suo ufficio avevano trovato montagne di banconote. Prigozhin, miliardario e con risorse finanziarie praticamente infinite, si è sentito intoccabile, tanto da cominciare ad attaccare pesantemente i suoi nemici, il ministro della Difesa Sergey Shoigu e il capo di Stato maggiore delle Forze Armate russe Valery Gerasimov, per gli scarsi successi in Ucraina. In un Paese in cui il diritto di critica non è esattamente la specialità della casa, a lui era consentita la bulimia sui suoi social, a partire da Telegram. Nato a San Pietroburgo (come Putin) nel 1961, inizia la sua discutibile carriera da giovane, quando viene condannato per un furto con aggressione. Finisce in carcere nel 1981 anche per frode e sfruttamento della prostituzione di adolescenti. Condannato a 13 anni, ne sconta 9. Secondo la biografia ufficiale, uscito dalla prigione dove aveva consolidato una rete di rapporti, si dedica alla ristorazione: prima la vendita di hot dog poi il ristorante con le spogliarelliste, per arrivare alle ostriche servite al Cremlino. Successivamente, anche grazie al suo legame di amicizia con Putin, acquisisce catene alimentari, apre nuovi ristoranti dove lo Zar porta a cena anche i potenti, come George W. Bush. Si sposa, ha anche due figlie. Nel 2012 ecco il contratto per i pasti per le mense di Mosca (220 milioni di euro) e nel 2015 uno con la Difesa (200 milioni). Ma il salto c'è quando entra in un business fiorente in Russia, altro che hot dog: i gruppi di soldati privati. Diventa un finanziatore della Wagner, i mercenari che fanno il lavoro sporco e formalmente non dipendono dal Cremlino (che però, come lo stesso Putin ha ammesso, paga profumatamente). Tutto comincia nel 2014, nel Donbass, per poi arrivare in Siria e in Africa. Prigozhin un anno fa ha addirittura preparato la candidatura alle elezioni presidenziali. Nonostante tutto, sembrava intoccabile. Con lui, sull'aereo, c'era Dmitry Utkin, il braccio destro: 53 anni, ex ufficiale dell'esercito russo, era stato nelle forze speciali, e soprattutto era il fondatore della Wagner. Non aveva mai nascosto le sue idee razziste e naziste, come i numerosi tatuaggi che aveva sul corpo raccontavano senza reticenze.

Dmitry Utkin

IL CAPO DEI MERCENARI ERA DI SAN PIETROBURGO COME LO ZAR. NEL SUO BUSINESS ANCHE LA FABBRICA DELLE FAKE NEWS

Mauro Evangelisti

Le indagini e gli scenari

Il golpe fallito, la pace finta e la vendetta 2 mesi dopo I tanti misteri sull'attacco

▶Di Prigozhin si diceva: è un morto che cammina. L'ultimo video dall'Africa

▶Rimosso anche il generale Surovikin, considerato troppo vicino ai mercenari

IL RETROSCENA

ROMA Una vendetta servita tiepida, a due mesi esatti dalla marcia su Mosca dei mercenari Wagner, anche per il controllo della holding miliardaria che il suo padre-padrone, Yevgeny Prigozhin, aveva creato spaziando dal catering alla sicurezza, dalle guerre alle costruzioni, dalle miniere d'oro e diamanti in Africa ai giacimenti di petrolio in Siria. Il segnale che la tenaglia stava per chiudersi sull'ex chef di Putin dato dagli esperti come un «morto che cammina», è arrivato lunedì con l'annuncio della destituzione di Sergej Surovikin, il generale più vicino ai Wagner, non a caso comandante in capo dell'Aeronautica. Appena si è diffusa la notizia dell'abbattimento dell'aereo con Prigozhin, i blogger ucraini ne hanno messo in dubbio la morte, ipotizzando che fosse una messinscena dello stesso boss di Wagner, consapevole di avere ormai le ore contate. Un modo per sparire e sottrarsi ai killer. «Quello che colpisce e appare anomalo è che Prigozhin viaggiasse sullo stesso aereo col braccio destro militare, Dmitry Utkin», commenta il professore di relazioni internazionali alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Francesco Strazzari. «Due giorni prima, Prigozhin era apparso in un video dall'Africa, e ora si sarebbe trovato in volo con Utkin sulla Russia occidentale... Molti erano convinti, in realtà, che non potesse sopravvivere più di 6 mesi alla marcia del 24 giugno. Il messaggio del Cremlino è molto chiaro su chi comanda in Russia».

A sinistra il presidente russo Vladimir Putin
A destra uno dei carri armati della Wagner, la milizia privata russa operativa nei teatri di guerra dall'Africa all'Ucraina

I PRIMI ATTACCHI

Anche se per mesi Prigozhin, in prima linea a Bakhmut con le sue unità speciali, aveva tuonato contro il ministro della Difesa, Shoigu, e il capo degli stati maggiori, Gerasimov, si era ben guardato dall'attaccare frontalmente Putin e si era scagliato invece contro le élite moscovite e la gestione tecnico-militare della guerra, appellandosi allo Zar come istanza superiore. La svolta è arrivata con l'accusa, rivolta al Cremlino, di avere provocato un conflitto che non era nell'interesse della Russia, perché non c'era nessun pericolo di attacco ucraino, e poi con il passaggio del confine tra l'Ucraina occupata e la Russia nella regione di Rostov-sul-Don, e la marcia sulla capitale in giugno. Putin aveva anche lui rotto gli indugi e per la prima volta aveva a quel punto definito «traditori» i mercenari di Wagner, pur senza nominare Prigozhin.

I BLOGGER UCRAINI NON SONO CONVINTI: SAPEVA DI AVERE LE ORE CONTATE, POSSIBILE UNA MESSINSCENA PER SFUGGIRE AI KILLER

DIALOGO E POLEMICHE

La mediazione del bielorusso Lukashenko è servita a fermare l'avanzata dei mercenari, e assicurare l'impunità in teoria dello stesso Prigozhin. L'ulteriore schiaffo, imperdonabile, lo ha sferrato Prigozhin al suo mentore Putin rifiutandosi di accettare, davanti a decine di ufficiali di Wagner convocati al Cremlino, la designazione del fedelissimo dello Zar, ex capo delle unità antiterrorismo dell'Interno, Andrei Troshev detto Sedoy ("Capelli grigi") come nuovo responsabile di Wagner. Prigozhin aveva subito detto di no, caldeggiando la scelta di Utkin, il co-fondatore filonazista che sentiamo dire, nel primo video dalla Bielorussia postato sui canali social Wagner: «Questa non è la fine. È solo l'inizio della più grande opera del mondo che sarà realizzata molto presto. Benvenuti all'inferno!». Negli ultimi giorni, l'organizzazione si era concentrata sull'Africa, per la precisione in Mali, offrendosi anche di difendere i golpisti del Niger dal possibile attacco dei Paesi dell'Ecowas guidati dalla Nigeria. Insomma, Prigozhin continuava a essere una mina vagante, anzitutto agli occhi di Putin. Difficile immaginare che il ribelle potesse essere ucciso in Bielorussia. Lukashenko aveva garantito la sua incolumità e concesso che i mercenari ancora leali a Prigozhin istituissero campi nel Paese, col compito per il momento di addestrare le forze armate bielorusse.

GLI SPOSTAMENTI

Nel frattempo, Prigozhin era stato segnalato diverse volte a San Pietroburgo nei suoi alberghi, e ripreso a stringere la mano a alti funzionari africani durante il vertice Africa-Russia con Putin. In una delle sue rare uscite pubbliche, Richard Moore, il capo del servizio segreto esterno del Regno Unito MI6, aveva detto di essere stupito di come Prigozhin, dopo tutto quello che aveva combinato, fosse ancora «vivo e libero», invitato a «prendere un tè» al Cremlino. «Queste sono cose misteriose perfino per me», aveva concluso. Fino all'ultimo, il canale Telegram di Wagner, Grey Zone, alimenta il mistero segnalando che nessuno avrebbe visto Prigozhin e Utkin salire sull'aereo, mentre un secondo aereo di Prigozhin sarebbe atterrato illeso a Mosca. In serata fa trapelare una sorta di conferma sul decesso e posta un video "inedito" con Prigozhin che visita un cimitero dei suoi «musicisti morti per la patria». E minaccia: «L'assassinio di Prigozhin avrà conseguenze catastrofiche. Chi ha dato l'ordine non capisce lo stato d'animo e il morale dell'esercito».

Marco Ventura

L'ANALISTA DELLA NORMALE DI PISA, STAZZARI: SORPRENDE CHE VOLASSE SULLO STESSO AEREO CON IL SUO BRACCIO DESTRO

Dall'Ucraina agli affari in Africa: il Cremlino adesso è più debole

LO SCENARIO

ROMA I canali Telegram che sono i tam tam, della guerra in Ucraina, ieri sera diffondevano la notizia che i mercenari di Wagner avevano già cominciato a smobilitare e fuggire dai loro campi in Bielorussia. Il loro arrivo, anche se solo per addestrare i soldati bielorussi, aveva "acceso" la frontiera con la Polonia e minacciava quella con l'Ucraina. Ma adesso che i Wagner più fedeli a Prigozhin rischiano di sfaldarsi, che cosa ne sarà di tutte le attività che svolgevano, sia in Russia sia soprattutto in Africa? Il tema Putin se lo era posto subito, e aveva inviato un viceministro a trattare il passaggio di consegne in Siria e la sostituzione del comando sotto le gerarchie militari ufficiali. Inoltre, "Sedoy", indicato come possibile successore filo-Putin alla guida dei mercenari, conta ottimi rapporti con Damasco. In Russia, la riorganizzazione della difesa dopo il ritiro di Wagner da Bakhmut si è dimostrata efficace e il punto adesso è tenere le posizioni. Il generale Surovikin, destituito per vicinanza a Prigozhin, era stato l'ideatore della triplice linea difensiva, e le unità Wagner erano state la punta di diamante dell'offensiva russa. Ma oggi la guerra è soprattutto di contatto, d'attrito.

La foto delle milizie della Wagner esultanti per la vittoria di Bakhmut postata su Telegram da Prigozhin, insieme alle congratulazioni di Vladimir Putin: era il 21 maggio scorso

DOPO L'ANNUNCIO DELLA MORTE DEL LORO LEADER, I WAGNERIANI TENTANO LA FUGA DALLA BIELORUSSIA

RIORGANIZZAZIONE

La situazione prevalente è di stallo. E la Russia ha risorse immense in termini di uomini e mezzi da riversare al fronte. Più complesso sostituire le strutture create da Prigozhin a supporto dei Paesi del Sahel, specialmente il Mali ma anche il Burkina Faso, e poi Libia, Sudan, giù fino al Madagascar. Nei giorni scorsi sul canale Telegram di Prigozhin era apparsa un'analisi che faceva capire come l'esercito russo stesse già cercando di estromettere i contractor. E la risposta dei media dei "musicisti" era che non è possibile rimpiazzare dalla sera alla mattina una serie di skill, di abilità, forgiate dall'esperienza sul terreno: in particolare, rapporti di stretta collaborazione operativa tra gli "ufficiali" di Wagner e quelli degli eserciti o i capi delle tribù o dei clan che operano in aree spesso contese tra le forze regolari e le formazioni jihadiste, legate a Al Qaeda o all'Isis con le loro denominazioni cambiate negli anni. La strategia d'attacco di Putin per prendere il controllo dell'organizzazione durava da settimane, era partita già dopo la marcia su Mosca del 24 giugno. E i due mesi prima dell'uccisione del capo ribelle sono serviti anche a questo.

MOSCA HA UOMINI DA MANDARE SUBITO AL FRONTE PIÙ DIFFICILE IL FUTURO IN SAHEL, LIBIA E MADAGASCAR

REPULISTI

Nelle ultime settimane c'era stato un repulisti interno alle gerarchie militari. Adesso, se da un lato c'è il tentativo dei quadri di Wagner più "compromessi" di fuggire da campi facilmente individuabili per evitare azioni militari e arresti, c'è anche la minaccia direttamente rivolta a Putin, pur senza nominarlo: «Che questa sia una lezione per tutti. Devi sempre arrivare alla fine». E mentre appare il sonoro della Cavalcata delle Valchirie del vero musicista Wagner che accompagna i "necrologi" di Prigozhin e Utkin, si sparge la notizia di tentativi di riformare una seconda "marcia della giustizia" su Mosca.

Marc. Vent.

Le decisioni dell'esecutivo

Manovra, la linea Meloni: «Tutto sulla famiglia» Bonus per il secondo figlio

▶Il premier detta ai suoi le priorità: fondi da usare per frenare il calo demografico

▶Le misure: rinnovato l'assegno unico Lega in pressing anche sulle pensioni

LA STRATEGIA

ROMA Donna, madre, premier. Tra le maglie strettissime della manovra, Giorgia Meloni ha preso l'impegno di ritagliare tutto lo spazio possibile per le politiche della famiglia. Sostegno alla natalità, anzitutto. Ma anche sgravi fiscali e incentivi per aiutare le famiglie a combattere un'inflazione da brividi. «Tutte le risorse che avremo le metteremo a favore delle imprese e delle famiglie», è la linea impartita dalla presidente del Consiglio ai suoi parlamentari attraverso il mattinale che tutti i giorni indica la rotta.

LE DIRETTIVE

Dal buen retiro pugliese, nella masseria di Ceglie Messapica scelta per dieci giorni di vacanze al riparo (ma non troppo) dalle turbolenze del governo, Meloni ha già iniziato a mettere testa alla seconda legge di bilancio da quando è arrivata a Palazzo Chigi. Un tetris fatto di incastri al limite del possibile, tra vincoli Ue e i partiti di maggioranza decisi a piazzare almeno una bandierina in vista delle europee di giugno. Di bandierine la premier non vuole invece sentir parlare. L'obiettivo semmai, d'intesa con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che da giorni scoraggia assalti alla diligenza, «fondi per fare tutto non ci sono», è trovare le risorse per poche, irrinunciabili priorità. Tra queste, oltre al taglio del cuneo fiscale, svetta nell'agenda Meloni il sostegno alle famiglie sotto il torchio della crisi. Dal carrello della spesa fuori controllo al caro-carburanti, è uno stillicidio. Senza un aiuto dallo Stato, è il ragionamento che si fa ai piani alti del governo, mantenere una promessa chiave del programma dei "patrioti", cioè combattere con ogni mezzo il crollo delle nascite, rischia di diventare un esercizio retorico. Segue il dossier a distanza Meloni. E chissà che ancora non riecheggi nelle stanze di Palazzo Chigi il duro monito lanciato dal Tycoon ed eccentrico patron di Tesla Elon Musk nella sua recente visita a Roma e dalla premier: «Di questo passo l'Italia scomparirà». Difficile che lo ignori Meloni, fiera di essere «premier e madre». Ieri la timoniera del governo ha lasciato il resort pugliese per una gita in barca con amici che forse si protrarrà più giorni. Anche se prima del rientro non è escluso che tenti un nuovo "blitz" all'estero per incontrare, come ha fatto in Albania con Edi Rama, un leader straniero amico. Nell'attesa, intervistata da Chi, Meloni promette: «Governeremo cinque anni». E ribadisce che la legge sul presidenzialismo «è la madre di tutte le riforme». A Roma intanto è al lavoro sul dossier nascite la ministra per la Famiglia di Fratelli d'Italia Eugenia Roccella. Prima della pausa estiva ha avuto un faccia a faccia con Giorgetti. A cui ha spiegato il piano d'azione: concentrare tutti i soldi disponibili sugli aiuti alle famiglie che hanno due o più figli. Ad esempio, rendendo gratuita per il secondo figlio la retta dell'asilo nido. I dati Istat tracciano un quadro preoccupante. In Italia una donna su due desidera avere almeno due figli. Ma i costi per dare forma al desiderio di genitorialità sono proibitivi. Di qui la scelta di dare una scossa in manovra. Del resto ad ammettere che la sfida della natalità sarà uno dei cardini della finanziaria è stato lo stesso Giorgetti. Parlando al Meeting di Rimini, il numero due della Lega ha spento alcune delle aspettative della maggioranza (Lega inclusa) sulla riforma delle pensioni: «Con questa denatalità nessuna riforma tiene». Una doccia gelata. Per questo il governo cercherà di bilanciare i due piani.

LE RICHIESTE

Ci sono totem che Palazzo Chigi ritiene intoccabili. Fra questi l'assegno unico, il sostegno economico (dai 50 ai 190 euro al mese) per le famiglie con basso reddito e figli minori a carico. La promessa di FdI è di rinnovarlo ad ogni costo. Da un lato difendendo la misura assistenziale di fronte alla Commissione europea, che lo scorso febbraio ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia proprio sull'assegno a chi fa figli, insieme a una parallela procedura sul Reddito di cittadinanza. Né da via della Scrofa, il quartier generale di FdI, arrivano aperture alle richieste della Lega di limitare l'assegno ai soli "incapienti" per fare cassa e trasferire soldi sulle misure pensionistiche promesse agli elettori dal Carroccio. Un altro sostegno alle famiglie per il prossimo anno arriverà dall'Ecobonus inserito nel capitolo italiano del Repower Eu, il "Recovery verde" che, Ue permettendo, vedrà arrivare nelle casse del governo 19 miliardi di euro. Pezzi di un puzzle che inizia a prendere forma. Più dell'autunno caldo dei conti, è l'inverno demografico a turbare il sonno del governo.

Francesco Bechis

FOTO IN MASSERIA CON IL SINDACO DI CEGLIE Giorgia Meloni insieme al sottosegretario alla Sanità Marcello Gemmato (a sinistra) e il sindaco di Ceglie Messapica Angelo Palmisano

I NUMERI

393 mila, le nuove nascite in Italia registrate dall'Istat nel 2022. È il minimo storico

58 milioni, la popolazione residente in Italia al 1 gennaio del 2023, 179mila in meno del 2022

8,6% L'incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Italia sulla popolazione totale

1,51 I figli medi per famiglia in Trentino, la Regione italiana con il più alto tasso di natalità

LA LEADER DI FDI LASCIA IL RESORT IN PUGLIA E PROMETTE: «GOVERNEREMO PER CINQUE ANNI»

Salvini: al governo fino a fine mandato Non si cambia un ministro all'anno

LO SCENARIO

ROMA Cinque anni insieme. Costi quel che costi, «hic manebimus optime». «Restiamo qui», assicura in latino Matteo Salvini, sorriso serafico, camicia e jeans dal palco del Meeting di Rimini, la kermesse di Comunione e liberazione che ogni anno trasferisce in riviera per una settimana la politica. «Chi ci ha dato la fiducia per cinque anni merita che per la prima volta ci sia un governo che duri cinque anni», mette a verbale il leader della Lega.

LA PROMESSA

Invitato a parlare di infrastrutture e Pnrr, il ministro e vicepremier trova spazio per un pronostico sulla legislatura che sarà. Smentendo i rumors che parlano di prime crepe nella maggioranza, ora che il centrodestra inizia a scaldare i motori per le elezioni europee del giugno 2024. «Faremo di tutto per arrivare in fondo», dice invece "Il Capitano". Figurarsi se poi, nei piani del "governo dei patrioti", c'è in vista un rimpasto dei ministri. Magari a partire dal caso Santanché, la titolare del Turismo di Fratelli d'Italia sotto inchiesta per la gestione delle sue società. Niente ritocchi e rimpasti, taglia corto Salvini: «Cambiando ministro ogni anno la pianificazione è difficile». Una blindatura che ha fatto tirare un sospiro di sollievo in FdI: la "tregua elettorale" per le europee chiesta dalla premier Giorgia Meloni ai suoi alleati, per il momento sembra reggere. A Rimini Salvini preferisce parlare di altro. A partire dai dossier affastellati sul suo tavolo al ministero. Treni, ferrovie, fondi del Pnrr «se devo indebitarmi preferisco spendere tutti i 200 miliardi ma farlo bene, non per gli stadi ma per gli asili». Su tutto però svetta il Ponte sullo Stretto, il progetto-bandiera del leader del Carroccio che intende farne un asso nella manica per il voto europee.

L'ITALIA DEI SÌ

Attraversati a grandi falcate gli stand del Meeting tra selfie con i volontari e un siparietto con una signora militante napoletana - il popolo di Cl accoglie a braccia aperte "il Capitano" - Salvini fa tappa sotto il tendone della Regione Lombardia per un vis-a-vis con il "suo" governatore Attilio Fontana. I temi non mancano, dall'autonomia differenziata alla gestione dei migranti che alimenta malumori anche fra gli amministratori leghisti al Nord. Ma il palco chiama. Salvini sale e presenta al pubblico la sua "Italia dei sì". Il piano per le infrastrutture che vede al centro il "Ponte degli italiani", così ribattezza il viadotto progettato per unire Sicilia e Calabria un video promozionale che scorre sullo sfondo. Con una promessa nero su bianco: entro la prossima estate, annuncia il leghista, sarà posata «la prima pietra» del Ponte. C'è spazio anche per la manovra, dove il leader del Carroccio cercherà di ritagliare un primo stanziamento per il Ponte. Le priorità? «Aumentare stipendi e pensioni», chiarisce lui. O meglio, «taglio delle tasse per aumentare stipendi e pensioni, il che significa aiutare le famiglie».

Certo, c'è il nodo delle coperture. E sui conti vigila impassibile il vice Giancarlo Giorgetti: proprio al Meeting il ministro dell'Economia leghista ha frenato sogni e aspettative della maggioranza per la finanziaria d'autunno. Spazio per tutto non c'è, il messaggio. Nella caccia ai fondi partita a metà estate rientra la tassa degli extraprofitti delle banche annunciata a sorpresa da Meloni prima di Ferragosto, con qualche mal di pancia fra alleati. Se Forza Italia frena e chiede modifiche, la Lega tira dritto. Ancora Salvini: «Metteremo su stipendi e pensioni quello che riusciremo a ricavare, ad esempio risparmiando sul reddito di cittadinanza per chi non ne ha diritto, e confermando il prelievo sui guadagni milionari delle banche». Avanti tutta, dice insomma Salvini che a Rimini si presenta in doppia veste, di lotta e di governo. Con uno sguardo al voto Ue fra nove mesi. E un altro al tagliando finale della legislatura, tra quattro anni, «noi resteremo qui».

Fra. Bec.

SELFIE Il vicepremier Matteo Salvini tra gli stand del Meeting di Rimini

LA PROMESSA DEL VICEPREMIER: «ENTRO LA PROSSIMA ESTATE I CANTIERI PER IL PONTE SULLO STRETTO»

«IL PNRR? SPENDERE TUTTI I 200 MILIARDI MA BENE. SE MI DEVO INDEBITARE, MEGLIO FARLO PER GLI ASILI CHE PER GLI STADI»

Le mosse del governo

Sgravi e aiuti per la natalità Pacchetto da 1,5 miliardi

▶Il governo studia un incentivo per spingere le donne ad avere subito un secondo figlio

▶A tutti i ministri è stato chiesto di fare proposte orientate a favorire le nascite

IL PIANO

ROMA Un pacchetto da almeno un miliardo e mezzo di euro da finanziare con la legge di Stabilità per incentivare le nascite. A partire da un aiuto per convincere le donne a mettere al mondo, immediatamente dopo il primogenito, un secondo figlio. La misura nasce dalla considerazione che in Italia molte donne dichiarano di volere almeno due figli, ma poi molto spesso si fermano al primo. L'idea, insomma, è di rimuovere gli ostacoli e dare una forte spinta all'allargamento ulteriore della famiglia. Non è ancora chiaro che forma prenderà questa sorta di "bonus secondo figlio", ma l'intenzione sarebbe quella di concentrare una buona fetta delle risorse proprio su questo sgravio. Al pacchetto sta lavorando il ministro della Famiglia Eugenia Roccella e nei giorni scorsi c'è stato un primo confronto con il ministero dell'Economia.

Una parte delle risorse necessarie sarebbe già stata individuata nei risparmi dell'Assegno unico. Per quest'anno sono stati stanziati 18 miliardi per finanziare la misura, e nei primi cinque mesi dell'anno ne sono stati spesi poco più di 7. Si viaggia, insomma, al ritmo di 1,4 miliardi al mese. Se il trend fosse confermato a fine anno il risparmio dovrebbe attestarsi attorno al miliardo di euro. Il "bonus per il secondo figlio" non sarà l'unica misura a sostegno della famiglia. Anzi. L'aumento delle nascite sarà una sorta di "clausola trasversale" di tutta la manovra. L'indicazione che sarebbe arrivata ai ministri di Palazzo Chigi è di tenere conto in tutte le loro proposte per la manovra del fattore "natalità". Un po' come era stato fatto l'anno scorso, quando dal Bonus bollette fino alla riforma del Reddito di cittadinanza, fino al Superbonus per le villette, erano stati inseriti dei parametri di vantaggio per le famiglie più numerose. Stesso di scorso per le misure sulle pensioni. Nella manovra dello scorso anno Opzione Donna ha previsto lo "sconto" di un anno di età per il pensionamento (fino ad un massimo di due) per ogni figlio. Quest'anno insomma, lo schema dovrà essere lo stesso. Ogni proposta dei ministeri dovrà rispettare la "clausola" sulla natalità. E questo al netto della questione fiscale che, invece, sarà affrontata con la delega a cui lavora il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo.

È stato lo stesso Leo ad anticipare durante il Meeting di Rimini alcune delle misure allo studio. La prima è uno sconto sulle tasse delle imprese che assumono mamme con almeno tre figli a carico. La delega fiscale contiene già al suo interno il principio del «più assumi meno ti tasso». La delega introduce una seconda aliquota ridotta sugli utili delle imprese (probabilmente sarà del 15% e affiancherà quella attuale del 24%). Per chi assume mamme con più figli a carico lo sconto potrebbe essere ancora maggiore.

LE RISORSE IN PARTE ARRIVERANNO DAI RISPARMI SULL'ASSEGNO UNICO STIMATE IN CIRCA UN MILIARDO

IL PASSAGGIO

C'è poi la seconda questione lanciata da Leo, quella del quoziente familiare. Un meccanismo cioè, simile a quello che esiste in Francia dove il reddito tassato non è quello della persona (come in Italia) ma quello della famiglia. Dunque più numerosa è la famiglia meno tasse si pagano. Si tratta di un meccanismo non semplice da importare in Italia per via di una sentenza della Corte Costituzionale del 1976 che ha vietato il cumulo dei redditi dei coniugi. Ma le strade per una via "italiana" al quoziente familiare sono molte. Si potrebbe, per esempio, commisurare la no tax area, la parte di reddito non soggetta a tassazione, in base alla composizione del nucleo familiare. O si potrebbe reintrodurre una detrazione sui redditi (quelle esistenti sono state cancellate a favore dell'assegno unico). Il vice ministro del Made in Italy, Massimo Bitonci, ha proposto una detrazione di 10 mila euro per figlio a carico da affiancare all'assegno unico. Sul tavolo del ministero dell'Economia, invece, c'è una proposta leggermente diversa, con sconti crescenti: 2.500 per il primo figlio, 5 mila per il secondo, fino ad arrivare a 10 mila. Con il corollario di riconoscere lo sgravio alla madre, in modo da alzarne lo stipendio e favorendone la permanenza nel mondo del lavoro. Ma si tratta per ora soltanto di proposte preliminari ancora da valutare, in attesa di conoscere quante risorse avrà a disposizione la Manovra e in che modo sarà finanziata la delega fiscale.

Andrea Bassi

CON LA RIFORMA DEL FISCO SARÀ INTRODOTTO UN MECCANISMO SIMILE AL QUOZIENTE FAMILIARE

Culle, nel 2023 record negativo

Nel 2022 sono nati in Italia 393 mila bimbi. Nel 2023 saranno ancora meno e sarà il nuovo record negativo.

I conti

Si cercano risorse anche per la sanità

«I 4 miliardi di euro in più sono il minimo che il ministro della Salute Orazio Schillaci potesse chiedere al suo Governo. Non capisco perché non si stia dando la giusta attenzione alla nostra sanità pubblica che, sia chiaro, senza quelle seppur poche risorse collasserà. Il ministro va supportato e non lasciato solo». Così Loreto Gesualdo, nefrologo e presidente della Federazione delle società medico-scientifiche italiane (Fism), intervenendo nel dibattito sui fondi per la sanità e la prossima manovra economica che dovrà affrontare il Governo. Ma la coperta per la prossima manovra è comunque corta vista la necessità di trovare le risorse per il cuneo fiscale che va rinnovato. Non solo. Bisogna anche individuare le risorse per il rinnovo dei contratti degli statali e per i primi interventi sulle pensioni.

Tajani e il patto di stabilità «Modifiche per la crescita»

LA GIORNATA

ROMA «Correttivi» al nuovo patto di stabilità europeo, perché sia – davvero – anche «di crescita». E paletti alla norma sugli extra-profitti bancari. Dalla quale andranno lasciate fuori le «banche di prossimità», ossia i piccoli e medi istituti, fuori dalla Vigilanza Bce. Antonio Tajani non arretra: se si vuole rilanciare l'economia, non si può tornare alle vecchie regole di austerity imposte da Bruxelles. Piuttosto, per spingere sull'acceleratore della crescita, per il vicepremier vanno escluse una serie di spese dal calcolo del deficit dei singoli Paesi. Dai fondi destinati ad aiutare l'Ucraina fino alle risorse investite per sostenere la riconversione ecologica.

RIGORISMO

Eccoli, i punti su cui il numero due di Giorgia Meloni – e il governo – intendono battere, quando a Bruxelles la discussione sul nuovo patto di stabilità entrerà nel vivo. Un testo dovrà essere approvato entro gennaio, pena il rischio di tornare alla vecchia "gabbia" del rapporto deficit/pil al 3% e quindi azzoppare gli investimenti. E Tajani, dal palco del Meeting di Rimini, lo dice chiaro: «Il Patto di stabilità deve anche essere di crescita». E se l'impianto di vincoli sospeso con il Covid «non andava bene», la proposta della Commissione Ue per un nuovo testo ancora non basta (anche se «va un po' meglio»). «Si deve portare ancora qualche correttivo per permettere a Paesi come l'Italia di non essere gravati da spese che non sono volute dallo Stato». Spese, insomma, come «quelle per difendere l'indipendenza dell'Ucraina». Necessarie, ma da escludere dal calcolo del deficit/pil. Così come, a giudizio di Tajani, gli investimenti relativi al Pnrr.

Quel che è certo, intanto, è che il nuovo patto non dovrà essere «troppo rigorista»: «Abbiamo visto i danni che fa la politica rigorista della Bce, che ha fatto aumentare i tassi d'interesse. Dobbiamo impedire che anche il Patto di stabilità e crescita diventi un Patto che porti alla recessione e al blocco dell'economia europea», è la linea.

Un progetto sul quale Tajani si dice «ottimista»: «E mi auguro – aggiunge – che il commissario Paolo Gentiloni faccia la propria parte per tutelare l'interesse italiano». Sul palco di Rimini il vicepremier discute anche di migranti, difendendo la linea del piano Mattei per frenare le partenze che «è una costola del piano Marshall europeo per l'Africa». Uno degli applausi più fragorosi, però, scatta sulla difesa dei simboli religiosi: «Togliere il crocefisso dalle scuole e dagli uffici pubblici non è rispetto della minoranza – scandisce – è rinunciare alla propria identità e un segno di debolezza». Poi un passaggio sulla manovra, che deve «puntare alla crescita». Per trovare fondi, suggerisce Tajani, si può percorrere la strada delle privatizzazioni: «Ritengo – spiega – che uno Stato liberale e moderno debba essere meno presente, e favorire invece la presenza di imprese, perché meno Stato – e quindi meno tasse e più impresa – significa più fondi per la crescita. Si possono privatizzare alcuni servizi, anche i porti», osserva, anche se alcuni servizi, come «l'acqua», devono restare esclusi.

IL VICEPREMIER: «NO AL RIGORISMO DELLA BCE» E LANCIA LA PRIVATIZZAZIONE DEI PORTI ITALIANI

TUTELE

Ma c'è un punto che più degli altri sta a cuore al leader forzista: arginare la tassa sugli extra-profitti delle banche. «Ritengo giusto dover chiedere alle banche italiane un aiuto in questo momento di difficoltà economiche» (anche se, sottolinea, «forse l'intervento andava fatto a borse chiuse o ascoltando prima Bankitalia»). Quel che conta è che la tassa «non provochi danni ai risparmiatori, cittadini e imprese». Motivo per cui vanno escluse dall'imposta le «banche di prossimità», con attivo sotto 30 miliardi. Ossia quelle che «offrono prestiti al piccolo artigiano e alla piccola impresa, dove i soci sono piccoli imprenditori», e che «devono essere tutelate». Si tratta di un campione pari al 60% circa del mondo del credito, sotto monitoraggio Bankitalia che rischia di pagare il doppio o quasi dei big. Essi sono più penalizzati perché tendono ad essere più esposti al territorio e mercato italiano, non avendo diversificazione geografica. Ed essendo questa una tassa calcolata sulle esposizioni italiane, le piccole sono colpite di più.

Il prelievo non è calcolato su utili e nemmeno sui ricavi, ma su una parte del giro d'affari, come il margine di interesse: per i grandi il margine interesse è circa il 50% dei ricavi, per i piccoli tende a dipendere di più dalla forbice tra tassi attivi e passivi. Fondamentalmente se si hanno due banche simili per ricavi ma una ha molti più costi dell'altra, quest'ultima guadagna meno ma sopporta la stessa tassa che pertanto incide maggiormente.

PER IL SEGRETARIO FORZISTA VANNO ESCLUSE DAL CALCOLO DEL DEFICIT LE SPESE PER SOSTENERE L'UCRAINA

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani durante la visita agli stabilimenti forlivesi della Caviro, nelle zone colpite dall'alluvione

Andrea Bulleri
Rosario Dimito

Giorgia-Elly, lite social «Reato di solidarietà? I migranti li salviamo»

▶L'attacco della leader Pd dopo il fermo della Sea Watch: «Governo disumano»

▶La replica della premier: umanità non vuol dire arricchire chi organizza la tratta

LA POLEMICA

ROMA Si erano lasciate prima delle vacanze con un botta e risposta vis-a-vis sul salario minimo. Si ritrovano due settimane dopo, agli sgoccioli della pausa estiva, con una lite sui migranti. Stavolta però l'arena dello scontro non è la Sala Verde di Palazzo Chigi, ma quella virtuale dei social. Più precisamente: la bacheca Facebook di Elly Schlein. Che attacca palazzo Chigi sul fermo di una nave della Ong Open Arms e scandisce: «Il decreto del governo Meloni costituisce il reato di solidarietà». Ed ecco che, neanche un'ora dopo, sotto al post della segretaria del Pd spunta un commento della diretta interessata, Giorgia Meloni. Che sceglie la pagina dell'avversaria per rispondere colpo su colpo alle accuse: «Solidarietà è fermare le morti in mare», ribatte la premier. «Contribuire ad arricchire chi organizza la tratta degli esseri umani non ha nulla a che fare con le parole solidarietà e umanità».

La segretaria del Pd Elly Schlein aveva pubblicato un post sulla sua pagina Facebook in cui attaccava il governo Meloni per il fermo e la multa alle navi delle Ong

IL BLITZ

Pare che lo staff di Meloni, in un primo momento, abbia provato a sconsigliarle il "blitz" sulla bacheca social della leader dem. Meglio lasciar correre, sarebbe stato il consiglio. Ma la premier non aveva alcuna intenzione di far passare sotto silenzio quell'affondo. Parole che ha percepito come ingiuste, oltre che offensive. E che l'hanno mandata su tutte le furie. E così, nonostante il tentativo di staccare dalle polemiche quotidiane almeno finché non tornerà a Roma (con ogni probabilità, entro qualche giorno), alla fine Meloni ha preso in mano lo smartphone e ha risposto in prima persona. Con un commento – ecco l'aspetto inedito – proprio sotto al post di Schlein.

«Reato di solidarietà?», replica Meloni alla segretaria del Pd. «Facciamo applicare leggi e principi che esistono da sempre in ogni Stato: non è consentito agevolare l'immigrazione illegale e favorire, direttamente o indirettamente, la tratta di esseri umani». E poi: «Solidarietà – scrive la premier– è fermare i viaggi della speranza e le morti in mare. Perché contribuire ad arricchire chi organizza la tratta degli esseri umani – conclude – non ha nulla a che fare con le parole solidarietà e umanità».

Una scelta di comunicazione precisa, quella di Meloni. Dettata, si può supporre, non dal desiderio di scatenare una gazzarra sulla bacheca social dell'avversaria, quanto piuttosto dalla volontà di rendere chiara la linea del governo anche a un pubblico che – magari – non la segue direttamente, come i follower web di Schlein. E anche, perché no, per mostrare che non si ha paura del confronto, né di esporsi (potenzialmente) a una ridda di attacchi web.

I commenti, per la verità, sembrano dividersi quasi a metà, tra chi sostiene la leader dem («brava Elly!») e chi invece si schiera con la premier. Che nonostante la partita giocata avversa"in trasferta", riesce comunque a incassare qualche centinaio di "mi piace".

Schlein, nel suo post, critica il decreto varato nei mesi scorsi dall'esecutivo. Un provvedimento «che vuole rendere più difficile salvare vite e viola il diritto internazionale del mare». Ma critica anche il fermo di 20 giorni di una nave della Sea Watch. E infine affonda: «Non credo ci sia altro da aggiungere di fronte ad un governo che ritiene una colpa salvare vite e non un dovere morale. Forse solo una parola: disumano. La solidarietà non è reato».

LA REPLICA

Alle parole di Meloni, invece, la leader del Nazareno replica solo più tardi, arrivando in serata alla Festa dell'Unità di Reggio. «Meloni ha detto che loro fanno applicare le leggi, ma il problema è proprio la legge disumana che hanno fatto». Poi invoca una nuova «Mare nostrum europea». E attacca l'esecutivo a tutto campo. Dai fondi per l'alluvione che «non sono arrivati» fino alla manovra: «Il Pd – scandisce – si opporrà con le unghie e denti a ogni taglio e privatizzazione della sanità pubblica». Oggi Schlein (rimasta pressoché assente dal dibattito nelle ultime due settimane) sarà a Bologna, a inaugurare la Festa dell'Unità, domani invece interverrà dal palco di quella di Modena. L'estate militante, insomma – anche se forse con un po' di ritardo – sembra finalmente cominciata.

Andrea Bulleri

L'IRRITAZIONE DI MELONI: «FACCIAMO APPLICARE LA LEGGE» SCHLEIN INSISTE: DECRETO DA CAMBIARE

Ventimiglia La protesta dei passeggeri

I gendarmi francesi fanno scendere una famiglia ivoriana dal treno

Una famiglia di ivoriani - una coppia con una donna incinta e un bambino di un anno - in viaggio sul treno verso l'Italia, circondata da uomini della Gendarmerie francese che con toni molto decisi li invitano a scendere dal convoglio («Scendete dal treno, ora!»). È la scena ripresa in un video realizzato da un' insegnante alla stazione di Breil, lungo la linea Ventimiglia-Cuneo. L'intervento ha suscitato molte critiche e proteste sul treno - si sente distintamente chiedere ai gendarmi di fermarsi - e poi sui social.

Vannacci, l'indagine non è sulle sue opinioni

IL PERSONAGGIO

ROMA Secondo quanto si apprende, il generale Roberto Vannacci non è indagato per le sue opinioni ma per aver rivelato nel suo libro dettagli sulle sue precedenti missioni, in particolare in Russia e Afghanistan, senza autorizzazione.

A suo carico è stata avviata un'inchiesta sommaria per «accertare le cause soggettive e oggettive che hanno determinato eventi di particolare gravità o risonanza nell'ambito dell'Amministrazione della difesa». Inchiesta che si concluderà con un rapporto riassuntivo, a seguito del quale si valuterà poi se avviare un procedimento disciplinare (in quel caso Vannacci potrà nominare un difensore e presentare delle memorie). Il ministero non ha chiesto al momento sanzioni di stato (come la rimozione o la degradazione). Di norma i procedimenti disciplinari si concludono con sanzioni più "soft", come il richiamo o il rimprovero.

Autonomia, l'affondo di Fedriga: «Basta far credere che il Sud non è all'altezza»

IL DIBATTITO

ROMA Sul dossier dell'Autonomia differenziata c'è fibrillazione. Tra i governatori del Nord aleggia nervosismo. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha annunciato che il primo settembre pubblicherà dei dati che dimostrano che la spesa pubblica dello Stato nella sua Regione è bassa (e il corollario è che le tasse pagate sono alte). E per il suo sito "anti-Svimez" ha anche annunciato che chiederà dei contributi pubblici (proprio per pareggiare i conti con la Svimez).

Da parte sua il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha chiesto che i Lep (i livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutte le Regioni) «non siano un paravento» per non fare l'autonomia. Fedriga è intervenuto al dibattito del meeting di Rimini partecipando all'incontro «Quale Stato e quali regioni?» con i colleghi Attilio Fontana (Lombardia) e Sterfano Bonaccini (Emilia). «Esiste una novella sbagliata che racconta a una parte del Paese, il Mezzogiorno, di non essere all'altezza dell'autonomia differenziata. Non è vero. E non è vero che l'autonomia differenziata rischia di penalizzare alcuni territori», ha spiegato il presidente FVG. «L'autonomia differenziata non deve essere uno scontro di poteri - ha spiegato Fedriga - ma deve rispondere a una domanda: 'chi può erogare al meglio uno specifico servizio?', lo Stato o la Regione? Ogni Regione può chiedere allo Stato di gestire alcune materie se ritiene di poter erogare servizi migliori, con uguali risorse, rispetto a quelli che eroga direttamente lo Stato».

IL CONFRONTO AL MEETING DI RIMINI FONTANA (LOMBARDIA) «C'È CHI NON VUOLE DARE RISPOSTE AI TERRITORI»

DIFFERENZE

Ma in realtà è proprio sui Lep che il progetto del ministro leghista Roberto Calderoli troverebbe dei rallentamenti. La ragione l'ha spiegata allo stesso tavolo il governatore dell'Emilia Romagna, Bonaccini. «Per la legge Calderoli», ha detto «sono sicuro che non ci sono le risorse nella legge di Bilancio». Come nel gioco dell'Oca si torna sempre alla casella di partenza.

Ma Attilio Fontana non ci sta e contesta la lettura del collega emiliano: «Il ministro Calderoli ha presentato un progetto che prevede un percorso per arrivare all'autonomia. Sono convinto che la sua sia un'ottima proposta. Chi contrasta l'autonomia lo fa perché non vuole assumersi la responsabilità di dare risposte efficienti ai territori» ha attaccato il presidente della Regione Lombardia. Secondo Fontana «il procedimento di Calderoli è anche più rispettoso e approfondito di quanto non fossero gli accordi siglati ai tempi del governo Gentiloni con il sottosegretario Gianclaudio Bressa». Il governatore della Lombardia si è rivolto anche a chi, nel dibattito, cita il percorso fatto sull'autonomia con il ministro Francesco Boccia ai tempi del governo Conte II: «Il modello Boccia - ha spiegato Fontana - era la stessa ipotesi raccontata in modo più ampolloso» e comunque «i discorsi che fa la segretaria Pd Elly Schlein non mi sembrano quelli di chi vuole discutere un modello o un altro - ha aggiunto - ma quelli di chi vuole che non se ne faccia niente».

GOVERNATORI **A destra il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga e quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. A sinistra il lombardo Attilio Fontana**

LO STRAPPO DEL GOVERNATORE DELL'EMILIA BONACCINI: «NON SE NE FARÀ NULLA, MANCANO LE RISORSE»

«Astutamente - ha detto Fontana - Bonaccini ha sfiorato il tema dei Lep (i livelli essenziali delle prestazioni, ndr). Tutti i governi che si sono succeduti hanno sempre parlato di equilibrio, mai nessuno, però, si è preoccupato di introdurre nel dibattito questo discorso». E comunque «io sono felice che vengano realizzati. È dal 2009 che chiedo che vengano applicati» ha proseguito sottolineando che «non ci sono motivi oggettivi che ci devono far riflettere di nuovo sulla proposta di Calderoli». «Tutte le altre cose sono già state decise - ha concluso - e non devono essere utilizzate come scusa per bloccare l'autonomia: è un tentativo strumentale per ributtare la palla in tribuna».

Veneto, alta tensione (e silenzi) tra gli alleati

▶Tosi attacca sulla sanità, gli altri azzurri tacciono. Soranzo: il problema va risolto

▶E sull'autonomia il leghista Villanova contro De Carlo: «Reazione scomposta»

IL CASO

VENEZIA A Palazzo Ferro Fini i consiglieri regionali di Forza Italia sono due, ma non ce n'è uno che dica se è d'accordo o meno con l'attacco di Flavio Tosi alla Regione in tema di sanità e sociale. Uno - il veronese Alberto Bozza - fa sapere che "ha già parlato il segretario e quindi non fa dichiarazioni". L'altra - la capogruppo padovana Elisa Venturini - fino a tarda sera risultava non raggiungibile. In giunta non c'è nessuno, perché nel 2020 il rieletto governatore Luca Zaia ha mantenuto un esecutivo di 8 assessori, di cui sette leghisti e uno di Fratelli d'Italia. Fatto sta che la bordata di Tosi ha fatto discutere, anche perché ha toccato uno dei temi più sentiti dalla popolazione: la sanità. «Il sistema socio-sanitario era il fiore all'occhiello del Veneto, oggi invece presenta evidenti criticità: dalle liste d'attesa in sanità che esplodono, al settore della non autosufficienza degli anziani carente di risorse», ha detto il deputato e coordinatore di Forza Italia. Che ha chiamato in causa Zaia: «Non affronta mai il grande tema della sanità e del sociale, che dipende proprio da lui».

Se gli azzurri tacciono, i Fratelli - a precisa richiesta - non si sottraggono. Il capogruppo di FdI, Enoch Soranzo: «Molto lavoro è stato fatto ma sicuramente serve "accelerare" e "intensificare" gli sforzi per migliorare e rispondere alla richiesta dei veneti di prestazioni sanitarie oggi non soddisfatte. Il fatto che i tempi di risposta di prestazioni sanitarie pubbliche si siano dilatati tanto da obbligare molti veneti a rivolgersi al privato non può essere sottovalutato. Temiamo che questa situazione possa creare notevoli difficoltà ai bilanci familiari di molti veneti e li costringa a rinunciare, magari, a curarsi». Che fare? «Siamo al lavoro per dare il nostro contributo alle riforme ed a tutti gli interventi necessari».

OSTANEL (VCV): «QUELLA DI ZAIA È LA GIUNTA DELL'IPOCRISIA CHE NON GESTISCE LE SITUAZIONI»

LE OPPOSIZIONI

Va giù con l'accetta Elena Ostanel, consigliera regionale del Veneto che Vogliamo: «La Giunta di Zaia dovrebbe rinominarsi "Giunta dell'Ipocrisia e della Discrasia Veneta", visto che l'unica cosa che conta è il non gestire le situazioni. Tosi che prende a randellate Zaia su sanità e sociale, la Lega e i fratelli meloniani in Veneto che fanno finta di fare la pace sull'autonomia mentre a Roma sono su due barricate ben distinte, i sindaci leghisti che combattono il loro ministro dell'Interno leghista sulla gestione dei migranti: intanto le problematiche che assediano le famiglie venete restano senza soluzione». Marco Garbin e Giovanni Faverin di Azione (partito non rappresentato in consiglio regionale) rilanciano: «Al di là dei tatticismi pre elettorali futuri, Tosi ha centrato il tema delle risorse carenti per segnalare che è tempo di affrontare con serietà e onestà cosa ha funzionato e cosa no».

ALLEATI
Flavio Tosi, coordinatore veneto di Forza Italia; Enoch Soranzo, capogruppo di Fratelli d'Italia; Alberto Villanova, presidente intergruppo Lega-Liga

LA RISOLUZIONE

L'altra polemica riguarda l'autonomia e le scaramucce tra Lega e Fratelli d'Italia, con Alberto Villanova che respinge le osservazioni di Luca De Carlo: «Dice che non l'abbiamo coinvolto nella risoluzione e che se l'avessimo fatto ci avrebbe evitato errori? Intanto non c'è stato alcun errore, dagli uffici ci è stato solo suggerito di modificare un verbo, esortare anziché impegnare, cosa che avremmo potuto tranquillamente fare in aula. In secondo luogo, non mi risulta che FdI ci abbia mai presentato "in via preventiva" risoluzioni, mozioni, progetti di legge. La mia iniziativa era per sostenere il Governo nel processo di attuazione dell'autonomia, quella di De Carlo mi è parsa una reazione scomposta perché da parte mia non c'era nessun intento polemico. Ma dev'essere anche chiaro che sull'autonomia non posso accettare nessun rallentamento né passo indietro».

Alda Vanzan

Edilizia scolastica

Pnrr, gli enti locali chiedono risposte

VENEZIA Comuni e Province in difficoltà per l'affidamento dei lavori di edilizia scolastica finanziati dal Pnrr: la richiesta era di utilizzare le economie derivanti dai ribassi in sede di gara per compensare in parte i rincari dei costi dei materiali e dell'energia. La soluzione sembrava finalmente giunta con il decreto Pnrr3, ma la norma consente l'utilizzo dei ribassi d'asta "laddove ancora disponibili". Cosa vuol dire? Di qui la preoccupazione di Carlo Rapicavoli (foto), direttore Anci e Upi Veneto: «Come fanno il Comune o la Provincia titolari dei finanziamenti, a sapere se per il ministero i ribassi d'asta sono ancora disponibili?».

Buono libri: oltre 6 milioni dal ministero per gli studenti

IL BANDO

VENEZIA La Regione del Veneto ha approvato il bando 2023/2024 per la concessione del contributo per la fornitura gratuita, totale o parziale, di libri di testo e contenuti didattici alternativi agli alunni meno abbienti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e non statali. La cifra messa a disposizione a livello ministeriale per il Veneto è di 6.305.376,10 euro. «Il buono libri è una misura importante per il diritto allo studio che, soprattutto oggi in tempi di rincari consistenti del costo della vita, va garantito in tutti i modi, soprattutto per i ragazzi che vogliono studiare, imparare e costruirsi un futuro pur appartenendo a famiglie con minori mezzi economici», ha detto l'assessore Elena Donazzan. La domanda va fatta online sul sito della Regione dal 18 settembre al 20 ottobre prossimi. È necessario disporre di Isee rientrante in una delle seguenti fasce: fino a 10.632,94 euro (fascia 1); da 10.632,95 euro a 15.748,78 euro (fascia 2).

LE CRITICHE

Duro il commento del Pd: «Questo bando, solitamente approvato in giugno, esce con grave ritardo, a ridosso dell'apertura delle scuole - hanno detto i consiglieri regionali Vanessa Camani e Jonatan Montanariello -. E malgrado gli appelli e le preoccupazioni delle famiglie, costrette a ricorrere all'usato pur di far fronte alle spese per i libri di testo, dalla giunta regionale non è arrivato neppure un euro aggiuntivo allo stanziamento statale. L'immobilismo del governo regionale è vergognoso, anche perché la soglia Isee fissata dal bando è troppo bassa e destinata a non rispondere a una platea di famiglie bisognose di sostegno che si sta allargando. La verità è che l'asse delle attenzioni di questa giunta e dell'assessore Donazzan è ben orientato verso un'unica direzione: la scuola privata».

IL CASO

«Emergenza granchio blu perso l'80% dei molluschi»

▶Zaia in visita ai pescatori di Porto Tolle «Cataclisma, deve intervenire il governo»

▶Dal Delta il 40% delle vongole italiane Dopo giugno il crostaceo ha fatto razzia

PORTO TOLLE (ROVIGO) Il granchio blu è un cataclisma che costerà almeno l'80 per cento di produzione di molluschi nel Delta del Po. Ad affermarlo è il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, arrivato al porto peschereccio di Pila per l'incontro organizzato dalla Coldiretti. Che si è chiuso con la provocatoria "Ultima spaghettata" a base di cozze e vongole, i pregiati prodotti che nel giro di due mesi sono stati depredati dal crostaceo d'importazione. «Questo è un cataclisma per le nostre zone che ci fa perdere non solo una dimensione produttiva, ma anche occupazionale e identitaria. Cosa sarebbe il Veneto senza cozze e vongole? Sarebbe un'altra cosa», ha detto il governatore alle tante persone, soprattutto pescatori e amministratori del Polesine, che nonostante il caldo hanno affollato il piazzale del porto. La Regione il 24 luglio ha dichiarato lo stato di calamità naturale per poi inviare l'8 agosto una lettera al Governo con la richiesta di stato d'emergenza nazionale. «Non basterà, ma aiuterà moltissimo. Da qui parte il 40 per cento delle vongole italiane, 52mila quintali, a causa del granchio blu segneremo un meno 80-90 per cento di produzione - ha rilevato Zaia - questo animale quando non trova cibo diventa cannibale arrivando a mangiare i suoi simili, ma prima mangia vongole adulte, la semina, cozze, ostriche, rompe le reti, mangia anche i branzini e le orate catturati. Questo deve essere compreso a livello nazionale: distrugge non solo un comparto produttivo ma tutto il nostro territorio».

L'ULTIMA SPAGHETTATA

Alla fine tutto finisce a tavola: la Coldiretti e il governatore Luca Zaia tra vongole e granchi blu

IL CROLLO

La produzione del 2022, su dati del Consorzio pescatori di Scardovari, si attesta sui 52mila quintali di vongole e 20mila quintali di cozze. Nel 2023 la produzione fino a inizio giugno era del 10 per cento in più rispetto al 2022, poi è arrivato il granchio blu che si è seduto a tavola e ha iniziato a mangiare tutto, dal prodotto maturo alla nuova semina, gettando un'ombra sul futuro del comparto. In capo al Consorzio fanno riferimento 14 cooperative con 1.500 soci addetti alle vongole, senza contare tutto l'indotto: un'industria, di fatto, che traina l'economia di Porto Tolle e anche in parte della provincia. A spaventare sono le previsioni per la produzione del 2024, per le quali si stima dall'80 al 90 per cento in meno di molluschi. Fino a ieri erano stati raccolti 3.300 quintali di granchi prelevati dalle lagune (dato fornito dal Consorzio di Scardovari) e sono tutti andati allo smaltimento. In media se ne raccolgono circa 130 quintali al giorno, con punte di 180. «Non è una polemica, ma lo Stato deve dichiarare lo stato d'emergenza, senza siamo zoppi negli aiuti che possiamo dare, a partire dalla deroga sulla scadenza dei pagamenti agli ammortizzatori sociali - ha ribadito Zaia - Bisogna che si comprenda che il Veneto è in difficoltà, si fa tanto rumore se una fabbrica va in crisi, quando si tratta di pesca si va nel bucolico invitando a mangiarlo. Cambieremo anche le abitudini alimentari, ma non è la soluzione: sarebbe come dire a qualcuno di prendere il secchio e svuotare il mare».

IL PD: «IL GOVERNATORE METTA MANO SUBITO ALLE RISORSE» LA COLDIRETTI STUDIA ALTERNATIVE PER LA PRODUZIONE

SPERIMENTAZIONE

La Coldiretti, tra le prime realtà ad aver dimostrato la versatilità gastronomica dell'alieno che ha infestato le lagune del Veneto, ha anche proposto un nuovo utilizzo negli impianti a biogas. È partita una sperimentazione nell'azienda Miana-Serraglia per capire se la strada sia davvero percorribile, come ha specificato il presidente. «Se si vuole dare un segnale sull'utilizzo, al di là del consumatore finale come alimento, la biodigestione potrebbe essere una soluzione, ma deve essere remunerata», ha annunciato l'associazione di categoria.

Critici sulle dichiarazioni di Zaia sono i consiglieri regionali del Pd Jonatan Montanariello e Vanessa Camani. «Chiedere lo stato di emergenza, come ha annunciato Zaia, può aiutare, visto che servono risorse immediate. Ma non è sufficiente, così come la strada della commercializzazione non può risolvere i problemi. La realtà, come sempre, vede il presidente protagonista di show e boutade facili pur di non agire nell'immediato e in maniera efficace. Dimostri, come recita un modo di dire nostrano, di non avere i "gransi in scarsea" e metta mano alle risorse».

Anna Nani

IL CICLO DEL FREDDO "ROVENTE"

A sinistra un interno dello stabilimento di Susegana dove si producono anche i frigoriferi Electrolux. A destra un termometro che lunedì avrebbe dato in 34 gradi l'indicazione della temperatura in un reparto

«Troppo caldo per lavorare» In 160 a casa all'Electrolux

▶Nello stabilimento di Susegana in corso un braccio di ferro tra sindacati e azienda

▶I rappresentanti degli operai hanno decretato la "sospensione per autotutela"

IL CASO

CONEGLIANO Il caldo si fa sentire nelle fabbriche del Nordest, e in qualche caso la situazione diventa insopportabile: ieri 160 operai (su 800) della Electrolux hanno scelto di non lavorare, alcuni uscendo prima della sirena di fine turno, altri addirittura senza presentarsi all'inizio di quello successivo. Una decisione giunta quasi a sorpresa e arrivata dopo giorni di discussione sulle temperature considerate eccessive per poter continuare a operare in sicurezza lungo le linee di produzione negli stabilimenti di Susegana, nel trevigiano. L'episodio è accaduto nella tarda mattinata, dopo l'incontro fra la direzione del colosso svedese e le rappresentanze della sicurezza per i lavoratori. Un confronto che - in concreto - si era risolto con un "nulla di fatto", ma che ha portato le Rls a decretare la sospensione per autotutela per gli operai che non si sentivano in grado di proseguire l'attività. Così, una parte (pur minoritaria) degli addetti è volontariamente uscita dalla fabbrica dopo sole cinque ore di lavoro (al posto delle otto previste), mentre altri non si sono presentati in sede all'inizio del proprio turno di lavoro (dalle ore 14).

RAPPORTI TESI

Le due squadre si sono così rese protagoniste di una azione destinata indubbiamente a lasciare il segno nei rapporti fra lavoratori e azienda. Quest'ultima, infatti, nelle prossime settimane dovrà decidere come inquadrare questa assenza dal posto di lavoro di quella parte della propria manodopera: non è escluso che si considerino in sciopero gli "ammutinati". Curiosamente, è proprio negli impianti del leader del freddo che si è acceso il caso, dopo che un operaio aveva immortalato la temperatura (oltre i 34 gradi centigradi) registrata dal proprio termometro, nel primo giorno di rientro dalle ferie, lo scorso lunedì. La fotografia era presto circolata fra i vari dipendenti, fino ad arrivare nelle mani delle Rsu interne. Prontamente, le rappresentanze avevano riportato l'episodio al management dicendosi preoccupate per il livello raggiunto dalla colonnina di mercurio presso alcuni reparti. L'azienda si era quindi attenuta alla procedura standard (concordata con le parti sindacali già nel 2019) che prevede, in casi come questo, la somministrazione di integratori (già in essere dalla metà dello scorso mese di luglio), acqua e angurie in sala mensa per potersi debitamente rinfrescare.

UNA PARTE DEGLI 800 ADDETTI HA DECISO DI USCIRE DOPO 5 ORE, ALTRI NON SI SONO PRESENTATI PER IL LORO TURNO DALLE 14

CONFRONTO SENZA ESITO

Il caldo persistente, però, ha portato a un ulteriore confronto: già nella mattinata di martedì, l'azienda aveva proposto uno slittamento dei turni di lavoro, con l'anticipo di un'ora dell'ingresso per la prima squadra (terminando alle ore 13) e con lo slittamento dell'inizio della successiva alle ore 16 (con conclusione a mezzanotte). I sindacati non hanno però accettato la proposta, a loro avviso per gli scarsi tempi di riorganizzazione del personale, chiedendo direttamente la sospensione dal lavoro fino alle ore 18 e proponendo la cassa integrazione (prevista dal calendario della direzione per la prossima settimana, ndr) per le ore centrali della giornata. «Gli addetti lavorano a un ritmo vincolante, tipico delle catene di montaggio, che non permettono di avere congrue pause per un degno ristoro - hanno spiegato i rappresentanti interni di FIM, Fiom e Uilm - . Si va così incontro a uno stress termico che mette a repentaglio la sicurezza dell'operaio e dei colleghi». A quanto rilevato, il caldo morde maggiormente nelle aree delle «vecchie» produzioni di frigoriferi modello «Cairo», nel reparto imballaggi, in quello di recupero, nell'area tecnica e nel magazzino. In queste zone, la temperatura arriva ai 34 gradi, a cui va però aggiunta la pesante concentrazione di umidità nei locali. Sull'altro fronte, oltre all'attivazione di tutte le misure previste, l'azienda ha ribadito che sussistono le condizioni per il proseguo dell'attività, avendo voluto anche anticipare l'accensione degli abbattitori adiabatici per mitigare il clima interno. Clima interno che, anche nei prossimi giorni, continuerà a essere "bollente" fra gli opposti fronti aziendali.

Matteo Negro

LA PROTESTA DOPO CHE UN TERMOMETRO LUNEDÌ HA REGISTRATO 34 GRADI LA DIREZIONE POTREBBE CONSIDERARLO UNO SCIOPERO

Il meteo Oggi resta il bollino rosso per Venezia, Verona e Trieste

Una decina di malori a Treviso e aumento degli accessi ai Pronto soccorso a Nordest

Molte persone in difficoltà, gli anziani soprattutto, diversi malori (una decina solo nella Marca, senza gravi conseguenze), considerevole aumento degli accessi ai Pronto soccorso come a Padova. Caldo e umidità di questi giorni stanno mettendo a dura prova veneti e friulani, con punte del termometro schizzate verso l'alto. Tra le 17 città segnalate dal Ministero con bollino rosso, cioè il massimo rischio caldo per la popolazione, per oggi e domani ci sono anche Venezia, Verona e Trieste. Una situazione di disagio che resterà tale fino a domenica quando il fronte del gran caldo secondo i metereologi si romperà anche con bruschi cali delle temperature e qualche pesante grandinata. Tra le città preda del caldo per oggi secondo ilmeteo.it anche Padova con 36 gradi previsti e Verona con 37.

I vandali dei monumenti: imbrattato il Vasariano Sono due tifosi tedeschi

IL RAID

MILANO La sequenza di lettere e numeri, scarabocchiati con la vernice spray nera, spicca sul bianco delle colonne del Corridoio Vasariano, loggiato del 1565 che unisce gli Uffizi a Palazzo Pitti, nel cuore di Firenze. Eike Schmidt, direttore del museo, è furibondo: «Chiaramente non si tratta del ghiribizzo di un ubriaco, ma di un atto premeditato e ricordo che negli Stati Uniti è previsto il carcere fino a cinque anni. Basta con le punizioni simboliche e con attenuanti fantasiose. Qui ci vuole il pugno duro della legge». I vandali, due ragazzi tedeschi in vacanza già fermati, hanno colpito nella notte tra martedì e mercoledì, ultimo sfregio di una desolante serie estiva che comprende tre incisioni (almeno quelle accertate, ma chissà quante impunite) sul laterizio del Colosseo e la spedizione di un gruppo di writer in cima alla galleria affacciata su piazza Duomo, a Milano.

TELECAMERE

«Stamattina ci siamo svegliati con questo vergognoso gesto. Puniremo adeguatamente i responsabili, esseri spregevoli», promette il sindaco Dario Nardella. Che con gli imbrattatori ha un precedente personale: ad aprile ha placcato alcuni attivisti del clima che spruzzavano vernice arancione contro Palazzo Vecchio e poi si è aggiunto alle squadre di ripulitura. A incastrare i tedeschi sono state le immagini di videosorveglianza. Quando è stato bloccato uno dei due giovani indossava ancora la maglietta che portava al momento del blitz e nell'appartamento in piazza della Signoria che condividevano con altri nove amici (tutti identificati) i carabinieri hanno sequestrato delle bombolette di vernice nera. La sigla alfanumerica DKS1860 scritta sulle colonne è la loro firma: rimanda sui social a gruppi di tifosi del Monaco 1860, squadra di calcio bavarese che milita nella terza categoria del campionato. La Procura aprirà un fascicolo per danneggiamento aggravato, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano garantisce severità: «Il Corridoio Vasariano è un simbolo del patrimonio nazionale. Occorre che costoro capiscano che anche un piccolo graffio sarà d'ora in poi perseguito». Il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge (approvato in Senato) che innalza le sanzioni da 10 mila a 40 mila euro per chi deturpa beni culturali e paesaggistici e a 60 mila euro per chi li distrugge. «La novità - sottolinea il ministro - è che l'ammenda verrà comminata dai prefetti. Saranno sanzioni rapidissime. Quelle penali, invece, restano riservate all'autonoma valutazione della magistratura». Che contro gli ecovandali ha alzato il livello: la procura di Padova ha indagato per associazione a delinquere dodici attivisti di Ultima Generazione. Non sono writer, ma il risultato non cambia: hanno lanciato vernice sulla facciata del Senato a Roma, tinto di nero l'acqua della Barcaccia, si sono incollati alla Primavera del Botticelli e hanno tirato zuppa di piselli contro una tela di Van Gogh a Palazzo Bonaparte.

FIRENZE, LO SFREGIO AL COLONNATO DEL '500: SCRITTE NELLA NOTTE TRA MARTEDÌ E MERCOLEDÌ. PRESI GRAZIE ALLE TELECAMERE

OLTRAGGIO
Le scritte inneggianti alla squadra tedesca del Monaco 1860 sul Corridoio Vasariano a Firenze

LE SCUSE

Denuncia e multa anche per gli incisori del Colosseo, tutti giovani e dichiaratamente ignoranti. Il 30 giugno Ivan Dimitrov, nato a Roma e residente a Bristol, è stato ripreso da un amico mentre scriveva con una chiave il nome della fidanzata Hayley. Oltre a una multa di 15 mila euro rischia cinque anni di carcere e per scongiurare la pena ha inviato un'imbarazzante lettera di scuse: «Non sapevo fosse antico». Stessa disinvoltura dimostrata da una turista svizzera di 17 anni, che ha postato il video sui social, e da un coetaneo tedesco in gita con la scuola. Di matrice francese invece le tag sulla galleria Vittorio Emanuele a Milano a inizio agosto, con gli autori insultati dai passanti e criticati dalla comunità writer della città: «Vergogna. Non si attaccano monumenti e opere d'arte».

Claudia Guasco

L'udito è una cosa seria.

È il momento giusto di prendertene cura con le migliori soluzioni acustiche.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Proprio per questo, spesso, anche se i problemi diventano evidenti, le persone fanno passare più o meno 5 anni prima di affrontarli, soprattutto per motivi estetici e di stigma sociale.

L'ipoacusia è ancora vissuta con molta reticenza, ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

È sempre utile ricordare che udito nuovo, vuol dire vita nuova.

Oggi, una soluzione per tornare a sentire bene esiste! Grazie alle **tecnologie di ultimissima generazione** si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all'avanguardia nel campo degli apparecchi acustici**.

AudioNova, da anni nel settore del benessere uditivo, sa sempre offrire soluzioni innovative, ma è anche molto di più. Grazie al suo **metodo esclusivo** che mette al centro le esigenze specifiche di ogni Cliente, offre un **percorso personalizzato** seguito dai suoi Audioprotesisti, professionisti prepararti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi le **migliori soluzioni acustiche** sempre al passo con i tempi, che possono davvero migliorare la vita.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 190 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

Sentire bene non è mai stato così bello.

I nostri Audioprotesisti sono pronti ad accogliere i clienti AudioNova per guidarli nella scelta dell'apparecchio acustico più indicato per le loro necessità.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800-189775 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino **il test dell'udito gratuito e scoprire tutte le ultime soluzioni acustiche AudioNova.**

Visita il sito **audionovaitalia.it**

AudioNova

Il falso medico si giustifica «Ho studiato su tanti libri» E operava i suoi “pazienti”

▶Così Matteo Politi ha spiegato “come” intervenisse senza aver dato un solo esame

▶Oggi udienza di convalida dell’arresto No del legale all’estradizione in Romania

L’INCHIESTA

VENEZIA «Ho studiato tanto, mi sono informato da solo, ho letto i libri». Chirurgo plastico autodidatta, insomma. Così Matteo Politi ha risposto a chi gli chiedeva come avesse fatto a operare senza aver mai dato nemmeno un esame di Medicina. Anzi, senza nemmeno aver un diploma di scuole superiori. Lo ha detto martedì mattina nella caserma dei carabinieri di Mestre, dov’era stato portato prima di finire in carcere a Venezia per un mandato di cattura internazionale chiesto dalla Romania dopo che - a marzo - è diventata definitiva la condanna a 3 anni e 4 mesi per truffa e falsificazione di documenti emessa dal tribunale di Bucarest. In Romania infatti - tra marzo e dicembre 2018 - Politi si è finto medico, ingannando nove pazienti sulle proprie qualità di medico specialista in chirurgia plastica estetica, facendosi chiamare “doctor Matthey Mode” ed eseguendo decine e decine di interventi in diverse strutture sanitarie nella capitale romena, prestazioni che gli avevano permesso di racimolare decine di migliaia di euro di guadagni.

RISCHIO ESTRADIZIONE

Stamattina a mezzogiorno, Politi e il suo legale, l’avvocato Giovanni Catanzaro, si presenteranno di fronte ai giudici della Corte d’Appello di Venezia per discutere l’udienza di convalida dell’arresto di martedì mattina, quando Matteo Politi, 43 anni, è stato fermato mentre era a casa dei genitori, a Marghera. Gli verrà chiesto se accetta il trasferimento in un penitenziario della Romania ed è quasi scontato che lui e il suo legale si opporranno. Sarà poi sempre la difesa ad avanzare la proposta di scarcerazione o un’attenuazione dell’arresto in carcere, puntando tutto su quella nuova vita che il quarantatreenne falso medico si è ricostruito da dicembre scorso, quando è tornato in Italia da uomo libero dopo che le misure cautelari alle quali era costretto nel Paese dell’Est sono via-via cadute.

LA DIFESA PUNTERÀ ANCHE SULLA “NUOVA VITA” DEL 43ENNE: L’HOTEL DOVE LAVORAVA VOLEVA RINNOVARGLI IL CONTRATTO

DA FALSO MEDICO A STUDENTE **Dall’alto in senso orario il falso medico Matteo Politi, la scuola che ha frequentato da dicembre 2022 e un falso tesserino di alcuni anni fa**

Un nuovo capitolo fatto di scuole serali all’istituto superiore Pacinotti, volontariato e lavoro da inserviente in un albergo di Mestre.

DIPENDENTE MODELLO

Nella struttura ricettiva Politi era stato assunto a febbraio: il contratto stava scadendo ma dall’albergo (che nell’intera vicenda non ha alcun ruolo) è filtrato che il posto di lavoro gli sarebbe stato rinnovato. E nessun problema è emerso sul posto di lavoro, come confermato agli inquirenti dalla direzione dell’hotel. Gli stessi colleghi sono rimasti colpiti dalla notizia dell’arresto del quarantatreenne, la cui storia non era mai emersa sul posto di lavoro, nonostante Politi si sia sempre presentato con il suo nome senza cercare di nascondersi. Un unico “depistaggio” lo aveva dato a fine 2022 quando sui propri social era comparsa una sua foto a Hong Kong. Lo scatto era però di anni prima, cioè del 2016, ma quando a marzo era stato spiccato il mandato di cattura internazionale, quella fotografia aveva avuto come effetto quello di mandare i poliziotti in Cina per cercarlo. Ma Politi, da fine anno, era a Marghera, nella casa dove vivono i suoi genitori, portando avanti una vita normale, alla luce del sole.

«SARÒ FAMOSO»

Prima dei trent’anni il sogno di Politi era di fare l’attore: nel 2007 aveva provato a sfondare nel mondo dello spettacolo partecipando come figurante a programmi televisivi come “Ciao Darwin” o da Maria De Filippi. Successivamente, nel 2019, ha provato con la musica, lanciando a fine 2019 su Youtube il suo primo singolo, “Follow the sun”: «I soldi che guadagnerò saranno destinati ai bambini disabili», dichiarò all’epoca. Anche se donazioni non ne sarebbero state viste. Fallita la strada della tv, ecco l’affaccio sul mondo della medicina in Veneto, Kosovo e Romania. «Il lavoro degli inquirenti è stato a difesa della qualità professionale di colleghi che hanno studiato fino a 10-11 anni per fare il medico con una relativa specializzazione» il commento di Giovanni Leoni, presidente dell’Ordine dei medici di Venezia, che nel 2010 aveva smascherato per primo il chirurgo autodidatta.

Nicola Munaro

Studente modello, ma dubbi sulle carte di iscrizione

▶Ha superato il quarto anno al corso serale di un istituto di Mestre

GLI STUDI

VENEZIA Il quarto anno del corso serale in Biotecnologie sanitarie all’Istituto superiore Pacinotti di Mestre. Superato con profitto, pur senza ritirare il diploma a fine anno e senza iscriversi alla quinta. Questo il *cursus studiorum* di Matteo Politi una volta rientrato in Italia dalla Romania. Una carriera che ora finisce al centro di approfondimenti: ieri mattina non solo la difesa del finto chirurgo, ma anche i carabinieri e gli impiegati della Corte d’Appello (che oggi deciderà sull’estradizione, come spiegato sopra) hanno bussato al Pacinotti per chiedere i documenti relativi all’iscrizione di Politi al corso.

Il quarantatreenne - con in mano soltanto la terza media - infatti avrebbe presentato una serie di diplomi con i quali proporsi come alunno del quinto anno: una proposta che non è stata accettata dalla direzione scolastica, anche per via di alcune perplessità di una professoressa.

Il Pacinotti ha quindi deciso di far ripartire il candidato dalla quarta superiore, previo il superamento di un test d’ingresso. Che Politi si è lasciato alle spalle senza grosse difficoltà, ricevendo il semaforo verde per frequentare il corso. E a scuola - dalle 18 alle 23 - Politi si è sempre comportato come uno studente modello, sorriso e presenza attiva in classe. Il risultato si è visto anche dagli esami finali del corso: voti alti e anno superato. A mancare - quando l’arresto era ancora un’ipotesi non percorribile - è stata l’iscrizione al quinto anno.

Ora però l’iscrizione finirà al centro dell’udienza di oggi che molto si giocherà sulla nuova vita del finto chirurgo.

N. Mun.

Lady pickpocket, denunciato tunisino per il furto del cellulare (già ritrovato)

L’INDAGINE

VENEZIA Il caso è stato risolto nel giro di ventiquattr’ore. Prima i carabinieri che bloccano per strada il responsabile del furto, poi il ritrovamento del cellulare (e la riconsegna, a tempo di record alla legittima proprietaria) e infine - inserendo il nome nella banca dati delle forze dell’ordine - l’identificazione e la denuncia per furto aggravato di un trentaduenne tunisino, residente a Spinea, con alle spalle un lungo pedigree di fatti simili.

Si è chiuso così il capitolo aperto una settimana fa quando è stato rubato il cellulare di Monica Poli, la pasionaria del gruppo dei Cittadini Non Distratti e diventata per il mondo intero “lady Pickpocket” dopo che l’apertura del canale Tik Tok e Instagram del Non Distratti ha portato il suo avvertimento «Attenzione borseggiatori», gridato nelle calli di Venezia, fino alle colonne del New York Times.

«Non sapevo nulla della denuncia» ha commentato ieri Poli, consigliera di Municipalità a Venezia, in quota Lega, e nei giorni scorsi finita al centro di alcune polemiche per la sua sovraesposizione. «Mi hanno richiamato i carabinieri il giorno dopo il furto e mi hanno riconsegnato il telefono. Non ho mai pensato a una ritorsione per quello che faccio, è stato un furto come tanti capitano - ha concluso - Purtroppo è capitato a me. Ora che so che l’indagine è chiusa, ringrazio i carabinieri, il generale Conforti e tutta l’Arma».

IN SERVIZIO Monica Poli (a sinistra) in una delle sue azioni

INDIVIDUATO GRAZIE ALLA FUNZIONE DI GEOLOCALIZZAZIONE E LA PALADINA ANTI-BORSEGGI È GIÀ TORNATA AL “LAVORO”

Il cellulare era stato rubato a Poli mentre lei stava rilasciando un’intervista in campo San Tomà a una televisione straniera, attirata dall’eco del suo lavoro da Non Distratta. «Mi ero sentita sfiorare, avevo pensato che il cellulare mi era caduto dalle tasche e invece me l’avevano rubato», ha spiegato.

L’indagine è stata veloce. Il trentaduenne residente a Spinea, il cui identikit era stato fornito dalla stessa Poli, è stato fermato poche ore dopo il furto. Non aveva con sé il telefonino di “Lady Pickpocket” che è stato ritrovato grazie alla geolocalizzazione attiva sul modello di smartphone usato da lei per immortalare i borseggiatori e denunciarli pubblicamente sui social. Tanto da ricevere, più volte, minacce, insulti e anche sputi da chi veniva ripreso e mandato in mondovisione.

Un lavoro che aveva portato anche la Prefettura a organizzare più controlli contro i borseggi, da sempre piaga di Venezia nei periodi in cui il turismo riempie la città d’acqua.

N. Mun.

Bolzano

Infarto in auto con il figlio di 7 anni Il piccolo frena e chiama i soccorsi

Colpito da un infarto mentre si trovava alla guida dell’auto, è stato salvato dal figlio, un bambino di appena 7 anni, che ha avuto la prontezza di riflessi di fermare la vettura. L’episodio è avvenuto a Bolzano a Ferragosto. L’uomo, 58 anni, ha fatto appena in tempo di dire al figlio di sentirsi male prima di accasciarsi sul volante della sua Toyota Yaris. Il bambino, senza esitare, ha sollevato il piede del padre che premeva sull’acceleratore ed ha tirato il freno a mano. Poi, con lo smartphone dell’uomo, ha chiesto aiuto al 112 che ha inviato sul posto un’ambulanza: dopo le cure e qualche giorno di ricovero, il 58enne si è già ripreso. «Sono tanto contento di aver salvato papà» ha raccontato il bambino. «Non voglio fare di mio figlio un eroe - ha sottolineato la madre - ma quello che conta di questa storia è l’atteggiamento che dobbiamo avere verso gli smartphone. Dobbiamo spiegare ai nostri figli che possono essere strumenti efficaci. Anche per salvare una vita».

Lavarone, in cenere il Drago di Vaia: «Incendio doloso»

▶Trento, brucia nella notte l'opera dello scultore Marco Martalar realizzata con gli alberi abbattuti dalla tempesta. Scatta l'inchiesta

IL ROGO

VENEZIA Si sapeva, non essendo stato trattato, che quel legno non sarebbe durato per l'eternità. Ma quello che nessuno immaginava era che l'idiozia distruttrice dell'uomo sarebbe stata superiore a quella del tempo e degli agenti atmosferici. È bastata una fiammata perché martedì sera, poco prima delle 22, il Drago di Vaia, l'opera-simbolo realizzata dallo scultore di Roana Marco Martalar a Magrè di Lavarone, sull'Alpe Cimbra, finisse in cenere. Era un'opera simbolica perché realizzata con gli scarti del legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia nel 2018. Era il drago in legno più grande del mondo: alto sei metri, lungo sette. Per realizzarlo, Martalar aveva impiegato 3mila viti e 2mila scarti di arbusti. Soprattutto, ci aveva messo mesi. Ora non c'è più niente. Solo un cumulo di cenere. «Provo tanta tristezza. Avevo pensato al rischio dei fulmini, non dell'uomo», ha detto lo scultore. Sul suo profilo Facebook la foto di lui, chino su una distesa di polvere nera, che ha suscitato rabbia e indignazione.

L'ARTISTA: «PROVO TANTA TRISTEZZA» IL SINDACO: «SPERO SIA UNO STUPIDO ERRORE» ZAIA: «MISERABILE VERGOGNATI»

I COMMENTI

«Quanto miserabile dev'essere chi distrugge un'opera-simbolo com'era questo Drago. A chi l'ha distrutto dico solo una cosa: vergognati», ha scritto su Facebook il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Isacco Corradi, sindaco di Lavarone, sui social ha affermato di sperare che «quello che è successo sia stato un errore per quanto stupido e non un atto voluto»: «Il risultato non cambia ma moralmente mi sentirei più tranquillo nel sapere che non vi sono persone che girano a Lavarone capaci di far sparire una cosa così bella. Saremo più forti della stupidità e non ci faremo prendere da rabbia o rancore». Il sindaco ha anche lanciato una raccolta fondi per poter ripartire con il progetto.

Amareggiato il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin: «Il Drago Vaia non era semplicemente un'opera straordinaria, il drago in legno più grande del mondo, in una posizione suggestiva e meta di migliaia di turisti. Il Drago Vaia era simbolo della rinascita, di una montagna che ha sofferto la violenza di una tempesta ma ha saputo con tenacia tornare a vivere. Per questo la sua distruzione ne fa ancor più male. E denota ancor più la pochezza di chi ha innescato il rogo, se di incendio doloso si tratta».

DUEMILA RADICI ASSEMBLATE NEL 2021

Realizzato nel 2021 assemblando 2mila pezzi di radici e scarti di larice della tempesta Vaia, il Drago era alto 6 metri e lungo 7. Un simbolo. «Il Drago - aveva spiegato Marco Martalar - è l'erede di un'antica leggenda cimbra, rammenta all'uomo il rapporto con l'ineffabilità della natura».

LE INDAGINI

I carabinieri della compagnia di Rovereto stanno svolgendo gli accertamenti. Al momento non sono note le cause del rogo, ma le forze dell'ordine, assieme ai vigili del fuoco della zona, propendono per la pista dolosa. La zona in cui si trovava il Drago è liberamente accessibile attraverso sentieri e piste forestali. Al vaglio le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nelle vicinanze delle strade di accesso all'area.

LE ALTRE OPERE

Oltre al Drago, Martalar ha realizzato altre otto opere con il legno di Vaia: il Leone Alato (esposto anche alla Mostra del cinema di Venezia), la Lupa del Lagorai a 1.600 metri in località Levico Terme, il Gallo posizionato in modo permanente davanti al palazzo Municipale di Gallio, il "mostro" Basalisc a Cevo nel parco dell'Adamello, l'Ape (visitabile lungo la ciclabile della Valle del Chiampo a San Pietro Mussolino), il Grido (altra opera itinerante, ora nell'atelier di Martalar), il Cervo in località Malga Millegrobbe sull'Alpe Cimbra, l'Aquila in località Marcesina–Barricata. Il Drago era l'opera più imponente. Distrutta da una fiammata.

Al.Va.

IL CASO

TACCO E BODY
La veronese Anna Tosoni, Miss Veneto in carica. A lato, una foto del 2018 con le concorrenti di Miss Italia a Jesolo

Miss Italia, 230 concorrenti in cerca della finalissima

VENEZIA Duecentrotrenta miss in cerca di autore? Domani a Lignano Sabbiadoro sarà eletta Miss Friuli Venezia Giulia; l'indomani, sabato, per la prima volta a Solesino, in terra padovana, sarà scelta Miss Veneto. Alla fine ci sarà un "esercito", dalla Val d'Aosta alla Sicilia, di 230 aspiranti reginette armate di tacco e body che però ancora attendono di sapere dove si disputerà la battaglia finale. Sulla rete ammiraglia Rai come si era vociferato qualche settimana fa, salvo non trovare conferma nei nuovi palinsesti? In diretta streaming da un albergo romano come avvenne l'anno scorso? Dagli splendidi saloni di Ca' Vendramin Calergi, a Venezia, come avvenne per l'edizione 2021?

Il punto è che non si sa. E non si sa nemmeno quando e dove si svolgeranno le prefinali. L'anno scorso si tennero nelle Marche, a Fano, dal 16 al 18 settembre, presidente della commissione tecnica la giornalista Giovanna Maria Maglie, scomparsa lo scorso maggio. Delle prefinali 2023, invece, ancora non si hanno notizie. Ma le 230 concorrenti che sono già state o che saranno scelte nelle prossime ore in tutto il Belpaese non si scompongono: prima o poi, da qualche parte, la finale dell'ottantaquattresima edizione del concorso nato nel 1939, reinventato poi da Enzo Mirigliani e portato avanti ora dalla figlia Patrizia, si farà. Ed è così che, regione per regione, proseguono le elezioni delle miss.

A NORDEST

La finale regionale di Miss Friuli Venezia Giulia, condotta da Michele Cupitò, si terrà domani, venerdì alle 21, al centro congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro. Circa un centinaio le ragazze che si sono presentate alle 9 selezioni in terra friulana (di cui 6 sei in diretta dagli studi televisivi di Telefriuli). In Veneto, invece, sono state più di 200 le ragazze che hanno partecipato alle 12 selezioni. In entrambe le regioni l'organizzazione degli eventi è stata curata dall'agenzia modashow.it di Paola Rizzotti. La novità, per quanto riguarda il Veneto, è che Jesolo quest'anno ha dato forfait: la finale veneta si terrà a Solesino, in provincia di Padova, sabato alle 21 in piazza Martiri di Cefalonia. «Il nostro è un Comune di 7mila abitanti con la più alta concentrazione di imprenditorialità, circa un migliaio di partite Iva - dice il sindaco Elvy Bentano -. È un onore per noi ospitare la finale regionale del maxi concorso di bellezza Miss Italia, un'occasione per attirare attenzione e visibilità alla nostra meravigliosa comunità». Il costo? «Circa 20mila euro, tutta promozione del territorio». Ma perché Jesolo, dopo aver ospitato per anni non solo le finali regionali ma anche quelle nazionali, si è sfilato? «Nulla contro Miss Italia - dice il neo sindaco Christopher De Zotti - abbiamo valutato costi e opportunità e alla fine abbiamo scelta di mantenere uno solo dei due concorsi di bellezza, quello di Miss Venice Beach che fa tappa lungo tutto il litorale veneto».

VENERDÌ E SABATO I TITOLI REGIONALI A LIGNANO SABBIADORO E A SOLESINO MA NULLA ANCORA SI SA DELLA FASCIA NAZIONALE

Tra domani e sabato, da Lignano a Solesino, dunque, l'"esercito" delle miss aumenterà. La novità di quest'anno, tra l'altro, è che le vincitrici della fasce regionali - Miss Friuli Venezia Giulia così come Miss Veneto - accederanno direttamente alla finale nazionale. Dove e quando, non si sa.

(al.va.)

Sardegna

Figli irrequieti, litiga con la hostess e l'aereo inverte la rotta: indagini

Un aereo Volotea che lunedì pomeriggio è decollato dall'aeroporto di Olbia diretto a Roma Fiumicino, dopo 20 minuti di volo ha invertito la rotta ed è rientrato in Sardegna perché a bordo era scoppiata una lite fra una hostess e la mamma di due bimbi irrequieti che non volevano allacciare le cinture di sicurezza. All'atterraggio la donna - una turista sudamericana che aveva trascorso la vacanza in Gallura con i suoi due bambini di 2 e 4 anni - è stata accolta dagli agenti della Polizia di frontiera che, avvisati dal comandante dell'aereo Volotea, hanno sentito le diverse versioni dell'episodio e stanno procedendo con le indagini per valutare se si configuri il reato di interruzione di servizio di pubblica necessità. Con il rischio di una condanna a un anno di reclusione. Intanto la compagnia aerea l'ha già inserita nella lista dei "passeggeri indisciplinati2: la donna potrà continuare a viaggiare con Volotea, ma il personale di bordo saprà però in anticipo di avere a che fare con una cliente potenzialmente problematica, visto il precedente.

I ragazzi dello stupro aggrediti in carcere Scatta il trasferimento

▶La decisione del penitenziario di Palermo: «Possibili azioni che destabilizzano l'ordine»

▶I sei sono «invisi agli altri detenuti» ma mancano sezioni protette per tutti

LA VIOLENZA

PALERMO Gli altri detenuti non li vogliono, usano uno slang minaccioso per mettere in chiaro che "gli stupratori" sono feccia. Gente che meriterebbe la peggiore delle punizioni. Detenuti contro altri detenuti. Al di qua delle sbarre si cerca di imporre la legge del più forte. Il clima si è fatto pesante per gli indagati dello stupro di Palermo. Saranno trasferiti d'urgenza. Ci sono delle questioni logistiche che rendono impossibile la convivenza e lo Stato deve garantire la sicurezza di ciascun ospite. I sei giovani detenuti (il settimo e più piccolo si trova in una comunità) per la violenza sessuale di gruppo subita lo scorso 7 luglio da una ragazza di 19 anni sono stati aggrediti verbalmente sin dal loro arrivo nel carcere palermitano Alberto Lorusso.

LE MINACCE

L'asticella degli insulti si è alzata ogni giorno di più. Meglio non correre rischi e trasferire i detenuti altrove, mantenendo il massimo riserbo sulle località prescelte. Il penitenziario è un microcosmo che rispecchia il sentimento che dilaga nel mondo esterno, dove la vicenda ha provocato disgusto e rabbia. Una rabbia che a volte degenera nell'odio social. Ed è per questo che la direzione del carcere Pagliarelli ha chiesto di valutare l'immediato «allontanamento per prevenire possibili azioni destabilizzanti per l'ordine e la sicurezza» di tutti e sei i maggiorenni arrestati. Alla richiesta verrà dato seguito nelle prossime ore. Giusto il tempo necessario al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di individuare in quali carceri trasferire gli arrestati. La presenza di Angelo Flores, Elio Arnao, Christian Maronia, Samuele La Grassa, Gabriele Di Trapani e Cristian Barone non è gradita agli altri detenuti. La nota della direzione li definisce genericamente «invisi» alla popolazione carceraria. Sono ristretti nelle sezioni protette, quelle destinate a chi è accusato di reati per i quali il codice non scritto prevede una condanna senza processo. Per i compagni di cella diventano reietti, esclusi dalla socialità carceraria. Il divieto di incontro nel caso dei giovani accusati della violenza di gruppo risponde anche e soprattutto ad una logica delle esigenze cautelari. Gli indagati non devono comunicare fra di loro in questa delicata fase dell'inchiesta, ma non ci sono sezioni protette a sufficienza per tutti.

LE CRITICITÀ

I rischi sono stati messi nero su bianco in una relazione di servizio della polizia penitenziaria. Da qui la richiesta urgente della casa circondariale inviata al provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria e alla Procura di Palermo. «Atteso che l'elevato clamore mediatico della vicenda ha determinato la piena conoscenza dei fatti anche da parte della restante popolazione detenuta, ragion per cui (i sei indagati, ndr) sono invisi alla stessa – si legge nella nota del carcere – inclusi i detenuti delle sezioni protette ove sono allocati con divieto d'incontro, che con non poche difficoltà si riesce a garantire, atteso che i detenuti coinvolti nella vicenda sono 6». Ed ancora: «Alla luce di quanto sopra per prevenire possibili azioni destabilizzanti per l'ordine e la sicurezza si chiede con urgenza di valutare l'immediato allontanamento da questa sede degli stessi».

A denunciare il clima di odio che si respira in carcere sono stati i legali degli indagati che oggi incontreranno i loro clienti. I parenti degli arrestati hanno deciso di passare all'azione. Si sono presentati in commissariato e hanno presentato denuncia contro ignoti per i messaggi di minacce e gli insulti ricevuti da quanto si è diffusa la notizia che i loro figli e fratelli sono stati arrestati. Bersaglio di invettive e offese. La richiesta è diretta: identificare gli autori dei commenti, chi ha aperto i profili fake dei parenti arrestati per divulgare vecchi video con frasi di sfida, chi ha postato le foto degli indagati "dandole in pasto a milioni di persone". Le indagini passano adesso alla polizia postale. Non sarà facile setacciare i social network e orientarsi fra migliaia di post e commenti sulla vicenda.

Riccardo Lo Verso

INTANTO I PARENTI DEGLI ARRESTATI HANNO SPORTO DENUNCIA CONTRO CHI HA APERTO I FALSI PROFILI SOCIAL

In alto il frame delle telecamere che inquadrano la ragazza vittima dello stupro accerchiata e trascinata dai sette ragazzi accusati poi della violenza Sotto una manifestazione di solidarietà a favore della vittima

Il video dell'orrore in uno smartphone nascosto sottoterra

LE INDAGINI

PALERMO Ci sono video dello stupro di Palermo in circolazione. Sono stati condivisi via chat o fatti sparire. Sono diventati prove nascoste, addirittura sottoterra. Bisogna trovare le immagini, perché servono all'inchiesta e perché si deve evitare che finiscano nel tritacarne social. Sono stati creati dei canali Telegram per rintracciare le immagini della violenza di gruppo. C'è gente disposta a pagare per averli. Tanto basta per fare intervenire il garante della privacy. Ribadisce regole che logica vuole vengano rispettate per tutelare la dignità della diciannovenne. Ma in un contesto dove logica non c'è probabilmente il richiamo al codice penale può essere più efficace: la vittima di una violenza va tutelata, chi divulga informazioni di qualsiasi tipo che possano far risalire alla sua identità o le condivide rischia da tre ai sei mesi di carcere.

L'INTERVENTO

L'Autorità con due provvedimenti d'urgenza ha rivolto un avvertimento a Telegram e a chi usa la piattaforma. Le vicende di Palermo hanno scosso l'opinione pubblica. Il cantante Ermal Meta, tra i più attivi, ha raccolto migliaia di testimonianze di vittime di abusi e ha deciso di pubblicarle su Instagram perché «devono sapere tutti, questo silenzio degli innocenti deve finire». E per questo il musicista, che si era esposto sui social dopo lo stupro di Palermo, ha rivolto un appello alla premier Giorgia Meloni: «Non ho votato per lei ma lei - ha detto, visibilmente scosso - è la mia presidente, come lo è di tutte queste donne e mi rivolgo a lei con il massimo rispetto, in quanto carica istituzionale, donna, madre e cristiana: non crede che sia giunto il momento di finire questa mattanza?». Sul fronte investigativo è caccia ai video. Sono diversi, brevi ma espliciti, tutti recuperati nel cellulare di uno degli arrestati. Gli esperti hanno trovato la conferma, però, che i video (ma anche foto) sono stati condivisi via Whatsapp. Lo diceva per altro Angelo Flores, uno dei sette giovani, che ha filmato la scena illuminando il buio del cantiere abbandonato teatro dell'orrore: «Li sto mandando a chi li devo mandare e li elimino perché non ne voglio sapere più niente di questa storia». Samuele La Grassa ed Elio Arnao, altri arrestati, facevano riferimento a qualcosa che bisognava «cominciare a nascondere». In particolare, un telefonino tenuto «in un magazzino, in un punto sottoterra». Che parlasse di un cellulare emerge dalle parole intercettate all'interno della caserma dei carabinieri: «Manco il carica batteria avevo lì dov'era».

R.L.V.

IL GARANTE DELLA PRIVACY AVVISA I SOCIAL: BLOCCARE LA DIFFUSIONE DI IMMAGINI

La modella ricoperta di cioccolato «Vergogna nel resort in Sardegna»

IL CASO

ROMA Il manager milanese è rimasto sconvolto e anche mortificato sentendo il commento della figlia quattordicenne che era con lui: «Che schifo, papà, questo non è un paese dove potersi realizzare». Perché la sera del 14 agosto, durante la vacanza in Sardegna al Voi Colonna hotel di Golfo Aranci, un resort quattro stelle in provincia di Sassari, Federico Mazzieri si è trovato davanti a un buffet dove una modella in bikini, ricoperta di cioccolata, era stesa in posizione fetale, esposta accanto ai pasticcini e «servita a tavola» su un vassoio. E così, in un lungo post sul suo profilo Linkedin, l'uomo ha denunciato indignato l'episodio e si è domandato come sia stato possibile dare questa rappresentazione di una donna: «Rimango senza parole guardando questa scena - ha scritto il manager - Dopo il primo momento di sgomento mi domando: Voi Hotels sta per Vera ospitalità italiana, ma cosa significa? Cosa ne pensano i manager di Alpitour (gruppo del quale il resort fa parte) di questa rappresentazione del corpo femminile? (In hotel dopo avere espresso il mio disappunto mi hanno detto che era la "statua di cioccolato")».

DENUNCIA SUI SOCIAL DI UN MANAGER MILANESE: «IL CORPO DI DONNA TRATTATO COME UNA STOVIGLIA» E L'HOTEL SI SCUSA

IL BUFFET DI FERRAGOSTO **La modella, in costume da bagno e interamente ricoperta di cioccolato, tra dolci e pasticcini a bordo piscina al Voi Colonna hotel**

IL POST

«Ieri sera - ha scritto Mazzieri - dopo una bella giornata in cui tante persone hanno lavorato duramente per fare passare un giorno spensierato ai tanti ospiti, rimango senza parole guardando questa scena: buffet dei dolci a bordo piscina, su un tavolo una ragazza "in costume" ricoperta di cioccolato, stesa in mezzo ai pasticcini. Dopo il primo momento di sgomento mi domando: VOI hotels sta per Vera Ospitalità Italiana, ma cosa significa?». E aggiunge: «Come si possono pubblicare sul proprio sito questi valori aziendali, come tradizione ("La storia, la passione e l'orgoglio italiani si ritrovano in tutte le strutture VOIhotels, caratterizzate da un'atmosfera famigliare che si respira in ogni parte del mondo") e innovazione ("Rispettare l'ambiente e le persone attraverso un turismo più sostenibile offrendo ai propri clienti attività personalizzate e prodotti tipici del territorio")?». E conclude, prima di riferire la reazione della figlia: «Come si fa a permettere che nelle proprie strutture ci siano questi comportamenti, dove il corpo di una donna, di una lavoratrice, sia equiparato a quello di una stoviglia per assecondare l'occhio malizioso di qualcuno?».

LA REPLICA

Il post ha suscitato molte reazioni e commenti indignati, ma sono arrivate anche le scuse dell'hotel: «Desideriamo, prima di tutto, porgere a lei, alla sua famiglia e in particolare a sua figlia, nonché ai nostri clienti, le più sincere scuse a nome di tutto il management. Ci teniamo a sottolineare con forza che ogni giorno ci impegnano per praticare i valori dichiarati, tra i quali in modo prioritario, il rispetto verso i nostri collaboratori e ospiti», si legge sotto il post di Mazzieri. E l'Hotel aggiunge: «Ci rammarichiamo profondamente per l'incidente verificatosi e desideriamo ribadire con fermezza che non abbiamo mai avuto alcuna intenzione di rappresentare valori diversi da quelli che abbracciamo con determinazione e che sono gli stessi del gruppo di cui siamo parte. Stiamo intraprendendo azioni immediate per affrontare questo episodio in modo costruttivo e per garantire che in futuro nessun cliente debba sentirsi offeso in alcun modo».

Val.Err.

Economia

Borse del 21/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.233	+0,24% ▲	Londra (Ft100)	7.320	+0,68% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.445	-0,46% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.973	+0,90% ▲	Parigi (Cac 40)	7.246	+0,07% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.139	+1,55% ▲
Francoforte (Dax)	15.728	+0,15% ▲	Tokio (Nikkei)	32.010	+0,48% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.845	+0,31% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 24 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 165

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	157,14	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,89	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,474%
6 m	3,791%
1 a	3,775%
3 a	3,528%
10 a	4,151%

METALLI	Gr
Oro	56,82 €
Argento	0,72 €
Platino	27,72 €
Litio	27,57 €/Kg
Silicio	1.713,34 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	83,20 €	▼
Petr. WTI	78,92 $	▼
Energia (MW)	163,11 €	▲
Gas (MW)	36,55 €	▲

Giro di vite Ue per le Big-tech «Più tutele su privacy e minori»

▶Scattano per le grandi piattaforme come Google e Tik Tok le nuove regole contro i contenuti illegali

▶Previste multe per chi violerà le norme fino al 6% del fatturato globale dell'azienda colpevole

LE SCELTE

BRUXELLES Scatta la stretta Ue sui contenuti social delle Big Tech e tra i giganti dell'online è corsa ai ripari. Oggi è l'ultimo giorno a disposizione dei colossi dell'online per adeguarsi alle nuove regole del "Digital Services Act" (Dsa): da domani scatterà la sorveglianza prevista dal regolamento - una prima mondiale - con cui l'Europa vuole far sì che ciò che è considerato illegale offline lo sia anche online. A cominciare dall'attività degli algoritmi e dalla profilazione in Rete.

LA RETE

A essere chiamati a rapporto da Bruxelles sono gli operatori "molto grandi", secondo la definizione prevista nel provvedimento, in base alla quale la Commissione ha individuato, ad aprile, 17 piattaforme e due motori di ricerca: in ragione del numero elevato di utenti attivi ogni mese, almeno 45 milioni ciascuna, rientrano nella categoria, tra gli altri, Google e Amazon, Instagram e TikTok, X (l'ex Twitter) e Wikipedia, YouTube e Facebook, Booking e Apple.

«Da grandi dimensioni derivano grandi responsabilità»: Thierry Breton, il commissario Ue al Mercato interno e al digitale, si è affidato più volte alla parafrasi del motto di Spiderman per spiegare il giro di vite. «Grazie al Dsa, cittadini e imprese Ue potranno beneficiare di un Internet più sicuro». Le Big Tech (spesso, ma non sempre, d'Oltreoceano) dovranno uniformarsi ai paletti messi dall'Ue, che prevedono la protezione degli utenti online, anzitutto i minori, ma anche la moderazione dei contenuti e il contrasto alla disinformazione e all'incitamento all'odio. Per far ciò, i colossi del web dovranno introdurre sistemi di segnalazione dei contenuti illegali, attraverso cui vagliare e, se del caso, rimuovere tempestivamente tali contenuti; o nel caso dell'e-commerce - rintracciare i venditori in caso di frodi. Tra i nuovi vincoli che derivano dal Dsa, riflettori puntati sugli algoritmi, la sequenza di istruzioni che rappresenta il cuore del funzionamento delle piattaforme digitali, avendo l'ultima parola sui contenuti online a cui sono esposti gli utenti: adesso, però, con il Digital Services Act non potranno essere mostrati annunci pubblicitari basati su dati sensibili come le opinioni politiche o l'orientamento sessuale o su informazioni relative ai minori.

SOTTO ESAME DELLA COMMISSIONE ANCHE GLI ALGORITMI CHE SERVONO AD IDENTIFICARE GLI UTENTI DEI SOCIAL

VISUALIZZARE

Tra le Big Tech, c'è già chi ha deciso di non farsi trovare impreparato: Meta, l'azienda madre di Facebook e Instagram, consentiranno agli iscritti ai due popolarissimi social network di disattivare gli algoritmi di raccomandazione quando si usa la funzione "cerca" o quando si visualizzano storie o reel. Agli utenti, insomma, sarà data la possibilità di visualizzare solo i contenuti degli account che seguono realmente e (di nuovo) in ordine cronologico, senza finire nella rete dei suggerimenti. Non tutti, però, la pensano come l'azienda di Mark Zuckerberg. Amazon e Zalando, infatti, hanno chiesto alla Corte di giustizia dell'Ue di annullare la decisione con cui la Commissione Ue le ha classificate tra le piattaforme online di grandi dimensioni. Per quei giganti dell'online che violeranno le regole, si prevedono multe milionarie fino al 6% del fatturato annuo globale dell'azienda e, in caso di recidiva, il divieto di operare sul territorio europeo. I tecnici dell'esecutivo Ue saranno competenti per vigilare sulle 19 entità designate, ma lavoreranno a stretto contatto con le autorità nazionali, responsabili del controllo delle piattaforme e dei motori di ricerca di dimensioni più ridotte, che ogni Stato membro Ue dovrà istituire entro metà febbraio.

Gabriele Rosana

Energia Le scorte in vista dei consumi invernali

Stoccaggio del gas sopra quota 90%

«Lo stoccaggio del gas è oltre il 90%. Sono abbastanza tranquillo». Lo ha detto al Meeting di Cl il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Va avanti - ha spiegato - il piano di diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dobbiamo ancora aggiungere qualcosa sui rigassificatori che servono a dare garanzia e sicurezza». Intanto è tornato sotto i 40 euro al megawattora il prezzo del gas ad Amsterdam. Dopo due sedute di rialzi, la situazione sta lentamente migliorando anche se spinte speculative sono sempre possibili.

Inps: in calo del 22,6% i certificati di malattia

Una sede dell'Inps

IL DATO

ROMA Nel primo semestre dell'anno 2023 sono arrivati complessivamente 15,4 milioni di certificati di malattia, di cui 11,6 milioni (75,6 per cento) dal settore privato. La diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2022, nel quale soprattutto a gennaio, si è registrato un forte rialzo dei contagi da covid 19, è molto consistente: -22,6 per cento. Lo rileva l'Inps nelle "Statistiche in breve" del Polo unico di tutela della malattia.

IL DETTAGLIO

In particolare, nel primo trimestre 2023, per quanto riguarda l'andamento tendenziale «si osserva un decremento dei certificati del 24,4%, nel secondo trimestre la diminuzione è stata contenuta e pari al 19,8 per cento», spiega l'Istituto. In entrambi gli anni «la variazione congiunturale tra il primo ed il secondo trimestre, data la stagionalità del fenomeno, risulta ovviamente negativa, più elevata nel 2022 (-33,8%) e più moderata nel 2023.

M. D: B.

La missione di Dombrovskis in India per aumentare gli scambi commerciali

EXPORT

BRUXELLES Missione indiana per rilanciare un trattato di libero scambio tra Bruxelles e Nuova Delhi. Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis è da ieri in visita ufficiale nel gigante asiatico, dove rimarrà per tutto il resto della settimana per partecipare alla riunione del G20 a tema commercio sotto presidenza indiana, che si occuperà in particolare di riforma del Wto, e per co-presiedere poi il dialogo di alto livello Ue-India su commercio e investimenti. Ma anche per riprendere i fili di un discorso avviato, dopo uno stallo durato un decennio, nell'estate dell'anno scorso e formalizzata a fine giugno, con l'obiettivo di definire un trattato di libero scambio tra Unione europea e India.

LE ASPETTATIVE

Un accordo che possa, magari, vedere la luce già entro l'anno, è l'auspicio non troppo nascosto della Commissione, che si prepara alla lunga stagione elettorale in vista del voto Ue del 6-9 giugno 2024. Dopo aver tagliato i ponti con la Russia, e di fronte alla competizione globale tra Cina e Stati Uniti, Bruxelles punta infatti a diversificare i propri partenariati globali e i mercati di import ed export, come ha già fatto poche settimane fa concludendo un accordo di libero scambio con la Nuova Zelanda e mettendo a punto intese dedicate alle materie prime con Cile e Argentina. Durante la missione in India, Dombrovskis incontrerà anche i rappresentanti del settore imprenditoriale europeo attivi nel Paese. Per l'India, l'Ue è il secondo partner commerciale alle spalle degli Stati Uniti, con un interscambio che lo scorso anno ha raggiunto la cifra record di 116,3 miliardi di dollari. Secondo uno studio realizzato nel 2020 dal servizio ricerche del Parlamento europeo (e riferito a uno scenario pre-Brexit), un accordo per liberalizzare gli scambi tra il blocco e Nuova Delhi consentirebbe alle esportazioni europee di beni e servizi verso il Paese asiatico (ormai il più popoloso al mondo, avendo battuto la Cina quest'anno) di aumentare del 52-56%, mentre le importazioni Ue dall'India (in particolare tessili, farmaceutiche e di macchinari per l'industria) crescerebbero del 33-35%.

Il dossier stima che i guadagni per entrambe le parti sarebbero compresi tra gli 8 e gli 8,5 miliardi di euro. Ma la conclusione di un accordo di libero scambio potrebbe celare anche delle insidie, soprattutto nel comparto agroalimentare, un grande classico dei negoziati commerciali. L'India, infatti, è il principale esportatore di riso al mondo e già in passato aveva messo in chiaro di voler ottenere, come parte dell'intesa, imponenti esenzioni dalle tariffe doganali per il suo cereale.

Gab. Ros.

Valdis Dombrovskis

Brennero, nuovi stop dall'Austria

▶Gli autotrasportatori italiani di nuovo in allarme
Uggé: «Intervenga l'Europa o ci muoveremo da soli»

▶«Torni la libertà di circolazione o ristori adeguati
Rischio di danni pesanti per l'economia nazionale»

IL CASO

VENEZIA Di nuovo caldo il "fronte" del valico del Brennero dopo i nuovi stop al passaggio dei mezzi pesanti deciso unilateralmente dall'Austria. «Basta: o ci pensa l'Europa o ci muoveremo da soli», la reazione del presidente nazionale di Fai-Conftrasporto Paolo Uggè, dopo l'annuncio che Vienna ha diramato in questi giorni il nuovo dosaggio per il transito dei Tir. «Se la Commissione europea non interverrà, come richiesto dal ministro Salvini e dal suo omologo tedesco, per far rispettare uno dei principi costitutivi della Comunità europea (la libertà di circolazione), avvieremo iniziative adeguate per tutelare gli interessi economici del nostro Paese», aggiunge il presidente della Federazione degli Autotrasportatori Italiani, che fa riferimento all'azione congiunta messa in atto dai ministri di Roma e Berlino nel giugno scorso.

«Mi auguro che la Commissione europea trovi una soluzione che ripristini quello che è un diritto, o preveda ristori economici proporzionati - prosegue Uggè -. Intanto si istituiscano da subito controlli adeguati sui mezzi che entrano nel territorio nazionale. L'ambiente è un tema al quale anche l'Italia tiene. Tuttavia, tra le limitazioni austriache, quelle al traforo del Bianco e della Svizzera, l'economia nazionale rischia il tracollo». Poi la battuta polemica: «È forse questo che si vuole? Senza far nulla rapidamente questo sarà il risultato. Il nostro Governo non può accettarlo», conclude il presidente Fai-Conftrasporto chiedendo un nuovo intervento di Matteo Salvini.

Nel giugno scorso infatti l'Italia, d'intesa con la Germania, ha chiesto formalmente l'intervento di Bruxelles contro i divieti unilaterali introdotti dall'Austria. Con l'asse italo-tedesco si sono schierate la Repubblica Ceca, la Lituania, la Romania, la Bulgaria e l'Olanda, ma la commissaria Adina Valean non è intervenuta nei confronti dell'Austria e ha invitato i tre Paesi interessati ad essere più collaborativi. Conclusione: i blocchi al Brennero si allargano e la situazione dei trasporti potrebbe di nuovo tornare complicata dopo le code chilometriche dei mesi scorsi.

ITALIA E GERMANIA AVEVANO GIÀ CHIESTO UN INTERVENTO DECISO CONTRO VIENNA MA LA COMMISSIONE NON SI È MOSSA

BORCHIA: SANZIONI

«L'Austria conferma i divieti di circolazione dei mezzi pesanti in Tirolo anche nel 2024? Non esiste. Sono assolutamente discriminatori per l'Italia e provocano un danno annuo di oltre 250 milioni di euro per la nostra economia - avverte l'eurodeputato veneto della Lega, Paolo Borchia, componente della commissione Trasporti in Pe -. Non solo, sono contrari al diritto comunitario e mettono in pericolo la libera circolazione delle merci nel mercato interno europeo. Lo abbiamo chiesto e lo ribadiamo: intervenga rapidamente la Commissione europea». Poi l'attacco: «La situazione attuale è frutto della posizione pilatesca della presidente von der Leyen: finora è stata incapace di difendere diritti e principi base dell'Unione come appunto la libertà di circolazione, il mercato unico e la concorrenza. Al contrario, Lega e il ministro Salvini da sempre si battono contro le limitazioni austriache che penalizzano gli autotrasportatori italiani e tedeschi, ma che permettono a quelli tirolesi di transitare liberamente godendo di un trattamento preferenziale. Ora basta: l'Austria deve togliere le restrizioni oppure va sanzionata».

M.Cr.

Vino Cantina Valpolicella Negrar compie 90 anni

Ricavi a 45 milioni per la "madre" dell'Amarone

È stata la prima cantina a etichettare e vendere negli anni Trenta del secolo scorso la prima bottiglia di Amarone. La Cantina Valpolicella Negrar compie 90 anni e guarda al futuro partendo da un fatturato di oltre 45 milioni nel 2022, più di 240 soci conferitori per più di 700 ettari di vigneti.

Ima

Gianluca Vacchi pronto a vendere il 13%

Potrebbe non essere terminato il rimpasto azionario in Ima, leader mondiale nella produzione di macchine automatiche per confezionare prodotti farmaceutici, cosmetici, alimentari, tè e caffè. A fine luglio Bdt & Msd Partners, il fondo dei miliardari di Chicago, ha acquistato da Bc Partners quasi il 45%, sulla base di un enterprise value lordo, parametrato sul 100%, di 6,5 miliardi. Il fondo è diventato partner finanziario di Alberto Vacchi, presidente operativo di Ima di cui ha il 14,28% attraverso Alva spa e governa con altri alleati. Ma dall'azionariato del gruppo potrebbe uscire a breve il cugino di Alberto Vacchi, Gianluca Vacchi, uomo d'affari eccentrico, divenuto celebre sui social come influencer con 21 milioni di follower. Gianluca ha il 13,1% nella società bolognese ma deve fronteggiare una pesante situazione finanziaria complicata da investimenti negativi. La sua quota vale circa 230 milioni e potrebbe scompaginare gli equilibri di Ima.

Rosario Dimito

Mele, partita la raccolta in Veneto: più qualità

AGRICOLTURA

VENEZIA Sono di color rosso intenso e di ottima qualità le «Gala estive», le prime mele a inaugurare la stagione della raccolta del frutto, che in Veneto vede primeggiare la provincia di Verona con 4.422 ettari. «La campagna è iniziata il 6 agosto - spiega Francesca Aldegheri, presidente del settore frutticolo veneto di Confagricoltura - con i vari cloni precoci e tardivi della famiglia del Gala. Siamo a metà raccolta e possiamo dire che la qualità è buona, nel senso che le piogge che si sono intervallate da giugno a luglio hanno fatto sì che la pezzatura sia soddisfacente, nonostante il Gala tenda a non crescere tantissimo essendo precoce. Grazie alle piogge e all'escursione termica tra giorno e notte il colore è rosso intenso. Ci sono stati problemi localizzati per la grandine, che ha colpito a macchia di leopardo in alcune zone, rovinando la produzione».

Le quantità sono il tasto dolente della campagna 2023, dato che in Veneto sono inferiori alla media, sia per la sovrapproduzione dell'anno scorso, che ha portato le piante ad essere più scariche quest'anno, sia per il gelo e le piogge primaverili che hanno un po' compromesso l'allegagione. Il mercato registra prezzi migliori. In Veneto risultano in aumento sia la superficie totale a meleto (6.032 ettari, +0,6%), che quella già in produzione (5.865 ettari, +0,6%).

L'estate bollente moltiplica gli affari della veneziana "Ghiaccio Facile"

L'IMPRESA

VENEZIA Hanno "scoperto" il ghiaccio per tutti i gusti e ne hanno fatto un brand che da Quarto d'Altino (Venezia) esporta cubetti anche in Europa complice anche l'estate bollente. A far decollare "Ghiaccio Facile" un duo italo spagnolo - Josè Ramirez e il padovano Federico Servadio - che nel 2015 hanno fondato Premium Italia, partita come commerciale e ora diventata tra i primi produttori di ghiaccio in Italia con 120 tonnellate al giorno che finiscono ben confezionati sugli scaffali della grande distribuzione, in bar, ristoranti, alberghi, nei mercati ittici. «L'anno scorso abbiamo registrato 5,5 milioni di fatturato, quest'anno cresceremo ancora arrivando a circa 7 milioni - spiega Servadio, 62 anni, direttore commerciale e socio col fratello Massimo di Premium Italia insieme a Ramirez e altri azionisti spagnoli - ma non riusciamo a star dietro alle richieste, tanto che stiamo pensando di realizzare un nuovo impianto». Nel frattempo Ghiaccio Facile si è moltiplicata. «Nel 2018 producevamo 33 tonnellate al giorno, oggi siamo arrivati a quadruplicarli», sottolinea in una nota l'Ad José Ramirez, 62 anni. Ma come avete "scoperto" il ghiaccio per tutti? «Conosco da una vita Ramirez, avevamo già un business in comune quando abbiamo capito che il ghiaccio era un prodotto estremamente fruibile in Spagna ma molto complicato da trovare e utilizzare in Italia. E abbiamo deciso di coprire questo vuoto di mercato - spiega il manager padovano -. All'inizio quando andavano per i ristoranti e i bar a vendere i nostri cubetti di ghiaccio ci guardavamo male: ma cosa serve, ce l'abbiamo già. Poi hanno capito l'importanza del nostro prodotto, la qualità, la facilità di gestione senza doverselo fare in casa. E abbiamo iniziato a produrre il ghiaccio a Quarto d'Altino. Oggi lavoriamo a ciclo continuo, 7 giorni su 7, facciamo 120 tonnellate di ghiaccio al giorno, per i grandi gruppi della distribuzione ma anche per i distributori di surgelati e catering, aziende dolciarie, di panificazione e ittiche. Abbiamo puntato subito sulla sicurezza alimentare e il mercato ci ha dato ragione, soprattutto con l'arrivo del Covid. Stiamo crescendo a doppia cifra ogni anno e pensando a un nuovo stabilimento a Quarto d'Altino, un investimento da 8 milioni».

AL VERTICE Josè Ramirez e Federico Servadio

IL SOCIO E DIRETTORE FEDERICO SERVADIO: «FATTURATO A 7 MILIONI, PRONTI PER UN NUOVO STABILIMENTO A QUARTO D'ALTINO»

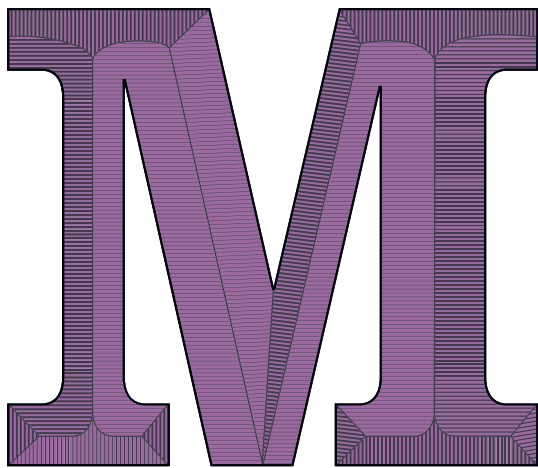
INIZIO DIFFICILE

L'inizio non è stato facile. «Le banche ci hanno fatto difficoltà enormi, non capivano come si potesse fare affari col ghiaccio - dice Servadio - e siamo andati avanti da soli. Dal 2022 vendiamo in Austria, Svizzera e da quest'anno in Francia. Ora vogliamo approcciare la Slovenia e la Croazia. Abbiamo appena brevettato una monodose di ghiaccio da due cubetti, giusto per un cocktail a casa, questo per non sprecare contenitori e mantenere la sicurezza. Interessa anche alle compagnie aree».

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,724**	1,62	1,266	1,748	10851802
Azimut H.	**20,650**	0,44	18,707	23,680	258541
Banca Generali	**32,640**	0,28	28,215	34,662	143093
Banca Mediolanum	**8,140**	-0,25	7,817	9,405	727976
Banco Bpm	**4,340**	-0,73	3,383	4,553	6766037
Bper Banca	**2,746**	-0,15	1,950	3,163	19036963
Brembo	**12,700**	0,63	10,508	14,896	160663
Campari	**11,780**	1,55	9,540	12,874	929535
Cnh Industrial	**12,000**	0,50	11,973	16,278	1024320
Enel	**6,063**	1,24	5,144	6,340	21754822
Eni	**14,074**	-0,28	12,069	14,872	8888424
Ferrari	**287,20**	-0,03	202,019	298,696	167540
FinecoBank	**12,525**	-0,32	11,850	17,078	1833292
Generali	**18,550**	0,27	16,746	19,396	2002379
Intesa Sanpaolo	**2,455**	-0,18	2,121	2,631	56396384
Italgas	**5,115**	1,49	5,052	6,050	1750702
Leonardo	**13,075**	1,32	8,045	13,338	1324341
Mediobanca	**11,855**	-0,17	8,862	12,175	1761710
Monte Paschi Si	**2,556**	-2,29	1,819	2,854	12028860
Piaggio	**3,444**	-0,81	2,833	4,107	656464
Poste Italiane	**10,065**	0,15	8,992	10,420	1009713
Recordati	**45,760**	1,06	38,123	46,926	163249
S. Ferragamo	**14,480**	0,07	14,202	18,560	110731
Saipem	**1,496**	-0,47	1,155	1,568	30129033
Snam	**4,616**	2,30	4,524	5,155	5364939
Stellantis	**16,734**	0,11	13,613	18,744	6291950
Stmicroelectr.	**43,600**	-0,03	33,342	48,720	4077247
Telecom Italia	**0,273**	0,85	0,211	0,313	11692297
Tenaris	**15,100**	-0,98	11,713	17,279	2485036
Terna	**7,426**	2,15	6,963	8,126	2877200
Unicredit	**21,920**	-0,45	13,434	22,805	12348490
Unipol	**4,998**	-4,11	4,456	5,221	5239666
UnipolSai	**2,296**	-2,55	2,174	2,497	2731753
NORDEST					
Ascopiave	**2,165**	1,88	2,112	2,883	94608
Banca Ifis	**16,050**	-1,05	13,473	16,326	60935
Carel Industries	**25,100**	-2,90	22,495	28,296	47990
Danieli	**21,850**	0,69	21,182	25,829	7674
De' Longhi	**23,140**	-0,26	17,978	23,818	92743
Eurotech	**2,875**	-5,43	2,741	3,692	518728
Fincantieri	**0,496**	0,40	0,489	0,655	491375
Geox	**0,755**	0,67	0,750	1,181	520198
Hera	**2,700**	2,58	2,375	3,041	1418517
Italian Exhibition Gr.	**2,600**	0,00	2,384	2,599	400
Moncler	**62,040**	-1,62	50,285	68,488	534968
Ovs	**2,216**	-0,98	2,153	2,753	689901
Piovan	**9,460**	0,64	8,000	10,693	16071
Safilo Group	**0,965**	-1,53	0,988	1,640	480773
Sit	**3,460**	-0,29	3,440	6,423	650
Somec	**31,000**	0,65	27,057	33,565	70
Zignago Vetro	**15,160**	-0,52	14,262	18,686	38946

È il quarto Paese a sbarcare dopo Usa, Urss e Cina

L'India sulla Luna, è la prima missione al polo sud

L'India è sulla Luna con la missione Chandrayaan-3: dopo una discesa automatizzata il lander Vikram (che trasporta a bordo il rover Pragyan) ha completato con successo l'atterraggio morbido nella regione del polo sud lunare. A pochi giorni dallo schianto della missione russa Luna-25, l'India si afferma come la quarta potenza al mondo sulla Luna (dopo Unione Sovietica, Usa e Cina) e la prima ad atterrare nel polo sud lunare, regione potenzialmente ricca di ghiaccio d'acqua. L'allunaggio, salutato con entusiasmo dal premier Modi in collegamento dal Sud Africa, è avvenuto come previsto intorno alle 14,33 ora italiana dopo una discesa durata meno di 20 minuti. Tutto è andato secondo le previsioni, con la prima fase di frenata brusca che ha portato il lander ad abbassarsi da 30 a 7,4 chilometri di altezza, e poi una seconda fase di frenata più dolce.

La tresca amorosa nata nel parlatorio di San Lorenzo tra un ambasciatore in crisi di mezza età e una giovane religiosa fece scalpore in Laguna nel Settecento creando un incidente diplomatico con la Francia e il Papa. Colpo di scena finale

La monaca di Venezia scandalo in convento

LA RIBELLIONE DI UNA SUORA BAMBINA

Una scena della fiction "Virginia, la monaca di Monza" con Giovanna Mezzogiorno e Stefano Dionisi realizzata nel 2004. Le figlie senza dote finivano giovanissime in convento. E la veneziana Maria Da Riva, in pieno Settecento, vi entrò a 10 anni e prese i voti controvoglia. La bellezza e il carattere volitivo la aiutarono a trovare la via per cambiare vita.

LA STORIA

Siamo in pieno Settecento quando un ambasciatore donnaiolo e una bella monaca per forza scatenano un pasticcio epocale a Venezia. Da secoli era invalso l'uso di scegliere la carriera ecclesiastica per i figli cadetti e per le figlie per cui non si disponeva di dote: mentre i primi avevano comunque delle possibilità di carriera, le seconde finivano giovanissime in convento, dove le adolescenziali tempeste ormonali non solo mettevano a dura prova la disciplina, ma si fondevano anche con quelle dei giovani patrizi, che frequentando i parlatori potevano vivere eccitanti esperienze. Lo sapeva bene anche il doge Andrea Contarini, che in gioventù era stato, come si diceva a Venezia, un "muneghino". Il parlatorio di San Lorenzo era un luogo ideale per i muneghini. Le grate erano larghe, fin troppo larghe, come aveva sostenuto il patriarca Morosini, che su questo aveva combattuto un'epica battaglia contro l'abbadessa Polissena Badoer. Le grate di San Lorenzo permettevano intimità abbastanza spinte, soprattutto nel secondo parlatorio, più piccolo, buio e raccolto e senza il continuo viavai dei visitatori. Le madri vigilatrici che avrebbero dovuto essere sempre presenti non lo erano o, se c'erano, guardavano dall'altra parte. Proprio in questo convento, racconta Alvise Zorzi, va a finire la N.D. Maria Da Riva.

VOTI CONTROVOGLIA

La decisione di monacarla era stata presa quando era ancora una bambina, a dieci anni era entrata in convento e aveva preso i voti controvoglia. Senonché Maria, ora una giovane donna molto attraente, ha un carattere forte, volitivo, testardo. È anche molto furba, e proprio nel peccaminoso parlatorio di san Lorenzo identifica la sua via d'uscita dal convento. Il cinquantenne Charles François de Froulay, Ambasciatore di Francia dal 1732, un aristocratico dalla testa ai piedi con una brillantissima carriera militare alle spalle. Con un solo difettino: nonostante fosse stato sposato con Anne Marie Sauvaget des Clos, era un donnaiolo compulsivo e un muneghino, tanto che era stato cacciato dal monastero delle benedettine dell'Umiltà dalla madre contessa di Colloredo, perché "...andava alli tasti tanto al petto che alle parti a basso". Era molto bene organizzato in fatto di donne, come riferiscono la spia degli Inquisitori di Stato, il suo maestro di casa, Stefano La Plaz e l'informatore Caimo: gli piacciono le maggiorate, ha un paio di ruffiane (tutte e due si chiamano Zanetta) che lo riforniscono di amanti professioniste ma anche sposate. Del resto paga bene: non meno di tre zecchini alla volta. Certo che in confronto alla prostituta Oliva Marcia di Santa Marina, o a Catina Visintina dei Miracoli, o alla misteriosa Madama Fiorina (che poi era una spia), la bella e giovanissima Maria Da Riva deve essergli sembrata un angelo. Difatti De Froulay si innamora perdutamente di lei che apparentemente ricambia e così inizia un incidente diplomatico che avrebbe coinvolto Venezia, la Francia e il Papa. L'ambasciatore, evidentemente in piena crisi di mezza età, perde la testa comportandosi avventatamente: porta Maria ai ricevimenti, al Ridotto, ai caffè, vestita da gran signora e in maschera. Esagera: addirittura la porta, vestita da uomo e in baùta, alla festa di Daniele Bragadin, che celebra la sua nomina a Procuratore. Venezia chiacchiera, le spie parlano, gli Inquisitori si preoccupano.

TRESCA

Non è una tresca qualsiasi: altre ce n'erano state fin dal Cinquecento, ma mai con un ambasciatore, e per giunta francese! Le cose però precipitano. Maria si fa mettere incinta, partorisce e De Froulay nasconde il figlio, ma la voce ormai è arrivata al patriarca Correr. Questi era un uomo di mondo, aveva preso i voti tardi e prima era stato provveditore generale da mar. Sceglie una via bonaria e tenta di ricomporre la cosa inviando un prelato per ricondurre Maria sulla retta via. Ma lei, che ovviamente non ne vuole sapere, informa De Froulay che convoca il prelato e gli chiede arrogantemente ragione. Il Patriarca ancora una volta reagisce con calma e convoca il Procuratore Tiepolo, il "conferente di Francia", a parlare con l'irrequieto Ambasciatore . Il colloquio va malissimo. De Froulay è orgoglioso, innamorato, francese e non vuol chinare il capo.

COMPLICAZIONE

Giorno dopo giorno le cose si complicano: ci si mette di mezzo l'altissima diplomazia veneziana e francese, tutta Venezia spettegola compulsivamente, i due amanti vengono separati a forza, De Froulay mette in mezzo tutte le sue conoscenze, finché il neoeletto Papa Benedetto XIV, che non ne può più di tutto il carteggio tra Venezia, Francia e Roma, trasferisce d'autorità la Da Riva a Ferrara, fuori dagli Stati Veneti,. Dove, colpo di scena, ella si innamora di un certo colonnello Moroni col quale taglia la corda e si sposa. Vengono arrestati poco dopo. Moroni finisce in fortezza, Maria, paradossalmente rea di bigamia perché, da suora, sposata a Gesù, viene relegata senza un soldo per precauzione, nel palazzo arcivescovile di Bologna. Fino al prevedibile epilogo: Moroni poco dopo viene scarcerato, guarda caso Maria scappa di nuovo e entrambi fanno perdere definitivamente le loro tracce.

E il povero De Froulay? È diventato matto. Lo si vede in pesante mantello di pelliccia d'estate in Piazza, vaga vestito d'oro sotto la pioggia, sta chino ad ammazzar formiche nell'orto dei Benedettini a San Giorgio. Com'è destino per gli innamorati traditi e ingannati, muore nel 1744 nell'indifferenza generale.

Pieralvise Zorzi

LA DONNA EBBE UN FIGLIO E FU TRASFERITA DA BENEDETTO XIV A FERRARA DOVE PERÒ FUGGÌ E SI SPOSÒ CON UN COLONNELLO. L'AMANTE VENEZIANO IMPAZZÌ

IL PAPA
Benedetto XIV, da poco eletto, tentò di risolvere lo scandalo veneziano trasferendo d'autorità la monaca a Ferrara. A sinistra il Parlatorio di San Lorenzo nel quadro di Pietro Longhi

Al teatro veneziano la ripresa è con Mascagni. Il regista Nunziata porta il dramma negli anni '50: «Ho cercato di dare una forma più epica e meno oleografica. Episodi così si ripetono anche oggi»

LIRICA

Fenice

25 AGOSTO 3 SETTEMBRE
Le prove del capolavoro di Pietro Mascagni alla Fenice: scene e costumi realizzati dagli studenti dell'Accademia di belle arti di Venezia. Sotto, il regista Italo Nunziata

Cavalleria rusticana si riparte dalle donne

Dopo la pausa estiva riprende la stagione d'opera della Fenice con un titolo amato e popolare: "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni. Il nuovo allestimento del capolavoro verista, in scena da venerdì 25 agosto fino al 3 settembre, nasce dalla collaborazione tra la Fenice e l'Accademia di Belle Arti. Le scene e i costumi, infatti, sono stati ideati e realizzati dagli studenti della Scuola di scenografia e costume per lo spettacolo dell'Accademia veneziana, con la regia di Italo Nunziata e le luci di Fabio Barettin. Sul podio ci sarà Donato Renzetti con il coro come sempre preparato da Alfonso Caiani.

L'OPERA

Melodramma in un atto su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, "Cavalleria rusticana", tratta dall'omonimo dramma di Giovanni Verga, traduce in ambito operistico l'estetica verista. Protagonisti sono umili paesani e le loro pulsioni, tra amore e gelosia, nel rispetto religioso e soprattutto del codice d'onore del mondo contadino. Al Teatro Costanzi di Roma il pubblico della prima (17 maggio 1890) fu immediatamente conquistato dalla scrittura pregnante e intensa di quest'opera. Un successo che si è poi sempre rinnovato sui palcoscenici di tutto il mondo.

«Ciò che maggiormente caratterizza "Cavalleria rusticana" – afferma il regista Italo Nunziata – è la ritualità della vita, di un modo di pensare e di essere che continua a perpetuarsi nel tempo. Si racconta, di fatto, la tragedia di una donna che preferisce la trasgressione con tutte le implicazioni che quest'atteggiamento porta con sé. Si tratta di comportamenti tenuti nascosti e segreti, ma che poi finiscono per esplodere. Anche oggi, seppur in situazioni diverse, leggiamo continuamente di episodi simili».

E come ambientazione?

«Ho cercato di togliere questa storia dal bozzettismo, dal quadretto oleografico di una Sicilia felice solare e felice. Non siamo nell'Ottocento – spiega Nunziata – ma negli anni Cinquanta del Novecento. È una Sicilia non soltanto di campagna, fatta di case, di piccole mura arroventate, di luoghi dove il sole non ti dà nessuna possibilità di scampo. Ho cercato di dare a tutta questa tragedia una forma più epica. Quello che ho immaginato è un paese povero ma pulito, attento al proprio modo di essere e di rappresentarsi. La ritualità dei gesti porta alla sopportazione e all'accettazione. Mi riferisco per esempio alla vestizione festiva per la Pasqua, alla preparazione del funerale, al compianto e alla processione. Sono riti che servono a quel piccolo mondo per continuare a vivere con una rassegnazione quasi coraggiosa».

PASSIONI

La musica verista, come dice il direttore d'orchestra Donato Renzetti esprime «passioni violente e sentimenti intensi. L'orchestrazione di "Cavalleria rusticana" ha una connotazione molto popolare: sono utilizzate le campane per caratterizzare l'ambiente e il coro rappresenta una festosità paesana. È un'opera che ha reso famoso il suo autore perché celebra la logica dell'umano Mascagni usa sonorità vibranti per i momenti tragici, ma utilizza anche melodie accattivanti per la romanza di Lola oppure per Santuzza».

Nel cast del nuovo allestimento di "Cavalleria rusticana" figurano Silvia Beltrami (Santuzza), Martina Belli (Lola), Jean-François Borras (Turiddu). Dalibor Jenis sarà invece Alfio mentre Anna Malavasi interpreterà Lucia. Valeria Arrivo e Mariateresa Bonera si alterneranno nel ruolo di una donna.

Mario Merigo

Deroga allo sciopero

"Priscilla", via libera agli attoria in Mostra

"Priscilla" di Sofia Coppola, in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, ha ottenuto una deroga per la promozione e non dovrà rispettare lo sciopero proclamato dagli artisti americani. Sebbene si tratti di una produzione A24, il film ha ottenuto l'autorizzazione dal sindacato Sag-Aftra poiché è stato girato in Canada sotto la società di produzione TCB Productions Canada. I protagonisti - Jacob Elordi nei panni di Elvis e Cailee Spaeny nei panni di Priscilla Beaulieu Presley - teoricamente, potrebbero apparire sul red carpet di Venezia e fare attività stampa, in base all'accordo sindacale di cui il sito americano Deadline ha dato notizia. La presenza della regista invece è data per certa a Venezia, assieme alla vera Priscilla Presley. Coppola ha adattato il libro di memorie del 1985 "Elvis and Me" dell'attrice, che fu protagonista anche della serie tv "Dallas". Priscilla è prodotto da Lorenzo Mieli per The Apartment (gruppo Fremantle), Coppola e Youree Henley. Vision Distribution sarà il distributore del film per l'Italia.

Rolling Stones Il nuovo disco svelato con finta pubblicità

MUSICA

"I can't get no satisfaction / 'Cause I try and I try and I try" cantavano nel 1965 dei giovanissimi Rolling Stones per comunicare al mondo attraverso la musica il loro profondo senso di frustrazione. In 80 anni di età e quasi 60 anni di carriera, Mick Jagger (nato il 26 luglio 1943) & Keith Richards (18 dicembre dello stesso anno) – autori della canzone e gli unici rimasti della formazione originale – qualche soddisfazione se la sono tolta, tuttavia rimane ancora quella attitudine a non accontentarsi che li ha portati dopo ben oltre dodici lustri nel continuare a calcare i palchi e a incidere dischi. Per l'appunto l'ultima notizia è che gli Stones torneranno presto con un nuovo album di composizioni originali che arriva dopo A bigger bang pubblicato nel 2005. Questa rappresenterebbe già una grande notizia, ma non è tutto, perché la band inglese ha ideato un modo decisamente non convenzionale per condividere la news e lanciare il disco.

IL CARATTERE

Tutto parte da una pubblicità pubblicata sulla copia cartacea di un giornale locale inglese, la Hackney Gazette. La pubblicità annuncia l'avvio dell'attività a settembre 2023 della Hackney Diamonds, azienda "specializzata nella riparazione del vetro". A guardar bene l'annuncio contiene diversi indizi che fanno pensare si tratti degli Stones, come il celebre logo a forma di lingua che appare come il puntino sopra la lettera "i" di Diamond, la scritta "Est. 1962" che coincide con l'anno di fondazione della band, oltre a uno slogan che cita canzoni famose degli Stones come Gimme Shelter, Satisfaction e Shattered. I cultori della band e di graphic design hanno poi notato che il carattere utilizzato per le parole Hackney Diamonds è lo stesso utilizzato nel loro album del 1978 Some Girls.

L'atomica e i tormenti del fisico che la inventò

CINEMA

Ci sono eventi che hanno cambiato il corso dell'umanità: la scoperta dell'America, la Rivoluzione Francese, lo sbarco sulla Luna, tanto per citarne alcuni. Il più tragico non è molto indietro nel tempo: è datato 6 agosto 1945. Hiroshima, Giappone: la prima bomba atomica sganciata su una città. La bomba atomica, almeno come presenza possibile, è diventata la minaccia totale, l'armageddon per tutti in un finale senza vinti, né vincitori. Ne è consapevole J. Robert Oppenheimer, che di quell'arma fu il padre (con tanto di copertina su "Time"), fisico talentuoso, che al momento del grande esperimento nel New Mexico e all'indomani dello sganciamento sul Giappone, è colto dal senso di colpa, da quell'ambiguità che attraversa a volte il confine impreciso tra bene e male, tra il successo della scienza e la brutalità militare.

Christopher Nolan forse dirige il suo film più riuscito, probabilmente il meno contorto e palesemente condizionato da architetture temporali e narrative, da warmhole e giochi di prestigio, da desiderio di incantare e pervicacia, spesso stucchevole, di infastidire. Forse mai come oggi Nolan è stato al servizio di una storia, della Storia, di un Personaggio (reale), dove il protagonista osannato per il suo genio, ma colpevole di schierarsi politicamente nell'area comunista, alla fine paga il debito a una Nazione, la cui ingratitudine è sempre stata accompagnata da campagne denigratorie, censure pesanti, ostracismi violenti (si pensi al maccartismo, qui messo in evidenza; al codice Hays; a un puritanesimo tornato oggi prepotentemente a farsi vivo) e sulla quale Nolan esprime il suo giudizio morale, trattenendolo invece sullo scienziato, uomo costantemente tormentato, non privo di equivocità, ma condannato presto a essere spettatore della propria condanna decisa a tavolino e nata da ripicche, invidie, vendette, nelle quali precipitano i vertici militari, politici e scientifici.

NARRAZIONE SINCOPATA

"Oppenheimer", tratto dalla biografia di Kai Bird e Martin J. Sherwin e scritto dallo stesso regista, dura tre ore, mai monotone, nelle quali l'andirivieni nel tempo (sono tre i momenti salienti, due a colori, uno in bianco e nero) è aderente a una narrazione sincopata, resa tellurica a tratti dal montaggio serrato e ansiogeno di Jennifer Lame, tra lo spazio galattico del cielo stellato e la stanza claustrofobica del processo, tra le potenti esplosioni (la più importante dominata da un bel cut sonoro) e le tenebre della coscienza (magnificamente fotografate da Hoyte van Hoytema), le vicende personali di un uomo complesso (il controverso rapporto con la moglie – Emily Blunt) e quelle pubbliche di una corsa per alcuni inconsapevole agli armamenti. Cillian Muprhy è un perfetto Oppenheimer, con il suo volto spigoloso e fragile, lo sguardo sulle stelle, ma più spesso nel vuoto: raccoglie l'istinto di uomo capace di capire più gli atomi degli umani, scosso dal suo stesso sapere e da un Potere atroce e insensibile. Attorno a lui e al progetto Manhattan nel deserto di Los Alamos gira una ronde di personaggi che alimentano una storia a dir poco beffarda per il singolo e malvagia per l'umanità: l'ambizioso e subdolo Lewis Strauss (Robert Downey jr.), il verace generale Groves (Matt Damon), il Niels Bohr di Kenneth Branagh, l'Einstein di Tom Conti.

Nel secolo dove la scienza e l'arte (Picasso, Stravinsky) destrutturano la loro forma, la scienza va di pari passo, ma non è un caso che questo grande, potente film si apra e si chiuda nel segno della Morte (di una stella, di una popolazione), con un'ultima inquadratura sulla Terra avvolta dal Male, speriamo non profetica, perché in fondo l'umanità è come Leonard Shelby, il personaggio del noliano "Memento", incapace di ricordare.

Adriano De Grandis

SENSO DI COLPA Una scena di "Oppenheimer" sul padre dell'atomica

ESCE NELLE SALE "OPPENHEIMER" FIRMATO DA NOLAN: FORSE IL SUO FILM PIÙ RIUSCITO AL SERVIZIO DELLA STORIA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il dispettoso "ladro seriale" di Folkestone, in Inghilterra, arraffa sistematicamente mutandine e reggiseni messi ad asciugare dai vicini di casa: centrata un'altra bellissima serie di ambi

Il gattone ruba biancheria intima

LA RUBRICA

Azzeccato subito sabato l'ambo 59-64 uscito su ruota Nazionale della poesia della settimana, mentre sempre sabato dalla rubrica precedente, due splendidi ambi su ruota secca con l'uscita del 12-77 su Venezia, la ruota dei numeri di Ferragosto e il 29-51 su Venezia dalla curiosità degli chef digitali. Sono stati inoltre centrati gli ambi 31-75 martedì su Torino con il 23-67 giovedì sempre su Torino nuovamente dai numeri consigliati per la notte delle stelle cadenti. Dalle giocate di Ferragosto, oltre all'ambo su ruota secca, sono stati azzeccati il 9-42 sabato su Milano e il 8-12 venerdì su Cagliari. Infine ancora ambi con l'uscita del 21-65 venerdì su Roma dalla ricetta dei "Fondi de articiochi friti", il 5-27 uscito martedì su ruota Nazionale e il 12-24 venerdì su Genova dalle giocate buone per agosto. Complimenti come sempre a tutti i vincitori!

Ieri 23 agosto alle ore 11 circa il sole ha lasciato il segno del Leone per entrare nel segno della Vergine. Segno di terra è il simbolo della castità e, come tale, costituisce il fondamento di molti miti. Intelligenti emotivi e sensibili, i nati sotto il segno della Vergine non conoscono indulgenza per le proprie e le altrui debolezze. Posseggono temperamento di ampie vedute ma sono piuttosto freddi, riservati. La costellazione della Vergine è irradiata dal pianeta dominante Mercurio Dio del sapere che conferisce ai nati malinconia, introversione e insoddisfazione sentimentale. Il numero astrologico di questo segno è l'8 mentre la pietra amuleto è il diamante, considerato da sempre quello che porta maggiormente fortuna. Per tutto il periodo di questo segno zodiacale, cioè fino al 23 settembre, buone le giocate cabalistiche 7-48-21-42 e 35-45-39-72 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte, la giocata astrologica 8-20-44-32 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte. Numeri buoni smorfiati anche dal gatto inglese ladro seriale di biancheria intima. A Folkestone in Inghilterra, un gattino di quattro anni originario delle foreste norvegesi di nome Reginald, si è specializzato nel rubare ai suoi vicini di casa mutande, reggiseni e calze. Immancabilmente quando vede stesa la biancheria intima dei vicini se ne appropria e la porta a casa sua. Il suo proprietario ovviamente si scusa di volta in volta con i vicini per il vizio del proprio gatto restituendo il malloppo e sgridandolo ma, non c'è nulla da fare, non si riesce a fermarlo. Considerato che normalmente i gatti portano ai padroni dei trofei come piccoli animali o uccellini, in questo caso chissà cosa ci vede nella biancheria intima? Avrà bisogno di uno psicologo? 6-25-85 e 49-1-31 e 61-75-26 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

I "bigoli in salsa" una prelibatezza

LA RICETTA

Parlando dei buonissimi piatti tradizionali della nostra cucina è impossibile dimenticare uno dei più celebri: i "bigoli in salsa".

Sono facilissimi da preparare, ed il risultato è davvero straordinario. Far appassire nell'olio lentamente una quantità abbondante, a proprio gusto, di cipolle ma senza farle imbrunire, aggiungendo eventualmente qualche cucchiaio di acqua o di vino bianco.

Appena le cipolle saranno diventate tenere, unire i filetti puliti spinati e risciacquati velocemente di due sardine sotto sale o in alternativa quattro filetti di buone acciughe sotto olio per persona, lasciando il tutto sul fuoco per mezzo minuto affinché le sardine si sciolgano. A parte lessare in acqua salata i "bigoli", ovvero quei grossi spaghetti di farina scura tipici di Bassano che, una volta scolati vanno conditi e spadellati per un attimo nella salsa preparata in precedenza. Questo piatto si accompagna sia con vino bianco che rosso a seconda della preferenza. A Venezia nei "bacari" venivano serviti anche freddi: 31-50-22-68 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

SONO FACILISSIMI DA PREPARARE ED IL RISULTATO È DAVVERO STRAORDINARIO

IL SOGNO

Lanciare una pietra, relazione stabile

Nella vita reale si usano spesso degli elementi per descrivere una situazione, come nel caso della pietra sinonimo di durezza. Nel linguaggio comune infatti si usa dire "avere un cuore di pietra" o altre frasi fatte ma che associano la pietra sempre alla caparbietà. Nei sogni invece ha tutt'altro genere di significato: sognare di lanciare una pietra è presagio di una relazione amorosa stabile, posare una prima pietra indica che sta iniziando un periodo molto proficuo, mentre camminare sopra a delle pietre sconnesse con sicurezza sta ad indicare che si è arrivati dove ripromesso. Sognare pietre belle levigate è sicurezza di fedeltà. Nel rito nuziale Indù è previsto far sedere la sposa sopra una pietra cubica per indicarle la giusta linea di condotta, stabile e fedele come quel masso. Inoltre la leggenda vuole che la pietra filosofale trasformasse tutti i metalli in oro e gli uomini in saggi e immortali semidei. Perciò sognare qualsiasi tipo di pietra è sempre molto propizio: 12-37-40-28 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

LA POESIA

"Co un goto de bon vin, xe un goder in sto posto"

A Venezia c'erano i "fritoini". Erano dei luoghi dove dietro un bancone si friggeva continuamente pesce di laguna appena pescato: "sardee, sardoni, sepoine, schie, bisatei, anguee" e anche le "moeche" che un tempo non costavano come l'oro. In vetrina c'era sempre una gigantesca polenta e il tutto veniva servito su carta paglia. Normalmente si comprava il pesce fritto e lo si portava a casa, in pochi lo consumavano sul posto perché non c'erano tavolini. Oggi i veri "fritoini" non esistono più, sostituiti da friggitorie per i turisti. Un bel ricordo con le rime di Wally Narni. El Fritoin: "Quea poenta travasada da quel vecio calderon, zala e bona, un fià sorada in bea mostra sul bancon. No se pol solo vardarla de gustarla xe un dirito, xe un piasser più a magnarla coi sardoni o el pesse frito. Coe schie o el bacalà, coe sardee fate in saor, ea xe tuta na bontà, che del mar ga l'odor. Co un goto de bon vin, xe un goder in sto posto, co'l magnar del fritoin". 3-17-2-80 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

METEO

Qualche temporale sulle Alpi e al Sud. Caldo intenso.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e ampiamente soleggiata, con qualche addensamento in più sui rilievi del Cadore. Caldo intenso ovunque, con picchi fino a 37-38°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e ampiamente soleggiata, con qualche addensamento in più sui rilievi di confine. Caldo intenso ovunque, con picchi fino a 36-37°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e ampiamente soleggiata, con qualche addensamento in più sui rilievi alpini. Caldo intenso ovunque, con picchi fino a 36-37°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	33	Ancona	24	33
Bolzano	22	35	Bari	24	32
Gorizia	21	35	Bologna	25	38
Padova	24	38	Cagliari	24	31
Pordenone	24	36	Firenze	23	38
Rovigo	23	38	Genova	23	28
Trento	22	36	Milano	28	37
Treviso	22	36	Napoli	27	31
Trieste	27	32	Palermo	27	33
Udine	23	34	Perugia	21	36
Venezia	26	32	Reggio Calabria	27	33
Verona	25	37	Roma Fiumicino	24	32
Vicenza	22	37	Torino	26	37

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi.
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Studio Battaglia** Serie Tv. Di Simone Spada. Con Barbora Bobulova, Lunetta Savino, Miriam Dalmazio
23.15 **Studio Battaglia** Serie Tv
1.00 **RaiNews24** Attualità
1.35 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
10.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La Nave dei Sogni - Los Angeles** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Gli omicidi del Lago: La quarta donna** Serie Tv
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.05 **Candice Renoir** Serie Tv
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
22.00 **Scugnizzi per sempre** Documentario
23.45 **Confusi** Documentario
0.45 **The Blacklist** Telefilm

Rai 3
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Play Books** Attualità
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 21** Documentario
17.35 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.20 **La Grande Opera all'Arena di Verona - Carmen** Teatro. Condotto da partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti. Di Barbara Napolitano

Rai 4
6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
8.10 **MacGyver** Serie Tv
8.55 **Ransom** Serie Tv
10.20 **Private Eyes** Serie Tv
11.50 **Elementary** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Foxtrot Six** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con Michaela McManus, David Boreanaz, Max Thieriot
22.05 **Seal Team** Serie Tv
22.50 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **For Life** Serie Tv
1.15 **Memorie di un assassino** Film Thriller
3.25 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
6.05 **Y'Africa** Documentario
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Nina o sia la pazza per amore** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
14.55 **Animals with Cameras** Doc.
15.50 **Gastone** Teatro
17.00 **Mustafà** Teatro
17.35 **Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **La Fortuna** Serie Tv
22.05 **La Fortuna** Serie Tv
23.00 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.45 **Genesis, When In Rome** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Per grazia ricevuta** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Air Force One** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close
23.35 **Lo squalo 2** Film Drammatico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher: Al settimo cielo** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sotto il sole di Riccione** Film Commedia. Di YouNuts!. Con Cristiano Caccamo, Davide Calgaro, Matteo Oscar Giuggioli
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
24.00 **Un nemico che ti vuole bene** Film Giallo

Italia 1
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.40 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris
6.35 **Il mammo** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **A vent'anni è sempre festa** Film Commedia
10.20 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
12.35 **La matriarca** Film Commedia
14.30 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
16.30 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima alba** Film Guerra
23.30 **Fatale preda** Film Azione
1.15 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
5.05 **Miami Golem** Film Fantascienza

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Wasabi** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Jean Reno, Ryoko Hirosue, Michel Muller
23.15 **La donna lupo** Film Commedia
0.45 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario

Rai Scuola
10.00 **Wild Italy - Serie 3**
10.45 **Animals with cameras**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.45 **La terra della lava**
13.45 **Progetto Scienza 2022**
14.45 -
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Dolore, pus e veleno**
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.55 **Predatori di gemme** Doc.
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
1.05 **Destinazione paura** Avv

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Al Riyadh - Al Ittihad. Roshn Saudi League** Calcio
1.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.15 **Sorelle pericolose** Film Thriller
16.00 **Due cuori e un matrimonio** Film Commedia
17.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.00 **Rapid Vienna - Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
21.00 **Postpartita Rapid Vienna - Fiorentina** Calcio
21.30 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura
23.15 **Killer Mountain** Film Azione
1.00 **Epic Movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.10 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.30 **Undercover Underage** Serie
2.30 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
17.30 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Le nevi del Kilimangiaro** Film
15.30 **Scorsi per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Diana** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
16.15 **Magazine** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nel pomeriggio la Luna entra in Sagittario e ti regala quella carica di entusiasmo supplementare che ti consentirà di scavalcare gli ostacoli. Nel **lavoro** sei di fronte a un punto di svolta, che richiede da parte tua un momento di riflessione prima di ingranare la quarta e premere sull'acceleratore. Approfitta della Luna che ti propone un punto di vista diverso, così individuerai la mossa vincente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sono numerosi gli elementi a tuo favore che ti consentono di vivere momenti piacevoli nella relazione con il partner. Approfitta della carica di vitalità che ti viene dall'**amore** e trasportala anche in altri settori della tua vita. L'entusiasmo che coltivi potrà darti grandi risultati e aiutarti anche a superare dei momenti di inerzia. Ascolta quello che ti chiede il partner e prova ad assecondarlo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La giornata è un po' delicata riguardo al **lavoro**. La situazione potrebbe diventare scomoda a causa di un irrigidimento che riduce il margine di trattativa e cambiamento. Forse l'aiuto che stai cercando potrebbe venirti da un incontro, da una persona che è in grado di ascoltarti e con cui riesci a stabilire un dialogo. Approfitta dell'apertura per rivedere anche delle questioni di natura economica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi è la giornata giusta per affrontare e risolvere delle piccole questioni rimaste in sospeso nel **lavoro** e liberarti da tutta una rete di pensieri e sensi di colpa che in qualche modo rallentano il tuo procedere. Le difficoltà che incontri non ti spaventano perché sai che sono assolutamente alla tua portata e se vuoi potresti venirne a capo con grande agilità. Prova a essere mentalmente più flessibile.

Leone dal 23/7 al 23/8
Alcune situazioni si stanno precisando nella tua mente e con esse le difficoltà che è necessario affrontare (e superare) per raggiungere gli obiettivi che ti proponi: non sono piuttosto ambiziosi. Hai davanti a te delle decisioni da prendere, soprattutto in materia **economica**, che sarebbe un errore rimandare perché ti rallenterebbero. Gioca le tue carte, non lo sai ma dentro di te ormai hai già deciso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Gli ostacoli con cui stai facendo i conti da qualche mese si stanno chiarendo e diventa facile per te decidere rispetto a quali punti vale la pena batterti e su quali invece è più sensato mollare tutto arrendendoti. Non ti sarà possibile vincere su tutti i fronti e i pianeti ti aiutano a definire le tue priorità, in modo particolare nel **lavoro**. Per ora accetta i limiti che la situazione ti impone.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Hai a disposizione tutta la mattinata per mettere a punto alcune mosse relative a questioni di natura **economica**. Approfitta delle circostanze che ti favoriscono e ti consentono di individuare maggiori risorse. Molte cose si decideranno in tempi brevissimi, quindi è preferibile che tu sia pronto fin da subito a muoverti. Venere favorisce i viaggi, prova a programmare qualcosa per il fine settimana.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il trigone che unisce Marte e Plutone, i due pianeti che ti governano, ti rende particolarmente compatto, fermo nelle decisioni ed efficace nelle iniziative che prendi. Riesci a essere particolarmente concreto e di conseguenza anche i risultati che raccogli sono della stessa natura. Buone opportunità in arrivo per quanto riguarda il **denaro**. Rispetto al lavoro, la pressione che sopporti diminuisce.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In mattinata la Luna entra nel tuo segno e con il suo arrivo cambiano clima e atmosfera, dentro e attorno a te. Improvvisamente ti senti chiamato in causa e devi prendere posizione in una situazione che è piuttosto complessa e contraddittoria. Nel **lavoro** ci sono difficoltà oggettive ma la tua determinazione a venirne a capo è particolarmente solida. Non avere fretta, hai ancora tempo davanti a te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'alta concentrazione di pianeti nei segni di terra ti rende forte e combattivo, mettendo a tua disposizione delle carte vincenti che ti fanno sentire più sicuro. Stai cambiando, stai scoprendo dentro di te delle risorse che ti rendono più maturo e responsabile e grazie alle quali riesci a governare bene la situazione nonostante alcuni timori. L'**amore** è la forza segreta che rende tutto possibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prima che finisca la mattina, fai in modo di muovere alcuni passi nel **lavoro** per influenzare l'impostazione delle cose e favorire una dinamica positiva. Può essere più utile una singola azione che arriva al momento giusto che tutto un avvicendarsi di buone intenzioni che non hanno presa sulle cose. Il tuo compito oggi è quello di muovere una sola pedina, ma sarà necessario farlo al momento giusto!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione potrebbe gettare nuova luce su una questione di **lavoro** che finora non avevi avuto modo di vedere in maniera così nitida. E benché per certi versi tu senta di avere le mani legate e di non poter agire direttamente, nei fatti alcuni tuoi comportamenti modificano la situazione, sbloccando in maniera quasi magica alcune cose. È l'effetto dell'onda lunga di azioni che hai fatto prima...

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	88	84	61	64	44	25	41
Cagliari	28	111	37	100	61	63	21	59
Firenze	3	86	80	74	6	61	89	59
Genova	15	80	20	69	59	61	43	59
Milano	11	96	64	78	75	65	30	64
Napoli	75	73	36	61	11	54	30	52
Palermo	18	95	39	91	62	80	5	74
Roma	12	106	75	102	60	72	76	56
Torino	59	86	45	67	48	64	43	58
Venezia	2	96	54	57	24	51	34	44
Nazionale	68	94	48	76	24	70	32	53

WITHUB

Sport

RUGBY

Italia, torna Varney per la sfida di Treviso contro il Giappone

Nell'Italia che sabato alle 18,30 sfida il Giappone a Treviso torna Varney (foto) con Capuozzo spostato all'ala (Odogwu in panchina). Formazione: 15 Allan; 14 Capuozzo, 13 Brex, 12 Morisi, 11 Ioane; 10 Garbisi; 9 Varney; 8 L. Cannone, 7 Lamaro, 6 Negri; 5 Ruzza, 4 N. Cannone; 3 Ferrari, 2 Nicotera, 1 Nemer.

SVOLTA ARBITRI VIA IL DIVIETO TERRITORIALE

LA NOVITÀ Daniele Doveri, 45 anni, è nato a Volterra ma vive e lavora da tempo a Roma

▶Sabato a Verona il capitolino Doveri dirigerà la Roma contro gli scaligeri

▶Lo storico precedente nel '77: il derby della Madonnina affidato a Casarin

IL CASO

ROMA Arbitrare fa rima con sdoganare. Tradotto: c'era una volta il vincolo di territorialità, ovvero una norma del regolamento in verità scomparsa negli ultimi anni pur restando sostanzialmente legge che ha sempre impedito a un arbitro di dirigere la squadra della propria città natìa o della sezione di appartenenza. Invece Daniele Doveri, nato a Volterra (Pisa) e appartenente alla sezione di Roma 1, è stato designato per Hellas Verona-Roma in programma al Bentegodi sabato alle 20.45, segnatevi dunque quest'altra data di una nuova svolta. Doveri aveva già incrociato la Roma nella stagione scorsa al Mapei Stadium contro il Sassuolo ma da quarto uomo e dunque in una condizione sicuramente diversa al di là della designazione, mentre adesso si scrive una pagina di storia. Il designatore Gianluca Rocchi l'aveva preannunciato l'anno scorso il cambio di rotta: «Se nel 2022 devo limitarmi e non mettere il più bravo perché c'è la territorialità, beh, allora siamo nel Medioevo». Il 45enne Doveri, come detto, è nato a Volterra ma risiede a Roma ed è anche presidente della sezione Aia di Roma 1: sarà curioso vederlo all'opera e anche sotto l'occhio di Mourinho che con gli arbitraggi ha spesso conti in sospeso. Ha esternato lo stesso Doveri dall'ultimo ritiro a Cascia riguardo la territorialità: «Sarei contento di arbitrare Roma e Lazio e soprattutto sarebbe un passo avanti dal punto di vista culturale per tutto il movimento calcistico, riconoscerebbe il merito alla professionalità degli arbitri che è molto elevata e che nel 2023 non si può misurare con la residenza».

LA NOVITÀ ERA STATA ANNUNCIATA DAL DESIGNATORE ROCCHI: «DA MEDIOEVO IMPEDIRE DI MANDARE IL MIGLIORE PER MOTIVI DI RESIDENZA»

STRADA APERTA

La strada è aperta. E ci sono anche le vie che la circondano, come Livio Marinelli di Tivoli che in questa seconda giornata arbitrerà Lazio-Genoa nella serata di domenica, ricordando come l'anno scorso il fiorentino Massimiliano Irrati per quanto della sezione di Pistoia abbia diretto Fiorentina-Inter, finale dell'ultima Coppa Italia, oltre a Simone Sozza nativo di Milano e della sezione di Seregno che s'è visto assegnare Inter-Napoli il 4 gennaio scorso (qui qualche mugugno preventivo c'è stato). «Certe barriere sono superate da anni - ha detto Rocchi - per noi non ci sono problemi, per il futuro l'abbattimento della territorialità è una cosa sulla quale si lavorerà anche se poi bisogna tener conto della serenità degli arbitri. Per noi conta la qualità non la città in cui sei nato: Irrati è nato a Firenze e ha diretto bene la finale di Coppa Italia». Un precedente c'è stato e all'epoca fece parecchio scalpore. Paolo Casarin, nato a Mestre ma a Milano da sempre, 17 anni di carriera con oltre 200 partite arbitrate, venne chiamato il 27 marzo 1977 a dirigere Inter-Milan, derby davvero speciale, l'ultimo di Rivera e Mazzola da avversari. «Fu come entrare nella pancia della balena», ha raccontato l'arbitro. Si pensò che non sarebbe mai più successo. In fondo sabato prossimo si fa qualcosa di diverso e di nuovo. Se quello di Casarin venne considerato un esperimento, accompagnato dalla fortissima curiosità di un milanese d'adozione che arbitrava il derby di Milano, quella di Doveri è una missione da compiere per voltare pagina a distanza di 45 anni. Bisogna solo aspettare per vedere l'effetto che fa.

Massimo Boccucci

Conference, il playoff: la Viola al test Rapid

FIORENTINA

FIRENZE Da Praga a Vienna, dalla finale al playoff. La Fiorentina anche quest'anno rappresenterà l'Italia in Conference League, con l'obiettivo di migliorare se possibile il risultato della passata stagione. La squadra di Vincenzo Italiano è stata ammessa alla competizione dopo l'esclusione della Juventus e stasera comincia il suo cammino da Vienna (diretta tv dalle ore 18 su Tv8 e su Sky Sport): in casa del Rapid, i viola cercano un risultato positivo per poi presentarsi alla gara di ritorno in programma giovedì 31 al Franchi. Il neoacquisto Nzola è il principale indiziato per segnare un gol nella sfida tra Rapid e Fiorentina

LA LISTA

Sono 24 i convocati dall'allenatore Vincenzo Italiano per il playoff di andata di Conference. Nell'elenco mancano il giovane Kayode alle prese con uno stato influenzale dopo il grande debutto in Serie A sabato contro il Genoa, Sabiri per un fastidio al ginocchio e al centro di voci di mercato, l'acciaccato Ikoné, Amrabat sempre più con le valigie in mano e Jovic fuori dalla lista Uefa.

Berardi non si sblocca La Juve pensa a Morata

MERCATO

Ancora sette giorni per gli ultimi colpi di calciomercato. Venerdì primo settembre alle 20 si chiude la finestra per gli acquisti ma sono ancora molti i club che sperano di sistemare le rose. Ma che si tratti di Lukaku, Berardi o Zapata il problema è sempre lo stesso: le risorse sono poche quindi prima si vende e poi si può comprare.

La Juventus spinge per Berardi con l'accordo dell'attaccante già raggiunto da tempo ma il Sassuolo non intente abbassare le proprie richieste economiche, tanto che il dg Carnevali ha dichiarato di aver ritirato l'attaccante dal mercato. La Juve non intende mollare e prepara il rilancio, ma, intanto, i tempi si fanno sempre più stretti e allora Giuntoli e i suoi collaboratori hanno deciso di riaprire in via precauzionale la pista che porta all'ex Alvaro Morata. Lo spagnolo, sposato con la mestrina Alice Campello, tornerebbe sempre volentieri in Italia, tanto più a Torino dove la mezza stagione trascorsa a fianco di Vlahovic aveva evidenziato una intesa notevole.

Il ds Giuntoli è pronto anche a sacrificare qualche giovane di prospettiva per sbloccare le trattative: Samuel Illing o Moise Kean potrebbero lasciare la squadra di Allegri. È in uscita Marko Pjaca in dirittura d'arrivo con i turchi del Karagumruk; menre Bonucci ha rifiutato il passaggio al Besiktas. Per gli arrivi in piedi c'è sempre l'ipotesi Romelu Lukaku dal Chelsea anche se sembra sempre più difficile l'idea dello scambio con Vlahovic più conguaglio.

INTRIGO ROMELU

Il belga, tramite il suo agente, intanto si è proposto anche alla Roma che aveva ricevuto un rifiuto dall'Atalanta per l'offerta da 7 milioni più bonus per Duvan Zapata. Fonti vicine alla società giallorossa parlano di stallo, ma da Bergamo la situazione è ritenuta chiusa: Gasperini non intende privarsene visto l'infortunio di El Bilal. Così Mourinho aspetta ancora il suo 9, e come soluzione di emergenza resta Jovic, per il cui prestito auspicato dalla Fiorentina ci sarebbe anche il Milan.

IN BALLO Romelu Lukaku e, a destra, Alvaro Morata. Sull'attaccante ex Inter ora c'è anche la Roma

VERSO LO STOP LA TRATTATIVA PER ZAPATA ALLA ROMA I GIALLOROSSI PROVANO A INSERIRSI NELL'AFFARE LUKAKU

La Lazio, invece, ha chiuso per il secondo portiere: alle spalle di Provedel ci sarà Luigi Sepe che arriva in prestito dalla Salernitana.

Manca solo l'ufficialità per il passaggio di Benjamin Pavard dal Bayern Monaco all'Inter: il difensore francese ha saltato l'ultimo allenamento con i tedeschi, indice di una partenza imminente.

Il Napoli non molla la pista Gabri Veiga e potrebbe alzare definitivamente a 35 milioni l'offerta per aggiudicarsi le prestazioni del giocatore del Celta Vigo.

Il Milan potrebbe cedere Alexis Saelemaekers al Betis Siviglia. I rossoneri vorrebbero Ekitike dal Paris Saint Germain e hanno iniziato una trattativa con i francesi. Intanto Lorenzo Colombo ha rinnovato fino al 2028 e potrebbe rimanere a disposizione di Pioli.

La Fiorentina blinda Nico Gonzalez, rifiutando l'offerta monstre da 42 milioni da parte del Brentford. Il Bologna ha ufficializzato Jasper Karloson. Tra le neopromosse si muove il Frosinone che ha chiesto in prestito alla Juventus Kaio Jorge ed insiste per Matias Soulé.

ATLETICA

NOTTE DI FESTA PER GIMBO L'EROE «E VOGLIO IL BIS»

▶Celebrazioni fino all'alba per Tamberi dopo il titolo di campione del mondo nell'alto: «A Parigi punto al mio secondo oro olimpico e spero di saltare 2.40. Se fossi il portabandiera? Sarebbe un premio»

SUL PODIO Gianmarco Tamberi premiato per l'oro mondiale (foto ANSA)

BUDAPEST La notte magica di Gimbo Tamberi è durata fino alle 8.30, quando è andato a dormire. Ieri pomeriggio, però, ha festeggiato alla sua maniera sul podio la medaglia d'oro – consegnatagli dalla romana Anna Riccardi, componente del consiglio di World Athletics - vinta nel salto in alto mondiale, l'ultima che mancava alla sua collezione. «Ancora faccio fatica a realizzarlo: sono campione del mondo».

Ma Gianmarco rilancia: «C'è il rischio di appagamento? Noi atleti vogliamo sempre vincere e ci alleniamo per questo. Ho ancora tre traguardi da raggiungere: l'oro agli Europei di Roma, il secondo oro olimpico a Parigi e arrivare a saltare 2,40».

L'altra sera si è "accontentato" di 2,36. È stato in assoluto il mattatore dell'intera serata di gare. «Mi aspettavo il tifo, ma mai una cosa del genere. Sembrava di gareggiare in Italia, ma ad Ancona, a casa. Era pieno zeppo di italiani che facevano casino. Era una cosa unica. Quando sono entrato allo stadio mi sentivo chiamare di continuo, a destra e a sinistra: Vai Gimbo! Sentivo le persone che ci credevano e ci credevano tanto quanto ci credevo io. Questo mi ha dato forza durante la gara. Quando ho avuto l'opportunità, e l'ho avuta alla fine a 2,36, sapevo che era il momento di andare all-in. Non potevo sbagliare quel salto».

UN ONORE

Un salto che lo porterà a Parigi: infatti, Gimbo ha raggiunto lo standard per i Giochi Olimpici di 2,33 che qualifica per la rassegna a cinque cerchi. In Francia, Tamberi però potrebbe non andare soltanto per gareggiare.

«Fare il portabandiera? Sarebbe un premio alla carriera, un onore immenso, mi farebbe tanto piacere. Il presidente (del Coni, ndc) Malagò ci mette nelle migliori condizioni possibili per fare sport, non faccio commenti dal punto di vista politico perché non lo so, ma devo ringraziarlo», ha aggiunto.

«HO RICEVUTO TANTI MESSAGGI, PIAN PIANO LI LEGGERÒ TUTTI MANCA QUELLO DI PAPÀ SE ADESSO LO SENTIRÒ? NON SO DARE RISPOSTE»

L'ultimo a sfilare come alfiere per l'atletica italiana ai Giochi Olimpici è stato Pietro Mennea a Seul '88. In attesa di un'eventuale chiamata, che non arriverà comunque prima del prossimo anno, «il cellulare è intasato di messaggi. Piano piano li leggerò tutti». Non c'è quello del papà. «È da un po' che non lo sento». La dedica di Gianmarco per la medaglia, però, è stata anche per lui. «Se riparlerò con lui? Questa è una domanda complicata, a cui non so dare una risposta».

Si è preso un bel rischio il marchigiano, cambiando staff tecnico proprio a un anno dai Giochi olimpici. Ma era necessario, perché «abbiamo fatto tanti anni insieme, tra atleta e allenatore, e troppi pochi da padre e figlio. Negli ultimi anni, il nostro rapporto è diventato come un'asticella più alta di quella che ho saltato in finale».

Conferma mamma Sabrina Piastrellini: «Mi ha stupito il fatto che pubblicamente ha dichiarato che la medaglia è anche di suo papà, non me lo aspettavo. Lo ha fatto da vero uomo e sono contenta per quello che ha dato suo padre. Purtroppo i caratteri sono molto simili, non sono uguali, e si sono scontrati parecchie volte anche perché si ascoltano poco. È stato un rapporto non facile, ma molto produttivo per l'atletica, visto che la tecnica l'ha data il padre».

LA CRESCITA

E Gimbo ribadisce: «Sì, sono cresciuto con la sua guida tecnica e fisica. Tutto quello che ho imparato e se salto in questo modo, è grazie a lui».

Ma a un certo punto, quando le strade si sono separate, è arrivato un nuovo staff, formato dall'allenatore Giulio Ciotti, il preparatore atletico Michele Palloni e dall'osteopata Andrea Battisti. «L'aver finalmente ritrovato il salto più proficuo per me è stata la svolta decisiva. È stato un rischio ponderato».

Sergio Arcobelli

Risultati

Tortu e Desalu out Molinarolo nona

Grande delusione per i campioni olimpici della 4x100, Filippo Tortu e Fausto Desalu. Entrambi sono stati eliminati al primo turno della batterie dei 200 metri in questi mondiali di atletica a Budapest. Tortu, impegnato nella sesta batteria, ha terminato al quarto posto in 20"46, tempo che non gli ha consentito il ripescaggio. Fuori anche Desalu, che ha corso in 20"49. «Potevo fare molto meglio, ma è stato un anno complicato, non ho trovato la continuità. Ora voglio rifarmi con la 4x100», ha detto Tortu. Eliminato nelle qualificazioni del lungo il 18enne Mattia Furlani (7.85). Nona nella finale dell'asta la padovana Elisa Molinarolo (4.50). Qualificate per la finale del triplo la vicentina Ottavia Cestonaro (14.20) e Dariya Derkach (14.15).

Europei di volley

Croazia ko, l'Italia ora sfida la Spagna

TORINO Sarà la Spagna l'avversaria dell'Italia negli ottavi di finale dell'Europeo, sabato a Firenze. Le iberiche nel volley sono modeste e anche nei quarti dovremmo avere gioco facile, contro la vincente di Francia-Romania. Per l'ultima gara del girone, forte del primato, Mazzanti fa come tanti ct, impiega il sestetto di riserva, Bosio in regia, Nwakalor è il (terzo) opposto, Lubian (unica titolare) e Squarcini centrale, Degradi e Omoruyi in banda. Già eliminata, la Croazia conduce 14-17, è la prima volta in cui le azzurre sono sotto, entrano Egonu e Orro e recuperano con le bordate dell'opposta di Cittadella, 25-23. Mazzanti allena le situazioni da rimontare, riprende con il secondo sestetto e sul 13 pari rimette Egonu e Orro, poi Danesi, che in battuta avvia il 25-19. La Croazia fu la prima nazionale allenata da Santarelli, ora a Bruxelles con la Turchia, che nel probabile quarto affronterà la Polonia di Lavarini e da lì uscirebbe l'avversaria dell'Italia in semifinale. È stata serata intensa per Eleonora Fersino, il libero ex Clodia e Noventa di Piave, di 23 anni, sotto pressione anche in avvio di terzo parziale, ma dal 14-10 il compito dietro si semplifica. Il 25-17 significa quinto 3-0, con superiorità in battuta.

Vanni Zagnoli

Lettere&Opinioni

«DON MINZONI È STATO UCCISO DALLA VIOLENZA FASCISTA E DALLE COMPLICITÀ PAVIDE DI CHI NON LA CONTRASTÒ. FASCISMO SIGNIFICA IL DISPREZZO DELL'ALTRO E DEL DIVERSO, L'INTOLLERANZA, IL PREGIUDIZIO CHE ANNIENTA IL NEMICO».

Cardinale Matteo Zuppi *presidente Cei*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito sul Padovano

Indipendentemente dalla sue convinzioni politiche Perlasca resterà nella storia per ciò che ha fatto

Roberto Papetti

Egregio direttore, nei giorni scorsi su Rai Storia lei ha commentato la storia di Giorgio Perlasca, e ciò che ha fatto a Budapest, tralasciando scientemente di dire che aveva partecipato alla guerra di Spagna tra le file franchiste, come ufficiale di artiglieria volontario, quindi fascista. Lei è un pennivendolo come giornalista e commentatore fazioso di storia alla pari, forse solo di tale Arrigo Petacco, secondo cui l'oro di Dongo non lo hanno preso i partigiani mentre secondo Indro Montanelli è servito al Pci per comprare la sede di Botteghe Oscure.

Gianni Boscariolo

Caro lettore, potrei spiegarle che non è semplice condensare in un minuto, come prevedono queste clip di Rai Storia, eventi o personaggi che hanno lasciato un segno così importante. Ma dato il tono assertivo e furente della sua lettera credo sarebbe del tutto inutile. Resterebbe comunque convinto che sono un pennivendolo fazioso. Me ne faccio una ragione. Ma vorrei anche ricordarle, per completezza di informazione, quale fu il vero e complesso rapporto che ebbe con il fascismo il padovano Giorgio Perlasca, nominato Giusto delle nazioni per aver salvato dai campi di sterminio nazisti alcune migliaia di ebrei ungheresi. Non ci sono dubbi sul fatto che Perlasca, nazionalista e dannunziano, aderì con entusiasmo al fascismo, al punto da partire da volontario per il fronte dell'Africa Orientale e di decidere poi di combattere anche in un reggimento di artiglieria in Spagna al fianco delle milizie del generale Franco. Insomma un autentico e convinto fascista. Ma la scelta dell'Italia di allearsi con la Germania e l'adozione nel 1938 delle leggi razziali, che discriminavano gli ebrei, cambiò l'atteggiamento di Perlasca e lo allontanò progressivamente dal credo e dal movimento di Mussolini. Non per questo diventò mai antifascista, ma l'entusiasmo giovanile di Perlasca verso il fascismo si affievolì, fino a venir meno. Questi sono i fatti, ampiamente documentati. Detto ciò, vorrei chiederle: ma che Perlasca fosse stato fascista o meno, cosa cambia? Ne sminuisce o ne amplia forse l'importanza? O forse attribuisce un diverso valore alla sua coraggiosa scelta di mettersi in gioco per salvare centinaia e centinaia di uomini e donne condannati a morte dai nazisti solo per il fatto di essere ebrei? A me pare di no. Fascista o meno, Giorgio Perlasca resterà nella storia per ciò che di straordinario ha compiuto. Indipendentemente dalle sue convinzioni politiche. Il valore di un uomo, nel bene come nel male, si misura sui fatti e sulle scelte concrete. Non sulle ideologie.

Poste e tecnologia

Negli uffici si spiega come usare i dispositivi

In riferimento alla lettere: "Anziani in crisi con troppa tecnologia", pubblicata il 17 agosto, e "….", Poste Italiane ricorda che i dipendenti dell'azienda sono quotidianamente impegnati in una attività di alfabetizzazione digitale della clientela, che si traduce nello spiegare l'utilizzo dei nuovi dispositivi a tutti coloro che ne fanno richiesta.
L'Azienda precisa, inoltre, che la prenotazione del turno a distanza, realizzabile con vari dispositivi informatici, resta una risorsa fondamentale per evitare inutili attese e sono molti i cittadini di ogni età che utilizzano tutti i giorni strumenti come il computer o lo smartphone per prenotare le operazioni in ufficio postale. La prenotazione dell'appuntamento consente di distribuire i flussi di clientela in modo omogeneo nell'arco di tutta la giornata e su più giorni, proprio per evitare congestioni negli orari di punta. Gli uffici a doppio turno come Mestre Centro sono a disposizione della clientela dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.20 alle 19.05, e il sabato, dalle 08.20 alle 12.35. In provincia di Venezia sono operativi 123 Uffici Postali, di cui 74 abilitati alla prenotazione a distanza.
Poste Italiane – Media Relations

Il caso Vannacci / 1

Non diamogli troppa importanza

Il libro del Generale Vannacci non l'ho letto e dunque mi riferisco agli stralci riportati dai giornali e alle dichiarazioni del Generale stesso. Mi sono però fatto l'idea che non dobbiamo dare importanza al pensiero di questo soldato perché importante Generale dell'Esercito Italiano. Molti sono nella Storia i Generali che hanno fatto o detto sciocchezze. Ricordo per ultimo il Generale Pappalardo, leader dei gilet rosa e paladino dei no-vax durante la pandemia.
È un bene però che sia emerso all'onore della cronaca questo libro perché, chi di dovere sappia a quali persone è affidata l'educazione, non solo militare, ma soprattutto civile, etica e morale di molti giovani che intraprendono la carriera militare. Il valore dell'idea di Patria, Famiglia, Onore e Fedeltà acquistano forza solo se si trasmettono unitamente a quelli di Rispetto, Solidarietà, Umanità, Altruismo. Valori che evidentemente mancano nel vocabolario del nostro Generale. Egli, non dubito, conosce bene il codice militare, ma purtroppo non conosce il codice etico-morale cavalleresco che ne è la sua anima, e dà forza coesiva con il tessuto sociale della nazione a cui un militare si è posto a servizio.
Emblematica la candidatura, alle prossime elezioni suppletive di Monza, offerta al Vannacci dal movimento di estrema destra "Forza Nuova". Il Generale non accoglie, ma ringrazia.
Aldo Sisto

Il caso Vannacci / 2

Un pensiero retrogrado e inaccettabile

Sembra che in questi giorni tutti i grandi e gravi problemi che il Paese si trova a dover affrontare (crisi economica, immigrazione, gestione PNRR, ecc.) siano scomparsi difronte al libro scritto dal Generale Roberto Vannacci.
Un libro di cui nessuno sapeva nulla fintanto che è montata la polemica sui contenuti del libro stesso che ha creato, come spesso accade nel Bel Paese, i soliti schieramenti fra Guelfi e Ghibellini su una questione che a chi ha perso il Reddito di Cittadinanza o è in cerca di lavoro o è in lista d'attesa per un visita specialistica interessa assai poco. Assurda è poi la polemica innescata dalla Destra che rivendica il diritto alla libertà di opinione che nessuno mette in discussione.
In discussione sono i contenuti del libro, inaccettabili al di là del fatto che l'autore sia un autorevole esponente delle nostre Forze Armate, peraltro benemerite per il loro impegno in Patria e all'Estero. Nessuno nega a Roberto Vannacci di esprimere le sue opinioni ma nessuno può negare che la nostra Costituzione e le ragioni del nostro vivere insieme siano basate sul diritto di tutti ad avere l'orientamento sessuale e/o religioso più gradito.
Si tratta di una stupida polemica ferragostana ma che lascia intravvedere un pensiero retrogrado e inaccettabile. In Italia e direi nel Mondo non c'è nessun dominio delle minoranze, esiste invece la necessità di garantire a queste minoranze di qualunque genere esse siano il diritto all'esistenza.
Maurizio Conti
Portogruaro (VE)

La guerra in Ucraina

Zelensky, la pace e il modello Trentino

Vorrei indirizzare questa lettera aperta al preesidente Zelensky.
"Egregio signor Presidente.
L'Ucraina è stata aggredita in modo infame dalla Federazione Russa.
L'UE e l'Italia hanno contribuito, era doveroso, a far sì che potesse difendersi. L'Ucraina ha il diritto/dovere di difendere il suo territorio. Sono passati 18 mesi e la guerra continua. La guerra non si concluderà con la vittoria di nessuno, l'unico modo per fermarla è un trattato di pace. Credo che l'Italia abbia un'esperienza passata che può essere utile. Signor Presidente, le propongo di attuare una soluzione analoga a a quella realizzata per il Trentino Alto Adige in Italia. Per le regioni dell'Ucraina in cui sono presenti minoranze linguistiche (russe o di altre lingue) definire un percorso di autonomia e di tutela delle minoranze linguistiche e culturali. In queste regioni a mio parere un altro elemento importante è la completa demilitarizzazione. Queste misure a mio parere debbono essere attuate a prescindere da un accordo di pace. Attuandole, però, si creano le condizioni perchè un accordo di pace sia firmato. L' "opzione nucleare" evocata da Lavrov espone in primis l'Ucraina, ma in secundis il mondo intero, a rischi spaventosi. Non sono nuove armi che fermeranno la guerra, la renderanno solo più cruenta. Apriamo le porte alla pace, l'unica soluzione che fermerà la morte. Nell'ordine naturale delle cose, sarebbe normale chiedere da parte sua che un primo passo verso la pace sia fatto dall'aggressore, non dall'aggredito. Ma nel supremo interesse del popolo ucraino (e anche di quello russo, e di tutta l'umanità), io le chiedo di fare un passo verso la pace".
Mauro Feltini
Padova

Autonomia

De Bortoli e la domanda su chi la paga

Il Consiglio Comunale di Cesiomaggiore (BL), ha approvato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al giornalista e scrittore Ferruccio de Bortoli. Non è stata una cerimonia estiva, così tanto per far qualcosa, ma un atto significativo che storicamente ha inizio dal padre del dr. De Bortoli che è partito dalla frazione di Menin per Milano per trovare lavoro, nel 1947, e che poi portava il figlio nel paese natale e il figlio, diventato importante, ha sempre partecipato ad attività culturali del Comune o di associazioni. Dopo i discorsi ufficiali, il nuovo Cesiolino ha risposto a domande fatte da un cronista e da alcuni dei tanti presenti. Alla domanda: cosa pensa dell'autonomia differenziata, la risposta è stata: sono favorevole, è prevista anche dalla Costituzione, ma chi paga? Credo che la risposta a questo quesito, sia il problema vero da risolvere. Caro Presidente Zaia, come facciamo?
Gino De Carli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/8/2023 è stata di **43.877**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.ILGAZZETTINO.IT

La tempesta Betty arriva in Italia

Effetto tempesta Betty sull'Italia, temperature giù fino a 15 gradi. Le previsioni: nel weekend la forza dell'evento atmosferico potrebbe abbattersi sul nostro Paese.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Sardegna, ragazza in bikini sul buffet dei dolci

Questo servizio si chiama "Nyotaimori", letteralmente "servire i cibi sul corpo femminile". Indica la pratica giapponese di mangiare dal corpo di una donna, tipicamente nuda (Omero)

Le idee

La giustizia "fai da te" che interroga la politica

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) le incertezze e gli spaesamenti a livello sociale.

Per spiegare come mai ci siano componenti della popolazione che senza attendere il corso della giustizia mirano a colpire per mano propria stupratori, responsabili di morti e gravissimi incidenti sulla strada, delinquenti di vario genere, non occorrono ragionamenti raffinati: tutto si lega alla percezione di uno Stato che non è in grado di punire efficacemente i colpevoli.

Si dirà: attenzione, fino a sentenza definitiva sono presunti colpevoli. Eppure quello che dovrebbe essere un buon costume in un rigoroso stato di diritto si trasforma in una norma da azzeccagarbugli quando si è di fronte a colpevoli colti sul fatto o nei cui confronti ci siano prove documentali schiaccianti. Chi vede una vita stroncata dal comportamento accertato di un pirata della strada, la violazione della libertà e intimità sessuale di una donna (ma vale anche per un uomo), l'aggressione violenta con o senza motivo di un soggetto per lo più fragile, fatica ad accettare che tutto sarà risolto in un iter giudiziario lungo, a volte lunghissimo e complesso. Intanto la percezione, ma per lo più anche la realtà è che l'autore del reato la sta facendo franca, non paga per la sua condotta inaccettabile.

Non si possono chiudere gli occhi di fronte alle cronache che sempre più parlano di autori di questi reati che davanti alle forze dell'ordine e poi alla magistratura minimizzano quanto è accaduto (e fin qui potrebbe anche essere comprensibile dal loro punto di vista), ma soprattutto si vantano di poter chiudere tutto con qualche risarcimento pecuniario, di sapere a priori che anche in caso di condanna godranno di benefici carcerari vari per cui non c'è troppo da preoccuparsi, di essere a conoscenza di come ci si possa poi districare per non pagare pegno nelle tortuose vie del nostro sistema giudiziario.

Questo contesto deve preoccupare il governo, ma più in generale tutte le forze politiche, perché un Paese dove si sta perdendo la fiducia nella capacità dello Stato di tenere sotto controllo i fenomeni di infrazione della legge è un Paese che rischia di scivolare in forme più o meno gravi di anarchia.

Il conferimento in esclusiva allo Stato dell'esercizio della forza per il mantenimento di una equilibrata convivenza è stato un passaggio essenziale nell'evoluzione dei sistemi giuridici e politici. Ciò però deve essere efficace non solo nello sbocco finale (la repressione dei crimini con le condanne giudiziarie), ma nel messaggio che è in grado di trasmettere quotidianamente: il potere pubblico garantisce con intervento rapido e con la prevenzione l'ordine e la sicurezza dei cittadini.

Si deve prendere in mano la crisi che oggi, come sempre avviene nei periodi di cambiamento e di transizione, interessa il sistema delle relazioni sociali. Qui davvero deve vigere il principio della tolleranza zero: le legge deve essere percepita come obbligante a tutti i livelli.

La convinzione che con le norme "ci si aggiusta", che quanto prescrivono non vale per tutti, è particolarmente grave quando sfocia in reati istintivamente ripugnanti per i normali cittadini, ma non cessa di essere foriera di diseducazione anche quando tocca comportamenti che sembrano non colpire direttamente la sfera dei diritti strettamente personali.

È giusto pretendere l'immediato intervento punitivo contro stupratori, assassini a vario titolo, ecc., ma si deve accettare che è altrettanto giusto chiederlo contro chi si sottrae alla solidarietà sociale non pagando le tasse, sfruttando il lavoro altrui, violando le normative edilizie e ambientali e via elencando.

Senza indulgere a demagogie forcaiole, che come è noto non hanno mai risolto i problemi, il governo e il parlamento devono mettere mano, ciascuno per la sua parte, a tutti gli strumenti con cui si risponde alla richiesta di sicurezza e di repressione dell'illegalità che viene dalla società.

Comprendiamo che ci sono anche difficoltà strutturali: per esempio la detenzione immediata in carcere dei colpevoli già individuati con ragionevole certezza risulta complicata in prigioni sovraffollate e con condizioni di vita che rafforzano più le tendenze delinquenziali che la presa di coscienza dei propri errori, ma risolvere il problema con l'applicazione dei domiciliari e dell'obbligo di firma è percepito come una rinunzia a sanzionare in maniera adeguata condotte molto gravi (e se la pena arriva dopo un iter di anni non solo non manda un messaggio dissuasivo per chi indulge a delinquere, ma ferisce la domanda di giustizia delle vittime e della stessa società nel suo complesso).

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Agosto 2023

San Bartolomeo Apostolo. Fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo, aggregandolo ai Dodici.

23°C 35°C
Il Sole Sorge 6:16 Tramonta 20:00
La Luna Sorge 14:45 Cala 23:19

I SICK TAMBURO APRONO IL FESTIVAL DI BLESSANO CON IL LORO ULTIMO DISCO

A pagina XIV

Cultura
Il "Miserere" del quartetto Anutis ai Colonos

A pagina XIV

Friuli Doc
Coprifuoco per gli alcolici serviti fuori dai locali

"Coprifuoco" per la somministrazione di bevande alcoliche fuori dai locali durante Friuli Doc.

A pagina VII

Carte e paletti, rimborsi ad ostacoli

▶Il vicesindaco di Mortegliano: «Maltempo, abbiamo un solo tecnico per 2.500 pratiche. In 90 giorni è impossibile»

▶L'Ordine degli architetti: «Moduli ancora da aggiornare e previsioni difficili da evadere nel giro di un mese»

Fra carte e paletti burocratici, le richieste di rimborso per i danni da maltempo si preannunciano ad ostacoli, soprattutto a Mortegliano, l'epicentro della tempesta di fine luglio, che ha ridotto quasi tutte le case a un colabrodo, con muri bucati come sotto l'effetto di una mitragliatrice, tetti distrutti e pannelli solari e cristalli delle auto sforacchiati dalla violenza della grandine e delle precipitazioni. Come spiega il vicesindaco del comune colpito così violentemente dal maltempo, in Municipio c'è solo un tecnico nell'ufficio edilizia privata. «Gestire 2.500 domande in 90 giorni è impossibile».

De Mori a pagina VI

La storia
Dalla cliente un dono agli agricoltori per le serre rovinate

All'Orto di Fede di Basiliano il maltempo ha picchiato duro, bucando le serre e causando danni «superiori a quarantamila euro», che potrebbero facilmente arrivare «a sessantamila euro considerando i mancati guadagni».

A pagina VI

Allarme baby bulli Telecamere, tornelli e più pattugliamenti

▶Ma l'assessora Dazzan punta soprattutto sul lavoro di rete per coinvolgere i minori

In città è allarme teppisti (e, in qualche caso, baby bulli), dopo la lunga estate calda udinese in cui gli episodi si sono susseguiti. L'ultimo raid nella piscina del Palamostre è solo l'ultimo in ordine di tempo. Sempre in via Ampezzo, come spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, nell'ultima settimana, i residenti hanno segnalato diversi bagni "clandestini" in notturna nella vasca esterna. Ma prima c'era stata la scorribanda nella palestra del Marinoni e al Dal Dan.

A pagina VII

Polizia locale
Tangenziale ovest sequestrati 1,5 chili di hashish

Nei giorni scorsi la Polizia Locale di Udine, con il supporto dell'Unità cinofila ha rinvenuto nei pressi della tangenziale ovest 1,5 chili di hashish.

A pagina IX

La protesta Pronta la replica del Consorzio

Cavazzo, no dei comitato alla derivazione dal lago

No alla derivazione dal lago di Cavazzo verso il canale Ledra-Tagliamento: i comitati a difesa del lago tornano a farsi sentire per denunciare l'intenzione di gravare il Lago dei Tre Comuni di quella che considerano un'ulteriore servitù.

A pagina IX

Sanità
Tesoretto di 128 milioni per curare la sanità

Centoventotto milioni. Sono i soldi che l'assessore Riccardo Riccardi si è ritrovato tra le mani per la Sanità regionale dopo la manovra di assestamento. Un tesoretto, non c'è dubbio, che potrà tornare molto utile a risolvere alcuni problemi che incombono, anche se questa iniezione di denaro, più quella che arriverà con la chiusura del bilancio annuale a fine anno, potrebbe essere determinante a dare la spallata giusta.

Del Frate a pagina II

Il lutto
Addio Bravo, l'inventore del "made in Friuli"

È morto Gianni Bravo, ex socialista di fede craxiana che quando nel 1984 diventò presidente della Camera di commercio di Udine si inventò il "made in Friuli", il marchio a cui fece fare il giro del mondo attraverso i Fogolars furlans. Aveva 89 anni ed era ricoverato all'ospedale di Udine. Ieri sera ha espresso il suo cordoglio il presidente Massimiliano Fedriga.

A pagina VII

L'Udinese a Salerno senza scusanti

La sconfitta contro la Juventus, in particolare la prestazione negativa che ha generato il doloroso rovescio, impongono l'immediata riabilitazione da parte dell'Udinese. Tradotto, significa che il posticipo di lunedì pomeriggio a Salerno assume notevole importanza. Non sarà la solita gara, almeno per i bianconeri. A pochi giorni dalla chiusura del mercato un altro k.o. inevitabilmente potrebbe far insorgere dei tarli nella testa di Sottil, sulla validità in particolare dei nuovi arrivati, nella speranza di costringere la proprietà a correre ai ripari prima del game over delle contrattazioni estive. Balzaretti torna sul caso Samardzic.

A pagina X

L'ULTIMA GARA L'Udinese in campo contro la Juve (LaPresse)

Dilettanti al via, è l'ora della Coppa

Si va in campo per la prima di Coppa, che nella passata stagione ha visto il solo Pravis 1971 portare il trofeo in Friuli occidentale. Si comincia sabato con le sfide d'Eccellenza. A meno di cambiamenti all'ultimo minuto - con fischio d'inizio alle 18 - il Tamai ospiterà il Chiarbola Ponziana, il FiumeBannia farà gli onori di casa alla corazzata Pro Gorizia e il Maniago Vajont attenderà il San Luigi al "Toni Bertoli" di. Spettatrice interessata la Sanvitese. I biancorossi sono stati inseriti nel triangolare C insieme a Zaule Rabuiese e Brian Lignano. Tanti scontri in tutta la regione per il primo appuntamento.

A pagina XI

Basket, A2
Micalich lancia in orbita la sua creatura «Cividale, continuiamo a divertirci»

Intervista al presidente della Ueb, Davide Micalich. «La squadra è stata rinnovata per poter affrontare un nuovo ciclo triennale. Sono prontissimo, super entusiasta, il gruppo sta lavorando benissimo in questi primi giorni al palazzetto e adesso andrà per due settimane in ritiro».

Sindici a pagina XIII

PATRON Davide Micalich

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il conto della salute

Pronti 128 milioni per guarire la sanità

▶Sono i soldi della manovra di assestamento che adesso inizieranno ad arrivare alle Aziende. Coperti gli ospedali di Pordenone e Udine, troppo poco per il territorio

LA CORSA

PORDENONE UDINE Centoventotto milioni. Sono i soldi che l'assessore Riccardo Riccardi si è ritrovato tra le mani per la Sanità regionale dopo la manovra di assestamento chiusa a luglio. Un tesoretto, non c'è dubbio, che potrà tornare molto utile a risolvere alcuni problemi che incombono, anche se questa iniezione di denaro, più quella che arriverà con la chiusura del bilancio annuale a fine anno, potrebbe essere determinate a dare la spallata giusta a una situazione decisamente complicata. Certo, con i soldi non si può fare tutto, come ad esempio assumere persone che non ci sono, ma sono senza dubbio fondamentali per chiudere alcuni "buchi".

AZIENDE SANITARIE

E a proposito di buchi c'è subito da dire che la previsione di chiusura a fine anno parla di un disavanzo di poco meno di 300 milioni di euro. Soldi che senza dubbio saranno recuperati in parte già con i primi mesi dell'autunno, altri rientreranno, e altri ancora saranno usati come dote con i conti annuali. Lo stesso assessore Riccardo Riccardi ha più volte sottolineato che i bilanci delle Aziende, come è sempre stato, saranno recuperati, così come non ci saranno disavanzi pesanti, almeno rispetto alle cifre della seconda trimestrale.

GLI OSPEDALI

C'è subito da dire che allo stato attuale sono confermati sia i tempi di realizzazione, sia i finanziamenti per portare a termine l'ospedale nuovo di Pordenone. Per quanto riguarda l'inaugurazione, salvo problematiche allo stato non messe in preventivo, dovrebbe essere fatta per il prossimo ottobre - novembre, del 2024. Il cantiere sta andando avanti velocemente, hanno lavorato continuamente senza mai aver bloccato il cantiere. I 25 milioni che mancavano sono stati coperti (serviranno per la realizzazione del nuovo padiglione e gli abbattimenti dei vecchi), così come sono garantiti i soldi per le nuove tecnologie, anche in questo caso una ventina di milioni. Ci sono poi da sommare anche i soldi per il trasloco, alcuni milioni di euro) e quelli per la realizzazione di un nuovo parcheggio. Tutto già coperto, invece, per l'ospedale di Udine, con i soldi per il nuovo lotto.

IL RESTO

Tra i soldi da investire, la parte capitale, tanto per essere chiari, 2 milioni di euro saranno destinati alla sperimentazione della domotica per l'attività domiciliare Per quanto riguarda, invece, la parte corrente, sarà introdotta una posta complessiva di oltre 50 milioni per implementare il fondo del Servizio sanitario regionale con attività di spesa corrente coi livelli essenziali di assistenza. Dieci milioni andranno, invece, come più volte ripetuto, per l'abbattimento delle liste di attesa.

INVESTIMENTI

Il capitolo degli investimenti vede l'implementazione di oltre 65 milioni di euro destinati a interventi che saranno programmati delle Aziende e destinati a opere manutentive prevalentemente su strutture edilizie e rinnovo tecnologico delle attrezzature in capo alle stesse Aziende sanitarie. Per quanto riguarda ulteriori spese, la somma complessiva è di quasi 4,7 milioni di cui la parte principale andrà a un miglioramento del sistema informativo per attività di Insiel.

CRO - ASFO

Intanto ci sono già i primi accordi tra il Cro e l'Asfo per gli spazi da inserire nel nuovo ospedale per l'oncologia medica e le dotazioni tecnologiche della Medicina nucleare. Oltre ai nuovi ambulatori, l'ospedale di Pordenone, includerà 18 postazioni per la chemioterapia e trattamenti oncologici innovativi. Importante, poi, la dotazione di nuove attrezzature per un importo complessivo di quasi 3 milioni di euro per la Medicina nucleare.

I COSTI

Il 2022 si è chiuso con una spesa pro capite per la sanità

Ospedale, tre piani del padiglione "B" senza aria condizionata

L'EMERGENZA

PORDENONE/UDINE Un bagno di sudore. Ed è proprio questa l'immagine più corretta che si può intuire negli ultimi tre piani del padiglione "B" dove da qualche giorno non funziona l'aria condizionata. Proprio così. Nei giorni da bollino rosso si è rotta la centralina che distribuisce l'aria condizionata e quindi ci sono pazienti, medici, familiari e utenti che sono praticamente in ammollo di sudore.

In uno dei piani, infatti, c'è l'Ortopedia. Ieri, nelle stanze dove ci sono i ricoverati la temperatura ha raggiunto per gran parte della giornata i 30 gradi, arrivando anche a 31 nelle ore più calde della giornata in cui non c'era neppure un alito di vento. Facile immaginare la situazione dei pazienti, bloccati a letto con arti rotti o appena usciti dalla sala operatoria. Una situazione invivibile. Stesso discorso per medici e infermieri, costretti a correre da una stanza all'altra, fare tutti lavori necessari e non avere neppure un'area con un po' di fresco.

Negli altri due piani del padiglione B c'è l'Otorino con gli ambulatori, e nell'altro, infine, c'è il reparto con i degenti che hanno problemi psichiatrici. Si tratta di una situazione veramente ad alto rischio visto che già in condizioni di temperatura normale si sono verificati problemi con i pazienti, figuriamoci con i degenti costretti a restare bloccati in stanze che di fatto hanno temperature altissime.

L'IMPIANTO ROTTO DA TRE GIORNI IN ORTOPEDIA NELLE STANZE DEI PAZIENTI CI SONO 30 GRADI

Non è la prima volta che l'impianto in ospedale di rompe, ma a fronte del fatto che tra un anno, mese più mese meno, ci sarà il trasloco nell'ospedale nuovo, non sono mai stati fatti lavori completi, ma si è sempre messa una toppa. Purtroppo, come accade regolarmente, se una cosa si rompe lo fa nel periodo peggiore. E così è stato anche per l'aria condizionata del padiglione "B".

Ieri nel reparto di Ortopedia sono andati anche gli ispettori dell'Azienda sanitaria e monitorare la situazione, ma hanno solo potuto verificare che le cose stavano effettivamente come era risultato sulla segnalazione fatta dalle organizzazioni sindacali per tutelare ovviamente i pazienti, ma anche i lavoratori stremati a causa del caldo. Alla fine è stato concordato di accelerare i lavori per trovare una soluzione in tempi brevi, al massimo oggi, perchè a quelle condizioni è impossibile prestare servizio, ma è altrettanto impossibile chiudere il reparto. Nel caso in cui non ci sia una soluzione rapidissima sul fronte delle riparazioni, saranno posizionati più condizionatori portatili per cercare almeno di alleviare una situazione decisamente complicata.

ldf

L'intesa da 16 milioni sugli incentivi arriva al rush finale

▶Ultime scintille fra Uil e Nursind da un lato e Cisl e Fials dall'altro. Bressan: «Ridurre le disparità fra Udine e Trieste»

PERSONALE SANITARIO La partita delle Rar vale 16,048 milioni complessivi, di cui 7,390 per AsuFc, 2,873 per Asfo, 4,702 milioni per Asugi, oltre 569mila euro per il Burlo; 354.283,93 euro per il Cro

RISORSE

UDINE PORDENONE Soldi extra per il personale al rush finale. Anche Uil Fpl e Nursind, che in Friuli rappresentano una fetta cospicua di infermieri e oss, hanno firmato l'accordo per le risorse aggiuntive regionali (Rar), che pesa oltre 16 milioni. Fondi destinati, fra l'altro, a compensare lo stress di richiami in servizio e cambi di orario, ma anche i turni extra per "tappare i buchi" in corsia a causa del personale ridotto all'osso, per la valanga di dimissioni o la mancata copertura di posti a concorso. La partita delle Rar vale 16,048 milioni complessivi, di cui 7,390 per AsuFc, 2,873 per Asfo, 4,702 milioni per Asugi, oltre 569mila euro per il Burlo, 354.283,93 euro per il Cro e 158.319,87 euro per Arcs, da cui dipende Sores, la cabina di regia dei soccorsi.

L'ITER

Finora, a siglare l'intesa erano state solo Cisl Fp e Fials, mentre la Fp Cgil aveva deciso di non firmare perché la richiesta di aumentare il budget delle Rar non era stata accolta. Ora, arriva la firma di Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg) e Luca Petruz (Nursind Fvg), dopo la quale «l'assessore regionale Riccardi ha confermato che procederà alla presentazione dell'accordo Rar 2023 in giunta venerdì per l'approvazione definitiva. Ciò dimostra che la Regione non poteva prescindere dal consenso di chi rappresenta la maggioranza sindacale», rilevano, puntuti, Bressan e Petruz. Visto che l'accordo «era stato redatto sulla base delle nostre proposte», soprattutto per «i progetti qualitativi a zero ore», proseguono le due sigle, «avremmo firmato già a primavera, ma Cisl, Fials e Cgil hanno causato un pesante rallentamento dovuto a richieste contrapposte alle nostre».

LE MODIFICHE

Uil e Nursind si sono tolti diversi sassolini dalle scarpe, cercando di mettere il cappello anche sull'ultima versione dell'intesa. Se Cisl e Fials avevano chiesto e ottenuto che il budget per i tutor didattici nei corsi di laurea di area sanitaria fosse aumentato di 30mila euro, Bressan e Petruz hanno fatto inserire, fra le due integrazioni finali all'accordo, proprio una modifica sui tutor: «Abbiamo chiesto che dai prossimi anni la loro remunerazione sia incrementata con una quota a carico degli atenei», garantendo così «un risparmio sulle Rar di oltre 360mila euro». Inoltre, Uil e Nursind hanno chiesto di inserire un'integrazione che «prevede che le Aziende sanitarie debbano riservare una quota di Rar pari ad almeno il 25%» ai progetti qualitativi. E «per non creare disparità di trattamento fra i dipendenti, le Aziende dovranno impiegare le Rar sulla base degli standard regionali vigenti, che tutt'oggi non risultano applicati in modo omogeneo», come, a detta di Uil e Nursind dimostrerebbero «le gravi disparità fra i Pronto soccorso di Udine e Cattinara, visto che quest'ultimo riporta meno accessi annui pur avendo quasi tre volte il numero di operatori rispetto a Udine». Questo, chiarisce Bressan, significa che «non è accettabile che si spendano più soldi dove per esempio c'è più personale a discapito di realtà più sofferenti». Ma questo potrebbe significare in futuro rivedere gli importi destinati a Udine e Trieste? «Diciamo che la Regione prima di tutto applichi gli standard in modo uniforme. Finché però non è così bisogna premiare maggiormente le realtà più sofferenti». «Il confronto con Uil e Nursind andava fatto - rilevano Giuseppe Pennino e Giorgio Iurkic della Cisl, assieme a Fabio Pototschnig (Fials) -. La rappresentatività non c'entra perché, come è stato ribadito anche dall'assessore, non è un accordo di secondo livello. La vera nota importante è che l'accordo che abbiamo sottoscritto noi non è stato cambiato di una virgola contrariamente a quello che sostenevano».

«I FONDI EXTRA PER I TUTOR CON UNA QUOTA A CARICO DEGLI ATENEI DELLA REGIONE»

Camilla De Mori

NURSIND E UIL Caslli (Nursind Udine) e Bressan (Uil Fpl)

che è stata di 1.791 euro, contro i 1.761 della media nazionale. Per quanto riguarda l'utilizzo del privato convenzionato, il Friuli Venezia Giulia resta tra le regioni con l'impatto più basso. La Regione spende pro capite 4,53 euro, contro l'Emilia Romagna che ne spende 7,19, la Lombardia 14,20 e il Veneto 8,42 euro. Con i 10 milioni messi a disposizione dopo l'approvazione della manovra di assestamento, parte dei quali saranno dirottati alla sanità privata accreditata, la cifra potrebbe salire, restando, però, ben distante da quelle delle altre regioni.

Loris Del Frate

LA SPESA PRO CAPITE PER LA SALUTE È DI 1.791 EURO PIÙ ALTA DELLA MEDIA NAZIONALE

Bando da 25 milioni

Servizi educativi, finanziate 6mila domande

Con una dotazione complessiva di oltre 25,2 milioni di euro la Regione darà copertura a tutte le oltre 6000 richieste ammesse per l'abbattimento delle rette per la frequenza dei servizi educativi della prima infanzia. La Regione conferma così il proprio concreto sostegno alle famiglie nella gestione dei figli minori e nella conciliazione tra lavoro e cura. Lo ha reso noto l'assessore Alessia Rosolen, a seguito dell'approvazione degli importi mensili del beneficio per la frequenza di nidi d'infanzia, servizi educativi domiciliari e servizi assimilabili, da un lato, e centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili, dall'altro. "Dall'anno educativo 2017-2018 al 2023-2024 le domande soddisfatte dalla Regione sono cresciute di 2.395 unità, mentre le risorse regionali proprie destinate all'abbattimento delle rette sono più che quadruplicate, passando da 5,1 milioni di euro agli attuali 20,7 milioni a cui si aggiungono le risorse dei Fondi sociali europei", ha sottolineato Rosolen. La Regione coprirà tutte le richieste di abbattimento delle rette per la frequenza dei servizi educativi per l'anno educativo 2023-2024, ovvero tutte le 6017 domande accoglibili; di queste, 4726 saranno finanziate con fondi propri e 1291 con il Fondo Sociale Europeo Plus. I nuclei familiari beneficiari hanno Isee pari o inferiore a 50mila euro.

Ricercatori, accordo al Cro: assunti a tempo indeterminato 47 precari

L'ACCORDO

PORDENONE UDINE «Dopo tante note stonate, finalmente una bella notizia per la sanità della provincia di Pordenone e in generale per quella dell'intera regione». A dirlo il segretario provinciale Cgil della Funzione pubblica, Pierluigi Benvenuto. Ieri, infatti, è stato chiuso un accordo importantissimo al Cro di Aviano, visto che dopo anni di battaglie, scioperi e manifestazioni sono stati assunti a tempo indeterminati 47 ricercatori precari. Una battaglia che andava avanti da anni e che sino ad ora non aveva portato a nulla di concreto, salvo promesse che non erano mai andate a buon fine.

«Utilizzando una norma approvata a livello nazionale - va avanti Benvenuto - nei giorni scorsi abbiamo fatto una serie di incontri con la direzione generale, sanitaria e scientifica dell'istituto. Dopo una verifica delle posizioni abbiamo raggiunto un accordo molto importante: 47 ricercatori precari, infatti, saranno assunti in maniera definitiva con l'inizio del nuovo anno. È un risultato veramente di grande portata - spiega ancora il sindacalista della Cgil - perchè da un lato va a riconoscere posizioni che erano precarie da tanti anni, dall'altra consentirà al Cro, in momento importante della sua storia, di avere personale decisamente motivato che non dovrà vivere sempre con il patema d'animo di non riuscire ad essere riconfermati anno dopo anno».

I ricercatori precari che saranno assunti sono quelli che erano già stati inseriti nella "piramide", così si chiama l'organigramma ed erano già stati assunti a tempo determinato. Tra di loro una buona parte sta lavorando con un ruolo da precario da 15 - 18 anni, sommando, ovviamente tutti i tipi di contratti ottenuti, dalla borsa di studio al Co.Co Co. sino all'assunzione temporanea.

C'è subito da dire che se questa è senza dubbio una ottima notizia per la situazione del Cro e per le persone che sono riuscite ad essere stabilizzate, resta in ogni caso ancora molto da fare. Al Centro di riferimento oncologico di Aviano, infatti, ci sono infatti almeno un'altra ottantina di persone che operano con contratti precari, quasi tutti ricercatori, personale indispensabile per mandare avanti l'operatività della struttura. Come dire, insomma che se non lavorassero più il Cro riceverebbe un contraccolpo negativo decisivo. Anche se il periodo in cui sono precari non è così lungo come per quelli che sono rientrati nell'accordo di ieri, c'è da aggiungere che alcuni operano da una decina di anni senza avere il posto fisso. La battaglia per loro è anche la battaglia per tutti noi.

ALCUNI DI LORO ERANO IN ATTESA ANCHE DA 15 ANNI NE RESTANO ALTRI NOVANTA DA STABILIZZARE

ldf

L'emergenza continua

IL CASO

Migranti, la Savino «L'esercito? Meglio pensare ad altro»

▶La coordinatrice regionale di Fi non ritiene utile la proposta del leghista. «Già provato»

▶«Serve qualche cosa di più articolato e ampio Una proposta che possa dare risposte concrete»

PORDENONE/UDINE L'effetto è quello di una aspirina per curare un male molto più serio. Forse un piccolo giovamento all'inizio ci sarà pure, ma la problematica va affrontata con una cura ben più ampia. La coordinatrice regionale di Forza Italia, la sottosegretaria Sandra Savino, non lo dice in questi termini, ma l'esempio è calzate per capire cosa pensa della proposta del senatore della Lega, Marco Dreosto che andrà dal ministro Guido Crosetto a chiedere l'intervento dell'esercito sul confine per cercare di arginare i migranti della rotta balcanica.

LA SITUAZIONE

«Diciamolo chiaro - attacca la Savino con la schiettezza che la contraddistingue - la situazione è pesante. Per tutti. Per chi subisce questi arrivi, ma anche per queste persone che onestamente non possono vivere per terra, dormire per terra e nascondersi nei posti più remoti. Non è vita questa. Passo quasi ogni giorno davanti al silos *(è diventata di fatto la tendopoli dove soggiornano circa 180 migranti alla sbando ndr.)* e devo essere sincera, mi si stringe il cuore a vederli ridotti in quelle condizioni. Una società civile deve intervenire perchè uno dei principi cadine è quello di tutelare le persone. Capisco anche che non possiamo accoglierli tutti e quelli che già sono qui, sono effettivamente troppi visto che non si trovano soluzioni per ospitarli, nel caso in cui abbiano i titoli per poter rimanere. Dobbiamo ragionare tutti insieme, dobbiamo vedere come è possibile ridurre il peso sul territorio e concedere, a chi ha le prerogative, un minimo di dignità. Il presidente Fedriga ha senza dubbio la capacità e le conoscenze per affrontare e cercare di risolvere, con gli altri attori come le Prefetture, il commissario e il Governo, la situazione. Certo è che è necessario fare presto, è già stato perso troppo tempi e gli arrivi attraverso la rotta balcanica proseguono senza sosta».

L'ESERCITO

A occhio (ma non solo) sembra che la questione dell'hotspot sul territorio regionale si sia incagliata e che serva ancora tempo prima di uscire dalla secche con una proposta che riporti la sintonia in maggioranza, intento, però, la Lega ha chiesto al ministro Crosetto l'intervento deciso dell'esercito sui confini. «L'esercito? A fare cosa? Mi pare di ricordare che avevamo già fatto una richiesta simile e i risultati non fossero stati esaltanti. Certo, se la cosa serve per tappare un buco nell'immediato - va avanti la Sottosegretaria - il ministro della Difesa Guido Crosetto saprà senza dubbio cosa fare, ma mi sembra una risposta ad un problema decisamente complicato, poco articolata, quasi emergenziale, con tutti i dubbi che si possono avere. Del resto il Carso è grande, quanti militari servirebbero per controllarlo veramente in maniera capillare? Penso tantissimi, ben oltre quelli che evidentemente potrebbero essere inviati da noi dal ministro».

LE RISPOSTE

Come dire, insomma che mentre una pattuglia perlustra un sito, i migranti passano da un altro. «Penso - va avanti la coordinatrice regionale di Forza Italia - che serva un ragionamento molto più ampio, articolato e concordato. Anche perchè se è giusta la questione dei respingimenti perchè non siamo Paese di primo approdo, queste situazioni si risolvono con accordi tra Stati, non con i militari sul confine, anche carichi di buona volontà. È una questione che va affrontata subito e che deve avere risposte».

L'HOTSPOT

A quanto pare, però, la questione dell'hotspot è ancora incagliata. «Il concetto di avere una struttura che li contiene è corretto, purché i tempi di permanenza siano brevi e a fronte del fatto che l'accoglienza diffusa ha dati risultati scarsissimi. Però non è pensabile che nessuno la voglia a casa propria. Ragioniamo anche su questo fatto, ricordando che il tempo stringe e la situazione peggiora di giorno in giorno».

Loris Del Frate

ROTTA BALCANICA
Forza Italia non è convinta che l'esercito possa servire

Minori stranieri, mancano strutture per accoglierli A Pordenone sono già 54

I MINORENNI

PORDENONE/UDINE Già dall'insediamento della nuova giunta comunale a Udine, l'Amministrazione sta lavorando sulle tematiche delle comunità migranti per trovare soluzioni che possano evitare episodi come quello che attualmente coinvolge la comunità Aedis sita in via XXIII Marzo.

Un tema complesso che richiede la giusta attenzione e un confronto stabile e concreto con tutte le realtà coinvolte. In questa direzione si inserisce l'attività dell'assessore alla Salute, Stefano Gasparin: "Voglio rassicurare i cittadini di Udine che stiamo affrontando con determinazione la situazione emersa in questi giorni. Da mesi sto personalmente lavorando in silenzio, a stretto contatto con le autorità competenti per affrontare questo tema su tutto il territorio cittadino."

Il Comune di Udine è impegnato nel garantire un ambiente sicuro, armonioso e rispettoso per tutti i cittadini. L'Amministrazione è consapevole delle sfide che sorgono nell'affrontare le questioni legate ai minori stranieri non accompagnati e sta collaborando attivamente con le parti coinvolte per individuare soluzioni appropriate e sostenibili.

L'assessore Gasparin aggiunge: "Apprezzo la pazienza e la comprensione dei residenti mentre affrontiamo queste sfide complesse. Il nostro obiettivo primario è creare un ambiente in cui sia possibile convivere in armonia. Stiamo lavorando a stretto contatto con le forze dell'ordine, i servizi sociali e gli enti coinvolti per affrontare le questioni evidenziate e per promuovere il benessere di tutti gli abitanti." L'amministrazione Comunale sta valutando soluzioni a lungo termine per garantire la sicurezza, il rispetto delle regole e la tranquillità sia per i giovani ospitati nella comunità che per i residenti circostanti.

Si muove anche il Comune sul fronte della nuova ondata di migranti che sta arrivando in città, in particolare per quanto riguarda i minorenni che devono essere subito individuati e messi in alloggi protetti. Nel 2022 - spiega l'assessore Guglielmina a Cucci - il Servizio sociale dell'Ambito Noncello ha trattato 82 casi di minori rinvenuti nei sei Comuni afferenti. Per l'anno in corso se ne registrano, nel secondo trimestre, 54. A questo proposito mi preme sottolineare come il reperimento di posti in strutture accreditate sia molto complesso e di conseguenza, la ricerca si allarga ad altre regioni».

«Centrodestra in confusione Non riesce a trovare la quadra e i problemi si amplificano»

L'ATTACCO

PORDENONE/UDINE «Le ultime settimane di cronaca politica hanno fatto emergere una serie di contraddizioni seguite da imbarazzanti silenzi del centrodestra, sia a livello nazionale che regionale, evidenziando la volontà di sviare l'attenzione o non prendere posizione sulle questioni cruciali che interessano i nostri cittadini». Così, in una nota, il consigliere Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). «Le roboanti promesse elettorali - fa sapere il consigliere - si sono prevedibilmente scontrate con la realtà e ora che vengono richieste decisioni rapide ed efficaci non basta più la propaganda, e cittadini se ne stanno amaramente accorgendo sulle proprie tasche».

Riguardo ai migranti questo Governo aveva promesso il blocco navale e i respingimenti di massa, arrivando a dire di voler cercare gli scafisti "lungo tutto il globo terracqueo", come elemento di contrasto al fenomeno. Solo propaganda. Da quando si è insediato questo Governo i numeri dell'immigrazione si sono moltiplicati: solo in questi primi 8 mesi del 2023 si sono registrati già 100 mila arrivi».

Prosegue ancora Putto: «Anche in Friuli-Venezia Giulia la maggioranza è spaccata sui centri di accoglienza, con ricette delle più bizzarre e contraddittorie: c'è chi vuole aprire un centro a Jalmicco di Palmanova, chi vuole recuperare la prima tanto deprecata accoglienza diffusa, che ritengo resti l'unica vera soluzione praticabile, chi invece immagina un hot spot in montagna e chi stranamente resta silente su un problema, che nell'immediato futuro riguarderà da vicino la rotta balcanica e quindi la nostra regione. Nel frattempo i Sindaci, di tutti gli schieramenti, chiedono che Governo e Regione intervengano con misure per contenere il problema dei minori non accompagnati, che sta diventando ingestibile».

PUTTO ATTACCA «SINDACI IN DIFFICOLTÀ MA LE SOLUZIONI SONO SOLO PROPAGANDA»

Un altro problema di stretta attualità, sottolinea il consigliere, «è quello del caro carburanti: ma non erano Meloni e Salvini che avevano promesso il taglio delle accise? Risultato: benzina in aumento, sopra i 2 euro, con introduzione dei prezzi medi alla pompa, che più che un'opportunità sembra una beffa. Potremmo continuare a lungo - insiste Putto - parlando del caro vita, dell'aumento dei prezzi, dei risarcimenti dei danni da maltempo: tutte questioni che il cittadino sente sulla propria pelle e le proprie tasche e rispetto alle quali le risposte o non ci sono, o vengono continuamente annunciate, o sono tra loro contraddittorie. In questo quadro, preoccupante, che segna il vero spartiacque tra la facile propaganda elettorale e la difficoltà di governare fenomeni complessi, Governo e Regione continuano ad utilizzare la stessa tecnica, quella della cortina fumogena: si distoglie l'attenzione cavalcando questioni risibili come quella del contrasto alle donne bagnanti di fede musulmana che a Trieste e Monfalcone si immergono vestite, o del diritto da parte di un Generale dell'Esercito di soffiare sul fuoco dell'intolleranza attraverso la scrittura di un libro, in bilico tra il diritto alla libertà di espressione e il dovere di non essere discriminatorio, visto il ruolo istituzionale ricoperto».

«Tutte questioni - conclude Putto - che alla stragrande maggioranza delle persone, che ogni giorno cercano di resistere ai colpi di una pesante inflazione e un aumento dei prezzi divenuto ormai insostenibile, nella migliore delle ipotesi non importano un fico secco e servono solo per riempire i salotti dei talk show. Credo sia giunta l'ora per chi ci governa di affrontare i tanti nodi aperti con chiarezza e senso di responsabilità».

IL CONSIGLIERE **L'attacco di Putto al governo regionale: «Non stanno risolvendo i problemi e lanciano proclami per dissimulare l'incapacità»**

Dopo l'emergenza

I TETTI DI MORTEGLIANO Ricoperti dopo il maltempo che ha causato molta devastazione nel comune friulano, epicentro della tempesta

DOPO L'EMERGENZA

Carte e burocrazia ristori ad ostacoli

▸Il vicesindaco: «Un solo tecnico per evadere 2.500 pratiche in novanta giorni È impossibile». Gli architetti: «Moduli da aggiornare e tempi troppo stretti»

UDINE Fra carte e paletti burocratici, le richieste di rimborso per i danni da maltempo si preannunciano ad ostacoli, soprattutto a Mortegliano, l'epicentro della tempesta di fine luglio, che ha ridotto quasi tutte le case a un colabrodo, con muri bucati come sotto l'effetto di una mitragliatrice, tetti distrutti e pannelli solari e cristalli delle auto sforacchiati dalla violenza della grandine e delle precipitazioni. Come spiega Paolo Fabris, il vicesindaco del Comune colpito così violentemente dal maltempo, in Municipio c'è solo un tecnico nell'ufficio edilizia privata. «Gestire 2.500 domande nei novanta giorni previsti è impossibile. Ho fatto un calcolo: sarebbero 10 minuti a pratica per stare dentro a quei termini». Nell'attesa della pubblicazione sul Bur, la speranza, però, è l'ultima a morire. E tutti confidano che i lacciuoli diminuiscano.

IL VICESINDACO

«Con la delibera 1266 la Regione ha pubblicato i prospetti e le modalità di richiesta di contributo da parte dei privati per i beni danneggiati. Nella riunione del 9 agosto scorso sono state spiegate le modalità e cosa verrà richiesto ai periti per fare le perizie. L'Ordine degli architetti ha sollevato alcune perplessità perché viene richiesto di produrre le carte entro 30 giorni, ma queste perizie contengono tutta una serie di adempimenti che in 30 giorni è praticamente impossibile rispettare», sostiene Fabris. Per esempio, «secondo i moduli allegati alla delibera, viene richiesta la conformità urbanistica ed edilizia. Ma, se sarà così, per farlo ci vuole l'accesso agli atti e, nel caso ci siano difformità, la regolarizzazione. Magari, un muro interno è stato spostato di 20 centimetri o un ricovero attrezzi non è stato accatastato...». Ma il problema maggiore, forse, riguarda la carenza di personale interno al Municipio. «È previsto che entro 90 giorni i Comuni che ricevono le istanze dei privati facciano l'istruttoria. Noi abbiamo un solo tecnico all'ufficio Edilizia privata, a fronte, pensiamo, di circa 2.500 domande. È impossibile che in 90 giorni riesca a fare l'istruttoria di tutte queste perizie. Gli stessi periti dicono che non ce la faranno ad adempiere a tutte queste richieste. Bisogna fare il computo metrico, la conformità urbanistica, occorre accedere agli atti: cose che a un singolo richiedono mesi di lavoro». Le scadenze, però, decorreranno dalla pubblicazione sul Bollettino. «Ancora non c'è stata. Il Consiglio dei ministri deve ancora dichiarare lo stato di emergenza nazionale: nonostante le rassicurazioni che abbiamo ricevuto dal viceministro Vannia Gava in visita a Mortegliano non si ha ancora contezza - sostiene Fabris -. Resta tutto sospeso. Per ora c'è questa delibera del 4 agosto. Ci aspettiamo ci sia una modifica e uno snellimento delle modalità per la richiesta dei ristori, sicuramente sulla conformità urbanistica», auspica il vicesindaco. Di sicuro sui tempi delle scadenze, ai tecnici il 9 agosto è stata prospettata la possibilità di fare delle integrazioni successive. Fabris pensa anche a chi fatica ad arrivare a fine mese. «A Mortegliano ci sono privati, anziani e famiglie che non hanno possibilità economiche. Se i ristori vengono fatti a fronte del pagamento di una fattura, non avendo credito, cosa fanno? Rimangono con i secchi in camera e il tetto bucato? Mi auguro che la Regione e gli istituti di credito riescano a fare qualcosa».

I PROFESSIONISTI

«I moduli forniti sono quelli usati in altre emergenze ma non aggiornati. Nell'ultima riunione è emersa l'idea di fare un tavolo tecnico per aggiornarli - spiega il presidente dell'Ordine degli architetti Paolo Bon -. Il problema è che in questi moduli viene chiesta la conformità edilizia ed urbanistica. Per farla, occorre l'accesso agli atti per verificare eventuali difformità e quindi la regolarizzazione: questo allunga i tempi. 30 giorni sono pochi per questo. Ricordo che dichiarare una conformità falsa è un falso penale». Meno preoccupato il presidente del collegio dei geometri Lucio Barbiero: «I nostri geometri, soprattutto quelli delle zone colpite dalla calamità, sono sommersi di lavoro e pochi hanno utilizzato la pausa ferragostana. I 30 giorni scatteranno dalla pubblicazione del decreto della Regione, subordinata alla dichiarazione di emergenza nazionale da parte del Governo. Il 9 agosto alla riunione con la Regione abbiamo esposto le difficoltà. Per la conformità edilizia, la Regione ha già dato disponibilità a delle dilazioni di tempo. Chi non riuscirà a verificare la conformità di un edificio, lo farà in un secondo momento, ma prima manderà avanti la richiesta di ristori. La Regione darà dei tempi consoni ai professionisti: ha recepito la nostra istanza sulla possibilità di fare integrazioni. Farà anche un portale dedicato per la trasmissione delle pratiche». I moduli da aggiornare? «È tutto legato al decreto che conterrà i moduli». Nessun timore di non stare dentro i tempi? «I timori ci sono sempre. È una situazione molto complicata in cui serve anche buon senso».

Camilla De Mori

Per i cent'anni

Alla Del Din gli auguri di re Carlo III

Dopo gli auguri del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella e del premier Giorgia Meloni, per il suo centesimo compleanno la patriota Paola Del Din, che durante la Resistenza assunse il nome di copertura "Renata" in onore del fratello, ha ricevuto anche un messaggio augurale nientemeno che da Sua Maestà il re Carlo III. Gli auguri del sovrano sono stati fatti avere alla professoressa Del Din dall'ambasciatore della Gran Bretagna in Italia sir Ed Llewellyn. L'udinese d'adozione Paola Del Din, che ha appena tagliato il traguardo del secolo, è l'unica Medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza ancora vivente ed è stata recentemente protagonista anche dell'Adunata alpina di Udine. La Gran Bretagna la ricorda come agente dei servizi segreti di sua Maestà. Lo stesso ambasciatore ha ricordato su internet di aver scritto alla professoressa Del Din per portarle gli auguri di compleanno di Sua Maestà e ha anche sottolineato di averle fatto di recente visita a Udine, nella sua abitazione, per ringraziarla del servizio svolto durante il secondo conflitto mondiale.

Serre devastate, soldi in dono in una lettera all'agricoltore

LA STORIA

BASILIANO All'Orto di Fede di Basiliano il maltempo ha picchiato duro, bucando le serre e causando danni «superiori a quarantamila euro», che potrebbero facilmente arrivare «asessantamila euro considerando i mancati guadagni», le sementi da ricomprare e il lavoro del personale impiegato nella ditta.

LA LETTERA

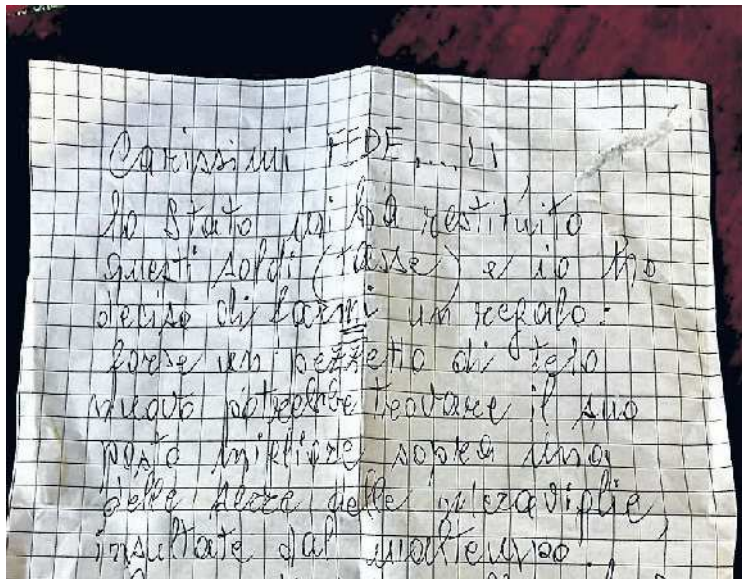
Ma ieri, all'azienda agricola di Federico Lora (con un nutrito esercito di fan, che al mercoledì al Villaggio del Sole e al sabato al parco del Cormor affollano il banco di vendita dell'Orto di Fede al farmer market), è successo qualcosa che sa di favola bella e invita a pensare positivo. La storia, la hanno raccontata gli stessi responsabili dell'azienda, in un post su Facebook. «Oggi abbiamo ricevuto una busta con questa lettera e parecchi soldi dentro. Ci siamo emozionati fino al pianto. "Carissimi Fede...li, lo Stato mi ha restituito questi soldi-tasse e io ho deciso di farmi un regalo. Forse un pezzetto di telo nuovo potrebbe trovare il suo posto sopra le serre distrutte dal maltempo. Ci pensate voi a collocarlo? Riconoscente per quanto fate. Amate questa terra così generosa e per favore trattatela il più possibile "pulita", voi sapete cosa voglio dire"». In calce, la firma di un'anziana (e affezionatissima) cliente. Inutile dire che, nell'azienda agricola di Basiliano, hanno apprezzato il gesto «fino alle lacrime». All'Orto di Fede di Federico Lora, spiegano che «sono soddisfazioni che ripagano la tanta fatica e i tanti sacrifici e che ti rincuorano per il futuro». Ma, aggiungono, «la donazione, la restituiremo. Renderemo i soldi o, se la signora non li vuole, farà la spesa senza pagare».

I DANNI

I danni patiti dalla struttura, chiariscono, «sono sopra i 40mila euro. Tutte le serre sono bucate e dobbiamo sostituire le coperture. Tutto il raccolto pronto per l'inverno è stato ripiantato. Con ulteriori costi di semenze, mancati guadagni e personale». Quindi, «danni per oltre 60mila euro se si considerano i mancati guadagni».

C.D.M.

ALL'ORTO DI FEDE DI BASILIANO CI SONO STATI DANNI DI OLTRE 40MILA EURO DOPO LA TEMPESTA

Carissimi FEDE...li
lo Stato mi ha restituito
questi soldi (tasse) e io ho
deciso di farmi un regalo.
Forse un pezzetto di telo
nuovo potrebbe trovare il suo
posto [illegible] sopra una
delle [illegible]
[illegible] dal maltempo

IL MESSAGGIO All'azienda agricola di Federico Lora ieri una busta con questa lettera e dei soldi all'interno

UN'ANZIANA CLIENTE HA CONSEGNATO DEGLI EURO IN BUSTA «LI RESTITUIREMO MA CI HA COMMOSSO ALLE LACRIME»

Baby bulli, a Udine è allarme teppisti «Ecco i rimedi»

▶Vandali, furti e intrusioni negli impianti Dazzan: «Più controlli e lavoro di rete»

▶Minori stranieri, domani il tavolo dopo la rissa ripresa in viale XXIII marzo

IL CASO

UDINE In città è allarme teppisti (e, in qualche caso, baby bulli), dopo la lunga estate calda udinese in cui gli episodi si sono susseguiti. L'ultimo raid nella piscina del Palamostre è solo l'ultimo in ordine di tempo. Sempre in via Ampezzo, come spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, nell'ultima settimana, i residenti hanno segnalato diversi bagni "clandestini" in notturna nella vasca esterna. In precedenza, di giorno, soprattutto nei weekend, gruppi di ragazzini «incontenibili» con le loro performance hanno addirittura richiesto l'intervento della Polizia locale. Ma prima c'era stata la scorribanda nella palestra del Marinoni (gestita dall'Edr) e a fine luglio era stato il turno del "Dal Dan" di Paderno, appena sottoposto a un costoso restyling da quasi 750mila euro e preso di mira dai vandali per la terza volta. Altre «intrusioni di varia origine hanno riguardato diversi impianti», come spiega Dazzan, da quello di rugby di via XXV aprile «dove spesso al mattino hanno trovato bottiglie, lattine e cocci nel recinto di gioco», all'area di via Friuli «dove c'è un campetto libero, ma il campo dell'Ancona, che è tenuto benissimo, fa gola e i ragazzi entrano anche lì. Lo stesso accade in Chiavris e a Paderno, dove dei ragazzini sono entrati a giocare nel campo di gara».

I RIMEDI

Dagli episodi più gravi alle ragazzate (comunque fuorilegge), la lista è sempre più nutrita e il Comune corre ai ripari. «La sicurezza va gestita a più livelli. Il discorso telecamere, lo trovo corretto nella misura in cui tranquillizza utenti, residenti, gestori e anche noi amministratori, dopo un'estate in cui si sono verificati tutti questi episodi», dice Dazzan. E, infatti, si pensa a occhi elettronici per la piscina del Palamostre. «Negli ultimi tempi la domanda di sicurezza della collettività è aumentata. Ma la soluzione finale non possono essere solo le telecamere o l'ingaggio della Polizia locale: non è possibile un impegno "h 24" degli agenti in tutti questi luoghi». Il controllo dei vigili è già stato potenziato al Palamostre («Abbiamo chiesto di fare un passaggio ogni weekend e un pattugliamento anche di notte») e al Dal Dan, dove i lavori, rallentati dai vandalismi, «si sono conclusi e aspettiamo entro metà settembre l'omologazione della Fidal». «La cosa che caratterizza tutti questi accadimenti è che riguardano spazi di aggregazione attraenti perché consentono attività di relazione. Allora, valorizziamoli. Valorizziamo il rapporto fra gli spazi e la gente coinvolgendo i ragazzi. Per il Dal Dan, inserito in un polo con 4 realtà sportive, un'area verde attrezzata e una scuola, è possibile un lavoro socio-educativo di responsabilizzazione di quella fascia di età che, inconsapevolmente, sta dimostrando di avere bisogno di essere "vista". Sto pensando di chiamare le associazioni sportive, quest'autunno, a un tavolo che preveda la coprogettazione. Bisogna agire a livello di rete, anche con agenzie specializzate, cercando di coinvolgere questi ragazzi. Devono capire che gli spazi pubblici non sono di altri, ma sono anche loro. Mi piacerebbe anche fare formazione a dirigenti e tecnici, ma anche ad associazioni di scout e parrocchie, che sono già dei "tutor" di quartiere, perché valorizzino questa loro funzione».

STRANIERI

Intanto, sotto la lente ci sono anche i minori stranieri non accompagnati: dopo la rissa di martedì in viale XXIII marzo, è stato convocato per domani un tavolo in Prefettura. Tra le ipotesi da valutare anche l'opportunità di tenere aperto il centro per minori, alla luce del nuovo regolamento della Regione.

Camilla De Mori

ASSESSORA ALLO SPORT Chiara Dazzan è titolare della delega

Politica in lutto

È morto l'ex socialista Bravo inventò il "made in Friuli"

È morto Gianni Bravo, l'ex presidente della Camera di commercio di Udine che si inventò il "Made in Friuli", il marchio delle "F" che stavano per "furlans fevelait furlan" e lanciò l'idea delle targhe "Qui si mangia friulano". Una mente vulcanica, un uomo dalle grandi intuizioni che a metà degli anni '80, a quel "Made in Friuli", fece il giro del mondo attraverso i Fogolars. Bravo, ex socialista di fede craxiana, è morto ieri sera all'ospedale di Udine, dove era ricoverato. Aveva 89 anni. «La scomparsa di Gianni Bravo segna la perdita di una figura che ha dato molto al Friuli Venezia Giulia», ha affermato in serata il governatore Massimiliano Fedriga appena appresa la notizia della morte del dirigente politico e amministratore pubblico friulano. «Bravo è stato un uomo di passione civile che ha contribuito con impegno e idee ai processi di modernizzazione del Friuli Venezia Giulia, partendo da una solida formazione ed esperienza politica per giungere a esiti manageriali attraverso la fondamentale stagione alla guida della Camera di commercio di Udine. È un pezzo della nostra storia che se ne va - questo il pensiero di Fedriga - ma che lascia alla sua comunità intuizioni e semi di entusiasmo».

EX PRESIDENTE Gianni Bravo con la sua bassottina Pepita, che un anno fa lo salvò da un incendio scoppiato nella palazzina in cui viveva a Gorizia

In piscina al Palamostre tornelli, telecamere e nuove docce per disabili

LA PISCINA

UDINE Tornelli e telecamere per la sicurezza, ma anche nuove formule per arginare il problema dei ragazzini "terribili" nella vasca esterna e nuove tariffe per ampliare il ventaglio dell'offerta dell'impianto dopo decenni e, come segno di civiltà, nuove docce adatte ai disabili. Si prepara la rivoluzione firmata dall'assessora allo Sport Chiara Dazzan per la piscina di via Ampezzo. Il primo punto riguarda la sicurezza, dopo l'episodio dei giorni scorsi, con il furto di una piccola somma dal fondo cassa, di un tablet e di uno smartphone dimenticato da un utente nella stagione estiva scorsa, la tentata forzatura di un distributore automatico e il "banchetto" con pane e gelato custoditi nel frigo del personale. Per il Comune è stata la proverbiale "goccia", visto che si è aggiunta a una lunga lista. «In questa settimana di folle calura estiva - riferisce Dazzan - ci sono arrivate segnalazioni di gente che si è introdotta di notte al Palamostre per farsi il bagno. Il gestore Orizzonti ha confermato di aver trovato al mattino delle sdraio in acqua e le tracce di persone che evidentemente si sono fatte la serata in piscina. Le telecamere potrebbero fungere da deterrente rispetto a questi atti. Questa è un'ipotesi su cui sicuramente abbiamo cominciato a ragionare, dopo l'episodio del furto e dei bagni abusivi». Purtroppo, rileva Dazzan, i problemi riguardano «sia la piscina, sia gli impianti sportivi sia i parchi pubblici, perché negli ultimi tempi si sono modificate le caratteristiche sociali ed economiche dei tessuti delle città e la domanda di sicurezza della collettività è aumentata. Ma la risposta non possono essere solo le telecamere». Al Palamostre «è già stato potenziato il controllo della Polizia locale, a fronte di episodi avvenuti durante il giorno, soprattutto nei weekend, quando si sono registrati diversi fatti sgradevoli che hanno visto protagonisti gruppi di giovani adolescenti che difficilmente sono stati alle regole civili chiaramente espresse dai cartelli esposti nell'impianto. Ripresi più volte, non sono stati in grado di rientrare nei ranghi, tanto che un paio di volte è stata chiamata la Polizia locale. A fronte di questi episodi, abbiamo parlato con la Polizia locale, chiedendo di fare un passaggio ogni weekend, a prescindere da eventuali chiamate. Abbiamo chiesto anche un pattugliamento di notte. Ma anche questo non è sufficiente». Dazzan pensa a un lavoro socioeducativo di rete per coinvolgere i ragazzini. Il Palamostre, chiarisce l'assessora, «è un impianto vetusto. C'è bisogno di rifare l'impianto di aerazione. Una ristrutturazione c'è già stata, ma bisogna pensare al risparmio energetico». Sul fronte sicurezza, «sull'impianto all'aperto non ci sono tantissime possibilità a parte le telecamere, che fungano da deterrente, per quel poco che fungono, e che aiutino a individuare i responsabili di atti fuori dalle regole». Visto che, spesso, i protagonisti delle "scorribande" diurne nella piscina esterna sono stati ragazzini, il Comune pensa come intervenire, dal momento che i tredicenni non hanno bisogno di essere accompagnati per entrare. «Ho chiesto agli uffici, da qui a giugno, di fare un ragionamento di come, attraverso una modifica delle formule tariffarie, possiamo cercare di responsabilizzare gli adulti di riferimento dei minori, prevedendo qualcosa che tuteli sia noi da eventuali problemi, ma anche loro stessi. Ma non voglio fare cose escludenti» che finiscano per penalizzare i ragazzini senza grilli per la testa. Un'altra ipotesi allo studio è quella dei tornelli: «Non ci sono fondi per fare tutto insieme, ma si sta ragionando se mettere i tornelli. Questo consentirebbe di ampliare l'offerta tariffaria per diverse tipologie di utenza. Inoltre, ho appena fatto un sopralluogo per capire come realizzare docce per disabili. Uno dei miei desideri è svecchiare quella struttura».

C.D.M.

«BAGNI CLANDESTINI NOTTURNI NELLA VASCA ESTERNA E RAGAZZINI INCONTENIBILI DI GIORNO»

Friuli Doc

"Coprifuoco" per la somministrazione di alcolici

"Coprifuoco" per la somministrazione di bevande alcoliche fuori dai locali durante Friuli Doc. Il Comune di Udine ha presentato un vademecum ufficiale che detterà le direttive essenziali per le attività economiche. Sì a banchi esterni e spine per la birra su suolo pubblico, ma non banchi per la somministrazione di cocktail e di superalcolici, e solo all'interno delle aree già di pertinenza. Non è perciò consentito occupare spazi diversi da quelli già regolamentati. Il Comune suggerisce di servire il vino, che dovrà essere venduto in bottiglia e non sfuso o alla spina, in calici di vetro, con cauzione. Vietati tavoli e panche da sagra, gazebi che non abbiano ricevuto preventiva autorizzazione e frigoriferi a vista sul suolo pubblico. Le attività commerciali potranno offrire allietamento musicale fino alle 23.30 di giovedì, fino a mezzanotte e mezza nelle serate di venerdì e sabato, e fino alle 23 domenica. Inoltre, la somministrazione negli spazi esterni di bevande alcoliche deve terminare a mezzanotte giovedì e domenica, mentre venerdì e sabato potrà proseguire fino all'una. L'allestimento esterno di banchi e spine per la birra potrà essere effettuato il 7 settembre da mezzanotte alle 12 al massimo. I rifornimenti durante Friuli Doc sono consentiti fino alle 16.00 di giovedì, da mezzanotte alle 10 e dalle 13.30 alle 15 di venerdì, e dalla mezzanotte alle 10 di sabato e domenica. Il disallestimento è programmato dalla mezzanotte di domenica alle 17 di lunedì 11 settembre.

«No alla derivazione dal Lago»

▶La mobilitazione dei comitati contro la decisione presa dal Consorzio di bonifica pianura friulana

▶Ma l'ente assicura di aver sempre cercato un confronto «Per ora abbiamo ricevuto un diniego ma non ci arrendiamo»

LA PROTESTA

UDINE No alla derivazione dal lago di Cavazzo verso il canale Ledra-Tagliamento: i comitati a difesa del lago tornano a farsi sentire per denunciare l'intenzione di gravare il Lago dei Tre Comuni di quella che considerano un'ulteriore servitù. A lanciare l'allarme Franceschino Barazzutti e Claudio Polano, dei comitati che da anni si battono per preservare la Valle del Lago, che contestano la decisione del Consorzio di bonifica pianura friulana di dar vita a una nuova condotta per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago.

IL COMITATO

Un intervento che, a detta dei comitati, violerebbe «la prescrizione del Piano regionale di tutela delle acque». I comitati si rivolgono alla Regione affinché «venga realizzato quel bypass richiesto da anni per riportare il lago alle sue condizioni di naturalità, permettendo di portare fuori dallo stesso l'acqua fredda e limosa in uscita dalla centrale». Un'opera, quella del bypass, necessaria per compensare sul nuovo Canale del Consorzio di bonifica pianura friulana. «Contestiamo il fatto che questo ente abbia fatto una manovra per abbattere i tempi burocratici, pensando solo a riempire i suoi canali senza rispettare la naturalità del lago e quindi tenere in considerazione la soluzione del bypass». I comitati se la prendono anche con l'Anci Fvg che, sposando l'iniziativa del Consorzio, ha inviato un fac-simile di delibera agli 84 Comuni interessati della pianura friulana. «In questo modo i Comuni della pianura appoggiano un'azione che va contro i Comuni della montagna», chiudono i referenti dei comitati.

IL CONSORZIO

Pronta la replica del consorzio di bonifica: «Abbiamo sempre cercato con i comitati un confronto in un clima di leale collaborazione fra enti e istituzioni nella convinzione che le posizioni non debbano essere obbligatoriamente coincidenti su ogni argomento, ma che ogni argomento tecnico - scientifico possa essere affrontato in un clima di serenità e possa produrre miglioramenti e positive ripercussioni sulle progettualità in corso e quindi anche sull'ambiente e sul territorio che tutti diciamo di voler tutelare. Per il momento abbiamo avuto un diniego anche ad una proposta di incontro ma non ci arrendiamo e restiamo disponibili ad incontrarli nella convinzione che "nessuno debba convincere nessuno" ma che questo non debba precludere il dialogo. Il Piano regionale di tutela delle acque segnala come il progetto di realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade (posto a valle del Lago di Cavazzo che non verrebbe interessato) e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento consentirebbe di risolvere le difficoltà che annualmente si verificano ad Ospedaletto garantendo da un lato il fabbisogno del Consorzio e migliorando, dall'altro, gli ecosistemi acquatici del fiume Tagliamento a valle di Ospedaletto».

I COMUNI

I Comuni del territorio, fanno sapere ancora dal Consorzio, «hanno inteso condividere in maniera formale con un loro provvedimento il progetto e l'auspicio che possa trovare realizzazione. Ad oggi nel mese di agosto e quindi in pieno periodo di ferie estive circa il 75% delle amministrazioni comunali del comprensorio consortile ha già approvato il provvedimento ed altre stanno procedendo in questi giorni. Oltre 360 amministratori comunali in rappresentanza di circa 385mila loro concittadini hanno esaminato, valutato e condiviso il progetto e le sue finalità ambientali. Il consorzio dopo aver già consultato e valutato con istituzioni e portatori di interessi gli obiettivi e gli aspetti tecnici del progetto resta a disposizione per un confronto che si auspica sereno e nel pieno rispetto delle procedure previste», fa sapere il Consorzio.

IL SODALIZIO: «I COMUNI HANNO CONDIVISO IL PROGETTO IN MODO FORMALE»

SPECCHIO D'ACQUA I comitati a difesa del lago tornano a farsi sentire per denunciare la nuova decisione

Precipita con il parapendio sui Due Pizzi nelle Giulie salvato dal Soccorso alpino

SOCCORSO

MALBORGHETTO Se l'è cavata con un paio di ferite un parapendista friulano del 1972 che, nelle prime ore del mattino di ieri, è precipitato in fase di decollo sui Due Pizzi, nelle Alpi Giulie. A dare l'allarme è stato il compagno di volo, anche lui decollato dalla stessa montagna, che lo ha visto cadere. Sul posto l'elisoccorso regionale. I soccorritori della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e quelli della Guardia di Finanza sono rimasti al campo base di Malborghetto. Il 51enne è precipitato nei pressi di alcune fortificazioni adiacenti il ricovero Bernardinis a quota 1970 metri evitando i pendii scoscesi del monte Due Pizzi. Nella caduta si è procurato la frattura di un arto superiore. L'elisoccorso è riuscito a sbarcare il tecnico di elisoccorso, il medico e l'infermiere in hovering (con pattino a terra) nei pressi del ricovero. L'uomo infortunato è stato stabilizzato e l'arto ferito è stato bloccato con una steccobenda. Poi, nuovamente in hovering, l'elicottero ha imbarcato tutti a bordo, compreso il ferito che è salito con le proprie gambe ed è stato condotto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'intervento si è svolto tra le 7 e 15 circa e le 8 e 15 di ieri mattina.

UDINE

Hanno agito in coppia, introducendosi all'interno dell'edicola lignanese di via Lilienfeld, a Sabbiadoro, portandosi via un bottino di 4500 euro in contanti. Si tratta di due donne. Sono entrate nell'esercizio pubblico nella sera di martedì, verso le 19 e 45, sottraendo un borsello con all'interno il denaro. Poi si sono allontanate senza lasciare alcuna traccia. A denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro è stato il titolare dell'attività, un uomo di 69 anni. I militari dell'Arma stanno stanno svolgendo le indagini per identificare le due ladre.

IL FRIULANO SE L'È CAVATA CON ALCUNE FERITE DOPO ESSERE CADUTO DURANTE LA FASE DI DECOLLO

Sequestrato un chilo e mezzo di hashish in panetti

IL SEQUESTRO

UDINE Maxi sequestro di droga alle porte di Udine. Nei giorni scorsi il personale del nucleo di polizia giudiziaria della Polizia Locale di Udine, con il supporto dell'Unità cinofila, anche a seguito di alcune segnalazioni di cittadini relative a viavai di persone e movimenti sospetti, ha rinvenuto, occultati tra gli arbusti adiacenti ad un'area semi boschiva nei pressi della tangenziale ovest della città, 1,5 chili di sostanza stupefacente del tipo hashish, divisa in "panetti".

La sostanza è stata sequestrata. Si tratta del sequestro più cospicuo operato dall'introduzione delle unità cinofile. Lo stupefacente, una volta immesso sul mercato cittadino, al quale era presumibilmente destinata, avrebbe fruttato circa 15mila euro

SOCCORSI

Soccorsi dal Friuli per un malore capitato a un 50enne di San Michele al Tagliamento, che ha accusato un arresto cardiocircolatorio. È successo nella cittadina del Veneto orientale, in piazza Guglielmo Marconi. L'uomo si trovava all'interno di un mezzo quando le persone che si trovavano nello slargo si sono accorte che stava male. La chiamata di aiuto è arrivata alla sala operativa della centrale 118 di Mestre che ha attivato, a sua volta, la sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello di un'automedica provenienti da Latisana. Il personale medico infermieristico, giunto sul posto, ha avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare, che sono continuate fino all'arrivo nel pronto soccorso dell'ospedale di Latisana dove il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Per lui sarà disposto un successivo trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Due incidenti stradali si sono verificati invece ieri mattina a Lignano Sabbiadoro. Gli equipaggi delle ambulanze che sono stati inviati hanno preso in carico due persone: in un caso si trattava di una persona investita mentre pedalava in sella a una bici; nell'altro caso di una persona investita mentre si trovava su un monopattino. Per entrambi le ferite non sono gravi: il rientro all'ospedale di Latisana è in codice verde per entrambe. Attivata la forza pubblica.

È IL QUANTITATIVO PIÙ INGENTE DALL'INTRODUZIONE DELL'UNITÀ CINOFILA AVREBBE FRUTTATO 15MILA EURO

SEQUESTRO La Polizia locale ha rinvenuto un chilo e mezzo di sostanza stupefacente del tipo hashish

LAVORO

Squadra in campo al Bruseschi Segnali positivi

La squadra è tornata a lavorare ieri pomeriggio. L'allenamento è stato intenso con Sottil che ha preteso la concentrazione e l'impegno ottimali e la risposta è stata quella che lui si attendeva. Un chiaro segnale che i bianconeri vogliono farsi perdonare dopo la figuraccia rimediata contro la Juventus.

GARA CHIAVE A SALERNO IL MERCATO INCOMBE

Lunedì pomeriggio l'Udinese è attesa da uno scontro già ad alta tensione Serve una reazione dopo la figuraccia

IL GRUPPO L'Udinese deve riscattarsi subito dopo il rovescio contro la Juventus

IL PUNTO

La sconfitta contro la Juventus, in particolare la prestazione negativa che ha generato il doloroso rovescio, impongono l'immediata riabilitazione da parte dell'Udinese. Tradotto, significa che il posticipo di lunedì pomeriggio a Salerno assume notevole importanza. Non sarà la solita gara, almeno per i bianconeri.

SERVE LA SVOLTA

A pochi giorni dalla chiusura del mercato un altro k.o. inevitabilmente potrebbe far insorgere dei tarli nella testa di Sottil, sulla validità in particolare dei nuovi arrivati, nella speranza di costringere la proprietà a correre ai ripari prima del game over delle contrattazioni estive. Un avvio difficoltoso riteniamo che dovesse essere messo in preventivo in casa bianconera; in primis perché quest'anno è stato inaugurato un nuovo progetto, con l'Udinese che è anche ringiovanita. Poi perché le assenze di Deulofeu, Ehizibue, anche quella di Ebosse, si avvertono. Come del resto la mancanza del vero Success, che non è ancora il giocatore ammirato un anno fa e imprescindibile per Sottil, che ha un debole per il nigeriano. Il giocatore sta inevitabilmente pagando dazio al grave infortunio muscolare di cui è stato vittima il 23 aprile con la Cremonese. Senza dimenticare l'assenza di Masina, infortunatosi alla vigilia del match con la Juventus e che dovrebbe averne per altre due-tre settimane. Se poi consideriamo che i nuovi arrivati, quasi tutti stranieri, necessitano di tempo per ambientarsi e adattarsi ad una realtà per loro nuova, il quadro è completo e spiega (in parte) le difficoltà cui Sottil è costretto a superare. Guai però a cercare scusanti e facili alibi, l'Udinese è comunque in grado di tranquillizzare tutti, proprietà, allenatore, tifosi. Anche se stessa. Deve crederci, ritrovare fiducia, non deve andare in campo come è successo con la Juve, cioè bloccata dal timore di sbagliare: dovrà avere la concentrazione ottimale, presupposto per evitare quelle macroscopiche disattenzioni in fase difensiva che hanno consentito alla Juve di vincere senza patemi. In questi giorni Gino Pozzo ha cercato di tranquillizzare tutti: la fiducia sulle possibilità dei bianconeri è intatta, ora sta a Sottil caricare nella giusta misura i suoi, anche se le scelte si annunciano pressoché obbligate viste le numerose assenze (pure Brenner non è disponibile) di cui abbiamo fatto cenno, perché dall'Udinese anche se incompleta è lecito attendersi di più, molto di più, sicuramente quello spirito che clamorosamente è venuto meno contro la formazione di Allegri.

LE SCELTE

Abbiamo detto che le scelte sono pressoché obbligate specie in difesa, ma nel mezzo è scontato che Samardzic tornerà a far parte dell'undici di partenza al posto di Zarraga, che psicologicamente potrebbe anche risentire della negativa prestazione di cui è stato protagonista domenica sera. Samardzic dovrà però ripetere per tutto l'arco della gara il secondo tempo con la Juventus. Da lui ci si attende continuità nei 90', deve assumersi responsabilità nella difesa della causa, ovvero deve dimostrare quella personalità che quasi mai ha evidenziato nei primi due anni in bianconero. Il tedesco non ha scusanti, ha compiuto il rodaggio con il calcio che conta, è chiamato ad riaccendere la luce nella squadra, a fare anche la differenza. Come sanno fare i grandi. Per il resto dovrebbe essere confermata la squadra scesa in campo contro la Juventus anche se non è da escludere un avvicendamento tra Kamara e Zemura per il ruolo di cursore sulla sinistra. Mentre per Ebosele, uscito anzitempo contro la Juventus, l'allarme sembra cessato, non lamenta problemi di natura muscolare.

Guido Gomirato

L'ALIBI DELLE ASSENZE NON POTRÀ ESSERE USATO ANCHE IN CAMPANIA

RIVALI A sinistra Candreva, ex e stella della Salernitana (La Presse); a destra il tecnico Sottil nella foto Ansa

Sul caso Samardzic irrompe Balzaretti «Serve un'offerta vera, lui vuole restare»

RESPONSABILE Il direttore Federico Balzaretti

IL CASO

Le quotazioni di una permanenza di Lazar Samardzic all'Udinese per la prossima stagione sono in costante rialzo. Lo aveva confermato il papà Mladen qualche giorno fa e lo ha ribadito ieri anche il responsabile dell'area tecnica dell'Udinese Calcio, Federico Balzaretti, intervenuto ai microfoni dell'Ansa per chiarire tutta questa situazione, ridando tranquillità al ragazzo.

«L'Udinese è una società in salute, non ha bisogno di vendere i giocatori e lo fa solo ed esclusivamente se ci sono le condizioni. Sia economiche, sia tecniche, così com'era avvenuto con Samardzic nella trattativa con l'Inter - rammenta Balzaretti -. Tutte le voci che lo vedono accostato ad altre squadre sono unicamente delle speculazioni che non abbiamo assolutamente preso in considerazione». Il nuovo dirigente bianconero ha poi continuato dicendo che «per Lazar facciamo una valutazione molto importante: del resto stiamo parlando di uno dei 2002 più forti in assoluto nel panorama continentale. Siamo contenti di farlo crescere qui perché ha ampi margini di miglioramento: e anche lui è molto felice di rimanere». Alla domanda su quale sarà la gestione del calciatore, Balzaretti risponde con estrema chiarezza. «Ripeto: stiamo parlando di un talento assoluto per prelevare il quale servono condizioni economiche e tecniche adeguate. Senza questi presupposti, proseguiremo assieme - ribadisce -. Del resto, appena tornato da Milano si è rimesso al servizio del mister con straordinaria professionalità, sperando di giocare sin dal primo minuto contro la Juve e dimostrando nella ripresa quale contributo possa dare alla causa. È super concentrato soltanto sull'Udinese». Una concentrazione che traspare negli allenamenti e che sicuramente ha notato anche mister Sottil.

Anche una grande ex bandiera dell'Udinese, Alessandro Calori, intercettato da Tv12, ha parlato del tedesco. «Samardzic è un giocatore di altissimo livello e di grande prospettiva; tutti i mali non vengono per nuocere, e lo dico per il bene tecnico dell'Udinese, perché un giocatore così può far comodo sempre. Anche a lui può far bene un altro anno in Friuli. È un ragazzo che ha tecnica, tiro, inventiva e che può ancora crescere e far vedere delle cose belle. Chiaro che se dovesse andare via, può accadere perché è destinato ad andare in squadre importanti, ma se rimane dal punto di vista tecnico è un bene per l'Udinese».

Chi doveva arrivare a Udine nella trattativa Inter-Samardzic era Giovanni Fabbian, stoppato e poi arrivato a Bologna, dopo la corte del Frosinone. Ieri in sede di presentazione, Marco Di Vaio ha parlato di lui. Giovanni è semplice da presentare, forse il miglior centrocampista della Serie B dell'anno scorso, l'abbiamo cercato prima dell'accordo per l'Udinese, poi ci siamo inseriti riallacciando il discorso con l'Inter e con l'agente appena era saltata la trattativa con l'Udinese». Un'operazione "copincollata" dall'Udinese. «L'Inter tra due anni ha la possibilità di riportare in nerazzurro il ragazzo alla stessa cifra che era stata pattuita con l'Udinese - che è di 12 milioni di euro -, abbiamo ripreso quella operazione». Anche il ragazzo ha parlato della sua estate appena trascorsa. «Mi sono allenato con l'Inter. Le vicende che si sono susseguite mi hanno un pochino destabilizzato ma io penso a lavorare. Diciamo che - sorride - ho fatto tante visite mediche quest'anno».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

SERIE D

Ora si fa sul serio Domenica il Chions va a Portogruaro

Domenica alle 16 preliminare di Coppa in gara secca. Va in onda Portogruaro-Chions. Vi partecipano le 36 neopromosse, le 7 retrocesse dalla Lega Pro, i 17 club vincenti i playout e salvi per distacco, le 9 classificate al 12° posto dei gironi a 18 e al 14° in quelli a 20. Si uniscono le 5 ripescate.

sport@gazzettino.it

LINEA VERDE In una foto d'archivio una fase di gioco di una partita disputata dalle giovanili del Pordenone: c'è la possibilità di ripartire solamente dal settore "puro" almeno per il primo anno

PIANO B PER IL PORDENONE RIPARTENZA DAI GIOVANI

▶La società lavora ad una soluzione che escluderebbe la prima squadra

▶Ipotesi percorribile iscrivendosi ai campionati "junior" regionali

CALCIO, IL CASO

Cresce nel popolo neroverde il timore che il Tribunale possa effettivamente decretare il fallimento nonostante tutto l'impegno profuso da Mauro Lovisa e dagli avvocati ai quali si è affidato. Ma allo stesso tempo sotto banco si lavora a un piano B: un anno sportivo da portare a termine solamente con le giovanili. Senza prima squadra, iscrivendosi (sempre in ritardo e in sovrannumero) ai tornei regionali dedicati ai ragazzi. Un'ipotesi "buona" in caso di mancata iscrizione alla Serie D, che salverebbe almeno il vivaio. Il tutto a patto di centrare il concordato. Altrimenti la storia neroverde finirà lì.

I PRECEDENTI

Ipotesi non proprio nuova nel mondo del calcio, quest'ultima. visto che negli ultimi 23 anni i fallimenti sono stati quasi 200, ma c'è da notare che quasi tutte le società sono riuscite a ripartire, compreso il Pordenone nel 2003. Nella stagione 2000-01 sono falliti il Marsala e il Saronno; nel 2001-02 il Ravenna, il Savoia, l'Atletico Catania e la Juve Stabia, nel 2002-03 la Fiorentina, il Lecco, il Fasano, il Sant'Anastasia e il Forlì; nel 2003-04 il Mestre, l'Alessandria, l'Alzano, il Pordenone, il Poggibonsi, il Gladiator, il Thiene, il Cosenza e il Gela; nel 2004-05 il Napoli, l'Ancona, la Viterbese, il Brindisi, l'Isernia,

STRUTTURA Il centro De Marchi

l'Aquila, il Meda, la Palmese, il Paternò, la Pro Vercelli, il Potenza e l'Imolese; nel 2005-06 il Benevento, il Como, il Cosenza, l'Andria, l'Imolese, il Perugia, la Reggiana, la Rosetana, la Salernitana, il Sora, la Spal, il Torino, il Venezia e la Vis Pesaro; nel 2006-07 il Catanzaro, il Sassari Torres, il Gela, l'Acireale, il Chieti, la Fermana, il Gualdo e il Monopoli; nel 2008-09 il Castelnuovo, lo Spezia, la Massese, la Lucchese, il Torres, la Nuorese, il Teramo, il Martina, il Messina e l'Alghero; nel 2009-10 l'Avellino, il Pisa, il Treviso, il Venezia, la Biellese, l'Ivrea, la Pistoiese e la Sambenedettese.

ANNI DIECI

Nel 2010-11 toccò tra gli altri all'Ancona, all'Arezzo, a Mantova, Perugia e Rimini; nel 2011-12 l'Atletico Roma, il Brindisi, la Canavese, la Cavese, il Cosenza, il Crociati Noceto, il Gela, la Lucchese, il Matera, il Ravenna, il Rodengo, la Salernitana, la Sangiovannese, la Sanremese, il Potenza e la Villacidrese; nel 2012-13 il Foggia, il Giulianova, il Pergocrema, il Piacenza, il Siracusa, la Spal, il Taranto, la Triestina e il Montichiari; nel 2013-14 il Tritium, il Treviso, il Portogruaro, il Campobasso, la Sambenedettese, l'Andria, il Borgo a Buggiano, il Casale e il Milazzo; nel 2014-15 il Padova, il Siena e il Viareggio; nel 2015-16 il Barletta, il Grosseto, il Monza, il Parma, il Real Vicenza, la Reggina, il Varese e il Venezia; nel 2016-17 il Martina Franca, il Pavia e il Rimini; nel 2017-18 il Como, il Latina, il Mantova, la Maceratese, il Messina, il Modena, il Vicenza e l'Avellino; nel 2018-19 il Cesena, il Bari, il Mestre, la Reggiana, la Juve Stabia, il Fidelis Andria e il Trapani; nel 2019-20 il Siracusa, l'Albissola, la Lucchese, l'Arzachena, il Foggia e l'Akragas. Fino a Chievo e Catania, le più recenti.

Dario Perosa

Tamai in festa per i 50 anni Campo a Verardo

▶Oggi la celebrazione e l'intitolazione al cavaliere Luigi

CALCIO DILETTANTI

Una festa per i primi 50 anni della Polisportiva Tamai e un'intitolazione affinché rimanga ancora più impresso il valore della presidenza di Luigi Verardo. È una giornata particolare quella che sarà vissuta oggi nel "Borgo dei miracoli" in comune di Brugnera. È tradizione che almeno ogni decennio il club biancorosso dia vita ad un ritrovo sia celebrativo che di carica per quanto deve ancora avvenire. Nel pomeriggio ci sarà qualcosa più del solito, con il tutto che si svolgerà naturalmente negli impianti sportivi di Tamai.

Alle 17.30 è fissato il ritrovo dei partecipanti, per procedere quindi all'inaugurazione del campo 2 in sintetico. Segue la messa celebrata dal parroco, per giungere poi – alle ore 19 – alla intitolazione dello stadio comunale al "Cavalier Luigi Verardo", con scoprimento dell'insegna. Presidente di lungo corso, rimasto nella memoria di quanti lo hanno conosciuto, Gigi Verardo consente pure di dare un nome proprio ad un impianto sportivo finora anonimamente definito "Comunale". Per l'intitolazione sono previsti anche gli interventi delle autorità. Una pausa auspicabilmente rinfrescante farà da prologo alla serata conviviale, con affollata cena per festeggiare, celebrare e ripercorrere la storia del Tamai con i momenti più importanti delle prime 5 decadi. Come da tradizione, è prevista molto ampia la partecipazione di allenatori, giocatori, dirigenti e collaboratori che hanno reso possibile il cinquantennale "miracolo" biancorosso.

Merita sottolineare come due quinti del percorso finora compiuto il Tamai li abbia giocati in serie D, con una crescita che ha visto il maggiore sviluppo dai primi anni Novanta. Il ritrovo di questa sera è un momento di raduno, molti poi si daranno appuntamento alla Sagra paesana che sta per ripartire e diversi volti conosciuti continueranno a vedersi sugli spalti dello stadio Verardo (adesso lo si può chiamare così) in occasione delle partite della squadra allestita per ben figurare nel campionato di Eccellenza 2023 - 2024.

È in questa ottica che il presidente Elia Verardo - il quale ha preso il testimone proprio dal predecessore Luigi, poi divenuto presidente onorario - inquadra la nuova stagione. «Il Tamai riparte dopo aver ottenuto un prestigioso secondo posto. Oltre che esprimendo un bel gioco, frizzante e piacevole, appagante per i tifosi che ci hanno seguito», ci tiene a sottolineare. «L'obiettivo è quello di fare un campionato al livello scorso, di certo i ragazzi vanno in campo per il massimo possibile. Il presupposto è che già il recente campionato è andato al di là delle aspettative iniziali». Il massimo livello raggiunto finora, la quarta serie, è un obiettivo che i biancorossi inseguono sul campo: perciò vi è stata la scelta estiva di non chiedere il ripescaggio. La concorrenza non manca, con Brian Lignano e Pro Gorizia in testa, ma il ruolo di guastafeste per gli altri è consono alla formazione di mister De Agostini. Il primo impegno ufficiale sarà domenica in casa, alle ore 17, contro i triestini del Chiarbola Ponziana.

Roberto Vicenzotto

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ATTUALE: «VOGLIAMO UN CAMPIONATO DA PRIMATO»

L'IMPIANTO Lo stadio del Tamai in Eccellenza (Nuove Tecniche)

Dal Fiume al Pravis, brividi di coppa

▶Prime gare ufficiali a partire da sabato Tutte le partite

CALCIO DILETTANTI

Si va n campo per la prima di Coppa, che nella passata stagione ha visto il solo Pravis 1971 portare il trofeo in Friuli occidentale. Si comincia sabato con le sfide d'Eccellenza. A meno di cambiamenti all'ultimo minuto - con fischio d'inizio alle 18 - il Tamai ospiterà il Chiarbola Ponziana, il FiumeBannia farà gli onori di casa alla corazzata Pro Gorizia e il Maniago Vajont attenderà il San Luigi al "Toni Bertoli" di. Spettatrice interessata la Sanvitese. I biancorossi sono stati inseriti nel triangolare C insieme a Zaule Rabuiese e Brian Lignano. A chiudere gli impegni delle pordenonesi in corsa c'è la Spal Cordovado. I rivoluzionati giallorossi saranno ospiti della Juventina Sant'Andrea. Ironia della sorte: alla finestra c'è il Rive d'Arcano Flaibano. Vale a dire la squadra che, proprio quest'estate, ha trovato in Massimiliano Rossi il proprio mister. Rossi sarà l'illustre ex di turno. Per uno che va, un altro arriva. Tant'è che se l'ex bomber - oggi allenatore emergente - ha accettato la corte degli udinesi neo rientrati nel gotha del calcio regionale, il portierone Tommaso Peresson ha intrapreso la strada diametralmente opposta. È il nuovo estremo difensore, e chioccia della giovane squadra, proprio dei cordovadesi. Emozioni antipasto di una domenica che vedrà Promozione e Prima categoria ai blocchi di partenza con fischio d'inizio alle 17. Nel quadrangolare a Cordenonese 3S - Fontanafredda con i padroni di casa reduce da un paio di salti di fila. Il mister ospite, Fabio Campaner, ha giocato nell'allora storica Cordenonese che nulla ha a che fare con la nuova realtà di stanza all'"Assi". Calcio Aviano (altra neo arrivata) - Torre è l'altra sfida. Qu l'ex di turno è il difensore Sebastiano Del Savio rientrato in pedemontana dopo 6 stagioni in viola. Nel B ecco la classica Casarsa - Sacilese con i locali inseriti di diritto nel novero dei favoriti per il trono di maggio. Ex di turno l'ormai ex difensore Daniele Visalli, ieri alfiere anche della Sacilese, oggi spalla di mister Michele Pagnucco a Casarsa. Chiude Rivolto - Corva. In Prima si riparte da un déjà-vu con l'incrocio tra neo arrivate Pravis 1971 - Liventina San Odorico. Locali bestie nere degli uomini di Cristiano Ravagnan. SaroneCaneva - Azzanese è invece confronto tra gamberi in cerca di riscatto. Nel B Vallenoncello - Vigonovo con il neo centrocampista locale - Mattia Pitton - ex di turno e Union Rorai - Calcio Bannia. Nel C, infine, ecco Barbeano (neo rientrato dopo un lustro) - Vivai Rauscedo Gravis e soprattutto Virtus Roveredo - Unione Smt che assume i connotati di preludio di una sfida tra titani in campionato.

Cristina Turchet

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

MICALICH COCCOLA COACH PILLASTRINI «UNICO INTOCCABILE»

▶Il presidente di Cividale a tutto campo prima della stagione
«Ci mettono in fondo alla classifica? Sarà uno stimolo in più
Il Pilla? Piuttosto si cambia il patron, ma lui invecchierà qui»

IL PERSONAGGIO Il presidente della Ueb di Cividale, Davide Micalich, al palazzetto

BASKET, A2

Allerta spoiler: nell'intervista al presidente della Ueb, Davide Micalich la battuta conclusiva - quella su coach "Pilla" - vale da sola il prezzo del biglietto.

Micalich, conoscendo il suo entusiasmo non dovrei nemmeno chiederlo ma, è pronto per questa nuova stagione?

«La squadra è stata rinnovata per poter affrontare un nuovo ciclo triennale. Sono prontissimo, super entusiasta, il gruppo sta lavorando benissimo in questi primi giorni al palazzetto e adesso andrà per due settimane in ritiro, prima a Lignano e poi in Carnia. Non vedo l'ora di vederla giocare, ma sono consapevole che ci vorrà della pazienza, che questo gruppo andrà forgiato. Deve arrivare Redivo, però sale l'adrenalina e vedere questi ragazzi sudare giorno per giorno mi fa un po' tornare indietro nel tempo, perché mi piacerebbe essere al loro posto, ma soprattutto mi rende super carico in vista di una stagione che sarà durissima ma assolutamente entusiasmante».

L'anno scorso i ranking vi davano in fondo alla classifica, crede che gli autori abbiano imparato la lezione?

«Secondo me no, non hanno imparato anche se ci vanno un pochino più cauti... Per noi partire con tutti i pronostici contro, come i Calimero del campionato, come quelli che non avrebbero vinto nemmeno tre o quattro partite, è stato uno stimolo. Ma non è che ci fossimo agitati, eravamo talmente convinti delle nostre potenzialità che paradossalmente lo scorso anno abbiamo ottenuto meno punti di quelli che avremmo meritato, considerate le partite perse in maniera rocambolesca. Quest'anno stiamo qui alla finestra, sicuramente saremo ancora fra gli ultimi, sicuramente abbiamo fatto delle scelte controcorrente, vedi partire perlomeno in questa fase iniziale con uno straniero solo. Quindi ci sta che ci mettano in fondo e anche quest'anno per noi sarà solamente uno stimolo per dimostrare che la nostra coerenza non è frutto di ottusità ma della consapevolezza che bisogna essere fedeli a un progetto, a un'idea, a una filosofia ed è quello che stiamo provando a fare».

Non potrete però sfruttare di nuovo l'effetto sorpresa e il campionato sarà ancora più duro...

«Ma è verissimo: è chiaro che nessuno quest'anno ci sottovaluterà; è chiaro che il fattore campo qua a Cividale conta e chi viene a giocare sa quello che trova. Ma è capitato anche lo scorso anno da metà stagione in poi. Ricordo ad esempio Forlì venire a fare una partita fantastica qui da noi per vincere. Ricordo Cento venire a giocare una partita fantastica qui da noi per vincere. Quindi siamo pronti anche a questo. Ci piace pensare molto a noi stessi, provare ad alzare sempre il livello della nostra asticella, poi è chiaro che essere all'altezza della situazione è un'impresa, lo sappiamo, ma non ci fasciamo la testa e confidiamo nel duro lavoro quotidiano in palestra».

COACH Stefano Pillastrini

LA PREPARAZIONE SARÀ CESELLATA PRIMA A LIGNANO E SUCCESSIVAMENTE IN QUOTA IN CARNIA

Sabato ritorna Redivo: qual è la prima cosa che gli dirà?

«Intanto mi farà molto piacere rivedere Lucio, che ha voluto a tutti i costi rimanere con noi; nonostante qualche voce messa in giro a regola d'arte non ha mai minimamente pensato di lasciare Cividale e quindi la prima cosa che gli dirò è "bentornato a casa, hombre". Lui è un bravo ragazzo, un giocatore fortissimo, è entrato in corsa lo scorso anno e non era facile in un gruppo così solido come il nostro; quest'anno conosce i meccanismi, la gente lo adora, noi vogliamo una volta di più che lui sia la ciliegina sulla torta e quindi lo aspettiamo a braccia aperte sapendo che molte delle nostre fortune passeranno dalle sue mani».

Pillastrini era e rimane al centro del progetto...

«L'unico insostituibile e per me mai in discussione è Stefano Pillastrini. Come gli ho detto dal primo giorno, questa è casa sua. Ha conquistato tutti non solo con i risultati ma con il suo modus operandi, con la sua capacità cestistica, è un allenatore sopraffino, è una persona perbene, noi ci vogliamo bene, quindi per me qui lui può restare finché vuole, può invecchiare qua, può sperimentare, può fare l'allenatore come piace a lui. Lo dico adesso, perché poi magari perdiamo venti partite di fila: piuttosto cambiamo il presidente ma non cambiamo l'allenatore».

Carlo Alberto Sindici

Sul lungomare di Lignano Pineta lo spettacolo del tre contro tre

BASKET

«Questa giornata è importante per lo sport giovanile e il basket in particolare perché a Lignano Pineta, proprio davanti al mare, si assegnano i campionati italiani U16 e U18. La vocazione di questa località balneare a ospitare grandi eventi sportivi è importante e questa giornata segna anche l'avvio di un'iniziativa organizzata quest'anno dalla Regione assieme al Coni "Vola alto con lo sport" che è diretta a coinvolgere nelle attività sportive quanti più ragazzi e persone disabili possibile». Lo ha affermato il vicepresidente e assessore allo Sport Mario Anzil all'avvio della prima giornata del "Torneo 3X3 Fiba Giovanile" in corso nel piazzale D'Olivo a Lignano Pineta fino a domenica e visibile anche in streaming sul sito della Fip. Come ha spiegato il presidente regionale Giovanni Adami ogni anno la Federazione organizza il torneo maschile e femminile per le categorie U14, U16 e U18. Per il secondo anno è il Fvg a organizzare l'evento che coinvolge 120 squadre e 400 atleti più allenatori e accompagnatori per complessivi 600 partecipanti e 6 scudetti in palio. Ieri è stata premiata Marianna Zanetti, appena rientrata dal campionato europeo dove ha conquistato il terzo posto. Ad aggiudicarsi lo scudetto U18 maschile è stata la squadra siciliana (Milazzo), mentre quello femminile è andato alla squadra di Bergamo. Nei primi 8 la squadra giuliana maschile. Oltre alle ricadute turistiche, Anzil ha inoltre sottolineato come la manifestazione - per cui ha ringraziato per l'organizzazione puntale e efficiente la Federazione regionale - sia inserita nel progetto "Vola in alto con lo sport" che prevede già sabato un altro appuntamento con il salto in alto a villa Manin di Passariano e un totale di 10 open day su tutto il territorio regionale.

Arti marziali

La lotta non è più al tappeto, crescono i numeri dei tesserati

LA DISCIPLINA La lotta in una foto d'archivio (Fijlkam)

Il settore lotta del Fvg sta lentamente crescendo. Lo dicono i numeri delle società e dei tesserati, oltre ad alcuni risultati. «Arrivati a questo punto, l'obiettivo da perseguire è la creazione dei centri di riferimento in regione specifici per questa disciplina - spiega il responsabile Fvg del settore Martino Moroldo -. Possono anche essere pochi, ma devono essere valorizzati. Cercheremo sempre di investire sui giovani, una scelta che premierà nel lungo termine. Il lavoro è arduo, perché dobbiamo ancora impegnarci molto per far conoscere la lotta: c'è l'esigenza, quindi, di partecipare a iniziative locali, crearne di nostre, strutturarci e fare rete. Una bella sfida, ma solo facendo così si può crescere». Attualmente il numero delle società sportive regionali affiliate al settore lotta è salito a quattro, con 32 atleti tesserati. Si tratta di numeri indubbiamente contenuti, ma che per quanto riguarda la lotta olimpica sono sostanzialmente in linea con i dati nazionali e internazionali. Peraltro per il Fvg si tratta del migliore dato perlomeno dal 2005, primo anno di confronto disponibile sul database federale, quando i numeri si potevano contenere nelle dita di due mani: due società affiliate e otto atleti tesserati. Se la situazione sta pian piano migliorando, lo si deve proprio all'impegno profuso da Moroldo, che non è mai sceso dalla materassina nemmeno quando era rimasto l'unico o quasi a utilizzarla. E nemmeno ha mai smesso di promuovere la lotta alle società più sensibili al richiamo e già affiliate ad altre discipline della Fijlkam (la Federazione italiana judo lotta karate arti marziali), visitandole e portando proposte didattiche e informative che hanno portato, fra l'altro, anche la prima medaglia nella storia regionale della disciplina ai Campionati Italiani Esordienti grazie a Alice Bronzin, terza nei 42 kg. Ma non è tutto, perché Moroldo ha anche organizzato in prima persona una gara di lotta in regione che mancava da tempo, il Memorial dedicato al padre Corrado, disputato con la partecipazione delle società Fvg e del Veneto a Lavariano. Restando nell'ambito della Fijlkam, sabato 9 settembre la sala riunioni "Alessandro Talotti" dello Stadio Friuli di Udine ospiterà l'assemblea regionale straordinaria del settore karate, chiamata a indicare il nome del successore di Roberto Ruberti, presidente dal 1985, scomparso lo scorso aprile. Al voto 17 società, rappresentanti 854 praticanti, 798 atleti, 71 tecnici, 15 ufficiali di gara e un numero consistente di dirigenti.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

LA BAND
Nata dall'esperienza dei Prozac + è diventata uno dei principali punti di riferimento della musica alternativa italiana

Giovedì 24 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Domani aprono la due giorni organizzata dalla Via di Casa IV e Blessound. A seguire sul palco i Giorgio Canali & Rossofuoco Sabato sono attesi anche i Bud Spencer Blues Explosion

Sick Tamburo una tempesta a Blessano

FESTIVAL Anche i Sick Tamburo a Blessano (Foto Matete Martini)

IL FESTIVAL

Saranno i Sick Tamburo ad aprire domani La Tempesta Bless, festival di due giorni che si svolgerà a Blessano di Basiliano, nato dalla collaborazione fra La Via di Casa IV e Blessound. Un contesto bucolico, che ogni anno ospita artisti perlopiù emergenti e indipendenti, in quella che si rivela una grande festa della musica di fine agosto. Domani, oltre ai Sick, ascolteremo Giorgio Canali & Rossofuoco. Sabato sarà invece la volta dei Bud Spencer Blues Explosion e dell'Istituto Italiano di Cumbia, per proseguire con i dj set di Michele Poletto e Mr. Island. L'evento è frutto del lavoro di La Via di Casa, un progetto arrivato alla sua quarta edizione e nato dal desiderio di far conoscere le bellezze naturalistiche e artistiche della regione attraverso la lente dello spettacolo e della musica.

COINVOLTA ANCHE L'ETICHETTA PORDENONESE NATA DALLA BAND TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

TANTI VOLONTARI

Il percorso ha già toccato luoghi come lo Zoncolan, il Parco dell'Isonzo, l'ex Centrale Idroelettrica di Malnisio e il Teatro Miela di Trieste, fino ad arrivare alle porte di Udine legandosi al festival Blessound per valorizzare l'impegno dei volontari, il loro senso di comunità e tutto l'entusiasmo per i progetti che nascono dal basso. Anche per questo è stata coinvolta La Tempesta dischi, etichetta indipendente nata a Pordenone nel 2000 per volere della band Tre Allegri Ragazzi Morti, che in 23 anni si è affermata come una delle principali realtà discografiche del settore, pubblicando circa trecento dischi e organizzando diversi festival di successo, tra cui il memorabile sold out del 2010 a Ferrara. I riflettori sono quindi pronti per accogliere i Sick Tamburo. Nati dall'esperienza Prozac+, in oltre dieci anni di storia musicale si sono imposti tra i principali riferimenti del panorama alternativo italiano, rappresentando un'espressione unica in grado di coniugare la sensibilità e la poetica della scrittura di Gian Maria Accusani e le sonorità incalzanti più proprie dell'alternative rock.

IL DISCO

Presenteranno al pubblico l'ultimo disco "Non credere a nessuno", una sorta di viaggio tra le tappe, spesso obbligate, della vita: l'abbandono, la perdita, la consapevolezza del sé, il bisogno, l'aiuto, le deviazioni e il commiato. A fare da filo conduttore fra le dieci tracce, una serie di melodie e ritornelli che si sviluppano fra chitarre distorte, synth sequencer e sezioni ritmiche più distese. I Sick Tamburo nascono da un'idea di Elisabetta Imelio e Gian Maria Accusani, già precedentemente uniti nell'avventura Prozac+. Il nome era inizialmente pensato per il progetto di percussioni noise di Gian Maria, ora conosciuto come Hardcore Tamburo. Iniziano pubblicando alcuni brani su MySpace e su YouTube, tra cui il video di Tocca 24/7, coperti da maschere bianche e decidendo di avvalersi di nicknames: Gian Maria sceglie Mr Man, mentre Elisabetta opta per Boom Girl. Vengono tuttavia riconosciuti, cambiando look e decidendo di utilizzare dei passamontagna. Nel 2009 pubblicano il primo album e un singolo, mentre inizia la collaborazione con Stefano Poletti e raccolgono i consensi di pubblico e critica.

Vengono premiati al Meeting delle Etichette Indipendenti (Mei) e iniziano una serie di tour e progetti discografici. Tra questi, l'idea di rivisitare il loro brano "La fine della chemio", contenuto nell'album "Un giorno nuovo", in una versione che ha visto in sala d'incisione illustri partecipazioni: Jovanotti, Tre Allegri Ragazzi Morti, Manuel Agnelli, Samuel, Elisa, Meg, Lo Stato Sociale, Pierpaolo Capovilla e Prozac+. Gli artisti hanno interpretato il brano insieme a Elisabetta e Gian Maria per un progetto charity, i cui proventi sono stati poi devoluti all'Andos di Pordenone e alla squadra di canoa Donne in Rosa Lago Burida, al suono del loro motto "Insieme si vince sempre". Apertura area ore 18, prevendite su https://link.dice.fm/latempestabless.

Daniela Bonitatibus

Incontri con l'autore e con il vino

Il "dolore perfetto" di Enrico Galiano

Torna oggi a Lignano agli incontri con l'autore e con il vino – organizzati dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio – Enrico Galiano con "Geografia di un dolore perfetto". Appuntamento alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, conduce Alberto Garlini. Quando sei bambino tuo padre è un supereroe. Nessuno ti spiega che anche i supereroi possono cadere e farsi male, e soprattutto farti male. Pietro lo sa fin troppo bene: suo padre lo ha abbandonato quando era ancora un ragazzino. L'unica cosa che gli ha lasciato è quella che lui chiama spezzanza, la sensazione di essere spezzati, di vivere sempre a metà. Eppure Pietro ha una vita perfetta: è diventato un professore universitario e ha una moglie e un figlio che ama. Fino a quando riceve una telefonata che cambia tutto. A volte arriva il momento di fare pace con tutte le ferite di quando si era bambini.

Il "Miserere" delle Anutis ai Colonos

LA RASSEGNA

Il sacro nel canto. Continua il percorso della rassegna "Avostanis", seguendo "Tant che il vint", titolo suggestivo dell'edizione 2023 di ispirazione leopardiana, in sentieri inediti che indagano la sacralità. Questa volta dentro il canto e le musiche della tradizione popolare con vocalità talentuose.

Questa sera, alle 21.00, all'Agriturismo Ai Colonos, si potrà assistere a "Miserere", Anutis in concerto. Il Quartetto vocale composto da Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio, Laura Giavon e Alba Nacinovich si esibirà in musiche della tradizione popolare di Giovanna Marini e Paola Nicolazzi, con il supporto per la tecnica e la fonica di Francesco Blasig.

«Perché cantare, oggi, un brano sacro, una poesia, una vergogna, un canto popolare, quando il mondo non canta più?». Questo si chiede il quartetto vocale Anutis che risponde a voci aperte con tre quadri musicali dove misticismo e poesia si mescolano alle sacralità di mondi femminili. Versi in friulano di Pasolini su musiche di Giovanna Marini, composizioni integrali di Marini, l'artigiana della musica e della parola, e ancora tra gli autori Belgrado Pedrini e Paola Nicolazzi, oltre a canti della tradizione orale sarda, laziale e siciliana. Sono il "Miserere di Santu Lussurgiu", lo "Stabermater di Blera", il "Gloria di Montedoro" a chiudere come una cornice negli echi del popolo il quadro sacrale di tre cantiche che investigano l'entità, l'essere e l'essenza. Durante gli eventi di Avostanis, e sabato e domenica fino al 10 settembre (19.30-23) sarà visitabile la mostra "La sacralità dell'umano" che svela il senso del sacro in tre artisti di tre diverse generazioni (Elio Ciol, Danilo De Marco, Debora Vrizzi), a cura di Angelo Bertani.

Pnlegge, duecento posti d'onore riservati agli studenti

▶Per l'incontro con Andrei Kurkov al Teatro Verdi

IL FESTIVAL

Duecento ospiti d'onore sono attesi all'inaugurazione di pordenonelegge 2023: requisito fondamentale, quello anagrafico, un'età compresa fra 16 e 26 anni.

Sono 200 i posti disponibili, da oggi e fino ad esaurimento, sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge) per l'evento inaugurale del festival, mercoledì 13 settembre alle 18.30 al Teatro Verdi. Un'iniziativa di Fondazione Pordenonelegge.it con il Comune di Pordenone.

«Se il nostro festival è ancora nel fiore degli anni, per aprire un'edizione che porta con sé molti elementi di straordinarietà vogliamo accanto a noi le generazioni che incarnano non solo il presente, ma soprattutto il futuro di pordenonelegge, della città e del territorio - spiega il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti -. C'è una connessione speciale fra pordenonelegge e le giovani generazioni, vogliamo accanto a noi 200 giovani, sull'uscio della storia insieme alle autorità e ai rappresentanti istituzionali, per l'incontro con la voce letteraria più rappresentativa dell'Ucraina del nostro tempo, lo scrittore Andrei Kurkov, che a pordenonelegge dedica l'anteprima italiana del nuovo romanzo, "Api grigie" (Keller)».

API GRIGIE Il nuovo romanzo dello scrittore ucraino Andrei Kurkov

La presentazione sarà anche un modo memorabile per celebrare il ritorno in classe nel nuovo Anno Scolastico, mercoledì 13 settembre: «Fondazione Pordenonelegge.it – spiega il direttore Michela Zin – sensibilizzerà gli insegnanti e operatori scolastici, per favorire la partecipazione all'evento e la prenotazione dei 200 giovani ospiti dell'evento inaugurale del festival».

IL CARTELLONE JUNIOR VEDRÀ IL RITORNO DI R.J. PALACIO E LE "LEZIONI" TENUTE DA ODIFREDDI E GHERARDO COLOMBO

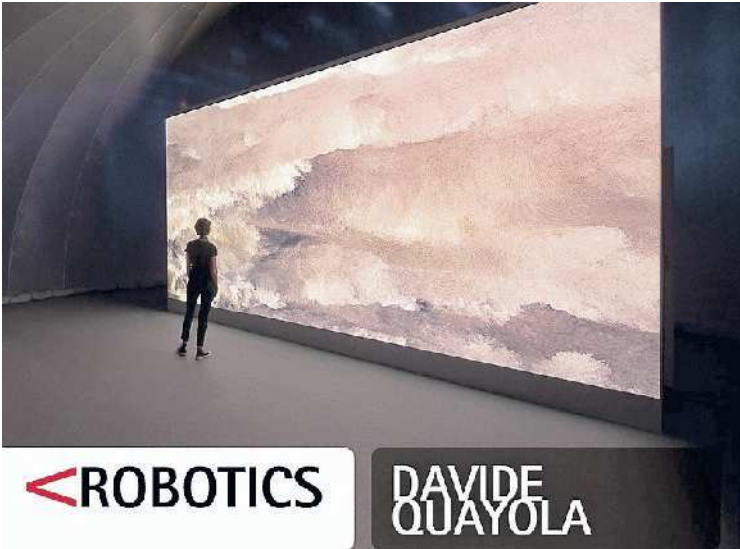
IL CARTELLONE JUNIOR

A proposito di giovani, il cartellone Junior di pordenonelegge 2023, curato da Valentina Gasparet, dal 13 al 17 settembre, sullo squillo della campanella, accoglierà oltre 100 protagonisti insieme alle studentesse e agli studenti in platea alla Festa del Libro. Un programma che segna il ritorno della scrittrice bestseller di "Wonder", R.J. Palacio, in anteprima al festival per un incontro dedicato alla presentazione del suo ultimo romanzo, "Pony", in dialogo con lo scrittore Matteo Bussola sui temi ispirati dal suo romanzo. Oltre agli omaggi a Calvino e Alessandro Manzoni, ci saranno le "lezioni" d'autore: a cominciare dalla esclusiva lezione di matematica di Piergiorgio Odifreddi, che in anteprima assoluta presenterà "Perché studiare matematica (non) è impossibile". Speciale sarà anche l'ora di Educazione civica, tenuta in via eccezionale al festival da Gherardo Colombo e Fabio Caon, in anteprima con il libro "Chi è stato? Come diventare cittadini responsabili". E ci saranno la lezione di filosofia di Matteo Saudino, gli incontri sul mito con Luisa Mattia e Giovanni Nucci, e la "speciale lezione" tenuta dal critico Costantino D'Orazio, mentre, sotto la guida d'eccezione del linguista Giuseppe Antonelli verrà presentato al festival il Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, con le 70 parole urgenti e "identitarie" dei giovani 11-14enni.

Il festival Robotics "esplora" l'alleanza tra arte e tecnologia

LA MANIFESTAZIONE

Le connessioni tra natura e robotica attraverso due mostre e un progetto di ricerca artistica. Entra nel vivo la quarta edizione di "Robotics", il festival di arte e tecnologia organizzato da Gruppo78 a Trieste. Dal 27 agosto e fino al 24 settembre il festival proporrà infatti una grande mostra collettiva, "Natura Bio-robotica", con alcuni tra i più innovativi artisti del panorama nazionale e internazionale, e una personale di Quayola, artista italiano vissuto a lungo a Londra che trasforma la pittura, anche quella classica, in complesse composizioni digitali attraverso metodi computazionali. Completeranno il programma la performance Rhyzomas, che fonderà danza, ritmica e scultura, e la presentazione del volume "Zombie & Cyborg: il postumanesimo di Stelarc", a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà: è il primo saggio in lingua italiana (con testo inglese a fronte) dedicato al body artist Stelarc, rappresentante storico delle sperimentazioni artistiche sul corpo umano in chiave meccatronica e cyborg.

Sarà invece il Magazzino 26 a ospitare la mostra Natura Bio-robotica, che proporrà una serie di video-proiezioni, video-performance, installazioni, quadri e fotografie di artisti internazionali e del Gruppo78. L'esposizione sarà inaugurata nella sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste sabato con due performance ad hoc: Homo caelestis di Elisa Zurlo, e Comunismo robotico n.2 di Guillermo Giampietro con Lara Baracetti. Sarà visibile fino al 24 settembre

IL FESTIVAL Due mostre e un progetto di ricerca artistica a Trieste

da giovedì a domenica, dalle 17 alle 20 (la domenica anche dalle 10 alle 13).

IL PROGETTO

«Con il progetto Robotics, Gruppo78 vuole essere un osservatorio di ciò che accade nel mondo della scienza della tecnologia e dell'arte, nella prospettiva di una comune, costante innovazione, in un futuro post o trans umano, cioè, in quest'ultimo caso, in ipotesi che oltrepassano la dimensione umana, potenziandone le sue capacità fisiche, sensoriali e intellettive. E soprattutto puntano a vanificare la malattia, aspirando all'immortalità» spiega Maria Campitelli, ideatrice del progetto.

Appuntamento, dunque, da non perdere quello di venerdì 1° settembre quando, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, sarà presentato in anteprima assoluta il saggio "Zombie e Cyborg. Il postumanesimo di Stelarc" mentre l'Auditorium del Museo Revoltella ospiterà, da domenica 3 settembre, l'installazione audiovisiva "Storms" di Quayola che, utilizzando sistemi di robotica, intelligenza artificiale e software generativi, ricodifica la storia dell'arte attraverso una prospettiva inedita e trasforma la tecnologia computazionale in una nuova tavolozza. A chiudere il festival saranno infine due workshop a tema: il primo, in programma sabato 23 e domenica 24 settembre si intitola "Ambienti 3D – videogame" mentre, il secondo, lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 settembre s'intitola "Pop-up data" sulla visualizzazione dei dati. In esposizione anche la doppia opera "Be to Bees" di Paola Pisani: un'installazione in tecnica mista (vegetali, insetti, sensoristica e video).

Elisabetta Batic

OGGI

Giovedì 24 agosto 2023

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Se speravi di farla franca, ti è andata male. Auguri **Gianni**, vecchia quercia! Ti aspettiamo al baretto alle 18.30.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)**

Maniago
▶**Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)**

Porcia
▶**Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)**

Sacile
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 21.15.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.00 - 20.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 19.00.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.15 - 18.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.20 - 22.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.00 - 19.00 - 19.45 - 22.30.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.00.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20 - 21.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.40.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00 - 21.05.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.00 - 21.00.
«WOLFKIN» di J.Molitor : ore 19.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.15 - 16.20 - 19.10 - 20.00 - 23.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 21.00 - 23.20.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 16.15.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 18.25.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 18.40 - 21.40 - 23.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 22.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 20.30.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 17.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.45 - 20.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lunedì 21 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Gastaldi

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora Cristina, gli amati nipoti Niccolò, Andrea e Marco, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 25 agosto alle ore 17 nella Chiesa della Natività.

Padova, 24 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 22 agosto 2023 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Pistellato

Ne danno l'annuncio i figli Filippo con Susanna e Francesco, Cristiana e Antonio ed i parenti tutti.

Mirano, 24 agosto 2023

Celegon S. M. Sala - 041/7794118 Mirano - 041/430173